



REGIONE DEL VENETO



COMUNI DI CORNUDA E CROCETTA DEL MONTELLO

# PIANO DI RIASSETTO FORESTALE DELL'EX CONSORZIO BOSCHIVO TRA I COMUNI DI CORNUDA E CROCETTA DEL MONTELLO (BOSCO DEL FAGARE')

CODICE PIANO 117\_1

PERIODO DI VALIDITA' 2023-2034



Via Noalese, 75  
31100 Treviso  
Tel 0422.231119  
roberto.rasera@studlorasera.it

Dott. For. Roberto Rasera

## RELAZIONE GENERALE

## PARTE SPECIALE

SCALA

-

DATA

AGOSTO 2023

## Sommario

|                                                                                               |           |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>1. PREMESSA.....</b>                                                                       | <b>2</b>  |
| <b>2. CENNI STORICI.....</b>                                                                  | <b>3</b>  |
| <b>3. AMBIENTE ECOLOGICO.....</b>                                                             | <b>4</b>  |
| 3.1 UBICAZIONE .....                                                                          | 4         |
| 3.2 ASPETTI MORFOLOGICI E GEOPEDOLOGICI DEL TERRITORIO. CLIMA, UDOMETRIA E TERMOMETRIA.....   | 4         |
| 3.4 ZONE FITOCLIMATICHE E FITOCENOSI ORIGINARIE (cenni) .....                                 | 6         |
| <b>4. IL COMPLESSO SILVOPASTORALE .....</b>                                                   | <b>7</b>  |
| 4.1 DESCRIZIONE GENERALE .....                                                                | 7         |
| DATI CATASTALI.....                                                                           | 7         |
| INFRASTRUTTURE .....                                                                          | 8         |
| VIABILITA' .....                                                                              | 8         |
| ELEMENTI NATURALISTICI, STORICI E TURISTICI.....                                              | 9         |
| 4.2 RETE NATURA 2000.....                                                                     | 11        |
| 4.3 DIVISIONE DELLA PROPRIETA' - PARTICELLARE .....                                           | 14        |
| 4.4 FITOCENOSI ATTUALI .....                                                                  | 15        |
| 4.5 FITOCENOSI ERBACEE POLIFITE.....                                                          | 17        |
| <b>5. POPOLAMENTI FORESTALI.....</b>                                                          | <b>18</b> |
| 5.1 DESCRIZIONE GENERALE.....                                                                 | 18        |
| 5.2 TIPOLOGIE FORESTALI.....                                                                  | 21        |
| 5.3 TIPI STRUTTURALI/CLASSI COLTURALI .....                                                   | 24        |
| 5.4 LE PRINCIPALI AVVERSITA' BIOTICHE DEL POPOLAMENTO ARBOREO .....                           | 26        |
| 5.5 STIMA DELLA CO2 STOCCATA NELLA FORESTA.....                                               | 27        |
| <b>6. RILIEVI TASSATORI .....</b>                                                             | <b>29</b> |
| <b>7. CRITERI D'INTERVENTO GENERALI.....</b>                                                  | <b>31</b> |
| 7.1 IL BOSCO NORMALE .....                                                                    | 31        |
| 7.2 INTERVENTI SELVICOLTURALI .....                                                           | 32        |
| 7.3 INTERVENTI SELVICOLTURALI E FRUIZIONE TURISTICA .....                                     | 34        |
| 7.4 INTERVENTI SELVICOLTURALI E RETE NATURA 2000 .....                                        | 35        |
| 7.5 CALCOLO DELLA RIPRESA.....                                                                | 37        |
| <b>8. PIANO DEI TAGLI.....</b>                                                                | <b>39</b> |
| <b>9. PIANO DEI MIGLIORAMENTI COLTURALI E FONDIARI. INTERVENTI AI FINI DELLA SICUREZZA ..</b> | <b>42</b> |
| 9.1 MIGLIORAMENTO NATURALISTICO.....                                                          | 42        |
| 9.2 MIGLIORAMENTO DELLA SENTIERISTICA E DELLA VIABILITA' .....                                | 42        |
| 9.3 MIGLIORAMENTO FONDIARIO .....                                                             | 43        |
| 9.4 INTERVENTI AI FINI DELLA SICUREZZA.....                                                   | 43        |
| 9.5 USI CIVICI.....                                                                           | 44        |
| <b>10. LA REGISTRAZIONE DEGLI INTERVENTI.....</b>                                             | <b>45</b> |
| <b>11. CARTOGRAFIA .....</b>                                                                  | <b>47</b> |
| <b>12. PARTE SPECIALE.....</b>                                                                | <b>48</b> |

## 1. PREMESSA

Il presente Piano di Riassetto Forestale è la prima revisione del Piano del Bosco del Fagare' (ex consorzio boschivo tra i Comuni di Cornuda e Crocetta del Montello) redatto dal dott. Graziano Martello con validità 1994-2003 con il codice Piano 117\_0. La presente revisione ha il codice 117\_1.

Il Bosco del Fagare' è un'area boscata si estende che si estende per circa 150 ha ed è di proprietà del Comune di Cornuda per il 39% e del Comune di Crocetta del Montello per il 61% (proprietà indivisa).

Il toponimo "Fagare'" sta ad indicare la presenza del faggio (*Fagus sylvatica* – oggi relitto) dovuta ad un clima più continentale fresco-umido delle epoche passate.

La gestione unitaria viene realizzata dal Comune di Cornuda tramite una convezione stipulata con il Comune di Crocetta del Montello dal 01.09.1994 e riguarda l'amministrazione ordinaria del bosco. Con la DCC n 16 del 01.08.2011 è stata definitivamente concordata la gestione del bosco del Fagare' da parte del Comune di Cornuda.

La conduzione a livello tecnico è attualmente coadiuvata e sostenuta dal U. O. Servizi Forestali di Treviso ed eseguita da Veneto Agricoltura.

La gestione del bosco in modo continuativo, sotto il profilo tecnico-forestale, inizia verso la fine del decennio 1970-80. Inizialmente fu affidata all'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di Treviso che operava tramite il Comando Stazione del Corpo forestale dello Stato di Cornuda.

Dall'emanazione della L.R. n. 8/85, la progettazione e la realizzazione degli interventi di miglioramento del soprassuolo boschivo vengono eseguiti dai Servizi Forestali Regionali di Treviso (ora U. O. Servizi Forestali). Per molti anni il taglio del bosco è stato fatto da privati, che di anno in anno utilizzavano le varie aree di tagli chiamate "prese", con diretta assegnazione, martellata e controllo da parte del personale del Servizio Forestale Regionale di Treviso, con linee guida dettate dal primo Piano di riassetto forestale del bosco (redatto per conto del Comune di Cornuda nel 1994). Tale pratica è stata abbandonata nei primi anni 2000, con gestione diretta dei tagli da parte del Servizio Forestale Regionale, cui è poi subentrato Veneto Agricoltura per l'esecuzione degli interventi. Il materiale è poi messo a disposizione della proprietà.

Nella prima fase di gestione veniva indicato il bosco come popolamento costituito da fustaia (di transizione) coetaneiforme e con funzione naturalistica-ambientale e ricreativa.

## 2. CENNI STORICI

Il bosco ha sempre avuto rilevanza storica, fin da quando era considerato sacro dai Paleoveneti. Alternò periodi di crisi e di sviluppo, come tutta l'area boschiva dell'asolano, in seguito anche alla centuriazione voluta dalla dominazione romana.

Ampiamente sfruttato durante il Medioevo, con diverse vicissitudini, il bosco vide una grande ripresa con l'espansione della Repubblica di Venezia verso l'entroterra. Dal XV secolo Venezia riservò a questo territorio particolari cure ecologico-forestali, finalizzate a conservarne la peculiarità e utilizzarne le risorse per l'industria navale ed edilizia. Tale fu l'attenzione della Repubblica Veneta, che furono istituiti specifici organismi a tutela dei boschi e promulgate leggi, come nel 1475, che li riconoscevano beni inalienabili e indivisibili. I boschi erano catalogati in base all'uso cui erano destinati: il Bosco del Fagarè, fornitore di legname pregiato, era bosco "da naviglio".

La Repubblica di Venezia continuò per secoli a considerare prioritaria la conservazione del patrimonio boschivo. Verso la metà del 1600 Venezia, impegnata nella guerra contro i Turchi, decise di cedere una buona parte dei boschi asolani a privati, con conseguente abbattimento di alberi, successivamente reintegrati per volontà del doge Contarini. Il bosco del Fagarè conservò comunque una rilevanza notevole, sia per estensione che per abbondanza di legname. Data la richiesta di utilizzo delle aree boschive da parte della popolazione, alla vigilia del crollo della Repubblica di Venezia il conte Guglielmo d'Onigo nel 1790 decise che tutti i boschi asolani fossero accessibili alla gente, tranne il Bosco del Fagarè, che restò bene inalienabile e quindi patrimonio dello Stato.

L'impovertimento del patrimonio boschivo dell'asolano proseguì nei periodi successivi, anche nel corso del 1800 sotto la dominazione austriaca e francese, periodi durante i quali i boschi furono spesso saccheggiati dalle popolazioni locali impoverite. Neppure il nuovo Regno d'Italia si impegnò nella sua conservazione, a parte il bosco del Fagarè, vero gioiello con le sue piante secolari. Il Bosco del Fagarè fu poi notevolmente danneggiato durante i due conflitti mondiali: nella Grande Guerra per ricavare trincee e camminamenti, di cui rimangono evidenti tracce, mentre nella Seconda guerra mondiale furono tagliati moltissimi alberi per trarne materiale da costruzione e legna da ardere.

Nel 1886 anche questo bosco demaniale alla fine fu reso alienabile (legge n. 3713 del 04.03.1886) e fu proposto in prima istanza ai Comuni, per i quali fu previsto un prezzo più contenuto. Il 6 giugno 1889 il Comune di Cornuda lo acquistò dal Demanio con atto sottoscritto dall'Intendenza di Finanza di Treviso, impegnandosi a mantenere la coltura forestale. Dell'intera estensione, una porzione passò successivamente al nuovo Comune di Crocetta del Montello, che nel 1902 si rese autonomo, con le frazioni di Ciano e Nogarè. Il Bosco rimase comunque proprietà indivisa dei Comuni di Cornuda e di Crocetta del Montello, come stabilito il 14 aprile 1951, con decreto del Prefetto della Provincia di Treviso e la costituzione di un Consorzio coattivo, rinnovato volontariamente nel 1975 come Consorzio boschivo del Fagarè, al fine di mantenere, tutelare e valorizzare l'intero complesso boschivo. Avendo il Consorzio cessato di esistere nel 1994, un'apposita Convenzione stabilì che, pur rimanendo indivisa la proprietà, la gestione passasse al Comune di Cornuda con la partecipazione alle spese di Crocetta del Montello.

Con la DCC n 16 del 1/08/2011 è stata definitivamente concordata la gestione del bosco del Fagarè da parte del Comune di Cornuda.

### **3. AMBIENTE ECOLOGICO**

#### **3.1 UBICAZIONE**

Il Bosco del Fagarè è situato in una valle riparata dai venti e umida, a nord del Monte Fagarè ed è compreso nel territorio comunale di Cornuda (zona nord-ovest ai confini con il Comune di Pederobba e di Monfumo).

Il bosco comprende due versanti di una valle che sono attraversati dalla S.P. 150 alla quale si accede dalla S.R. 348. Tale strada divide la proprietà in due zone (settentrionale e meridionale), a loro volta caratterizzate dalla presenza di vallecole con versanti più o meno scoscesi, e con esposizioni molto varie, risultato più evidente di fenomeni più antichi di rimodellamento delle colline della pedemontana, e più recenti di erosione da parte dei corsi d'acqua.

#### **3.2 ASPETTI MORFOLOGICI E GEOPEDOLOGICI DEL TERRITORIO. CLIMA, UDOMETRIA E TERMOMETRIA**

La parte generale di inquadramento ecologico (Inquadramento territoriale, clima, aspetti morfologici e geopedologici del territorio) viene rimandato a quanto descritto nel Piano economico iniziale redatto dal Dott. Graziano Martello.

Si ritiene in questa sede di completare le analisi di tale elaborato, con alcuni approfondimenti sulle caratteristiche geomorfologiche generali del Comune di Cornuda, nonché pedologiche del Bosco del Fagarè. Dal punto di vista geomorfologico il territorio comunale è distintamente suddiviso tra una porzione occidentale collinare (ove si trova il Bosco del Fagarè), e una porzione orientale e meridionale, pianeggiante. La prima si caratterizza per la presenza della parte terminale degli ordini collinari della catena dei Colli Asolani. Si distinguono un ordine principale meridionale, che guarda la pianura, rappresentato dalla dorsale Monte Sulder - Curt, seguito da un secondo ordine, verso nord, imperniato sulla dorsale Col de Spin - Colle Fagarè e separato dal primo dalla valle di S.Lorenzo. Sempre a nord della dorsale del Fagarè troviamo lo slargo vallivo percorso dal Torrente Nasson e per finire una serie di basse colline, ai confini con il comune di Pederobba, incise da brevi e dolci vallette con andamento nord-sud (rispettivamente, da ovest a est: Val Cavasotta, Busa dei Campi e Val Pora).

I Colli Asolani sono delimitati verso est da una valle che li separa da un secondo e più basso contrafforte collinare denominato "le Rizzelle" in cui si alternano tratti assai ripidi (es. i versanti nord e ovest del Monte Palazzo) ad altri più dolci e quasi sub-pianeggianti. L'assetto geomorfologico è quindi duplice, con andamento assai regolare e suborizzontale nella parte alluvionale, appena a valle ed a est e sud delle colline, e di aspetto estremamente irregolare, a volte aspro, nella parte geostrutturale emergente, rocciosa, più antica. La strada che congiunge gli abitati di Cornuda e di Maser fa grossomodo da confine tra i due assetti morfologici contrapposti.

La serie rocciosa dalle colline si incunea sotto la piana alluvionale di deposito recente, conformando un'alluvione a potenza crescente verso est e verso sud, i cui valori, nulli al contatto con le zone in rilievo, raggiungono il valore di una cinquantina di metri e oltre. Tale serie alluvionale di copertura fa parte di depositi attribuibili al quaternario.

La zona collinare è suddividibile in due zone principali a diversa litologia: nella zona a nord ovest del territorio comunale risultano presenti materiali rocciosi teneri a prevalente coesione con argille marnose e sabbiose, mentre nella zona centrale sono presenti rocce conglomeratiche pseudostratificate con strati o

interposizioni tenere. Lungo il corso del Torrente Nasson sono infine presenti materiali alluvionali recenti costituiti da sedimenti molto eterogenei, a prevalenza di matrice argilloso - limosa.

Nell'area di collina sono quindi distinte sostanzialmente tre aree litologiche:

materiale di copertura detritica colluvionale (fascia collinare meridionale di raccordo con la pianura);

rocce conglomeratiche pseudostratificate con strati o interposizioni tenere (la fascia collinare centrale);

materiali rocciosi teneri a prevalente coesione (l'area del Bosco del Fagarè ed i rilievi a confine con Pederobba).

Le caratteristiche dei suoli del territorio sono legate al tipo di roccia madre ed alla progressiva e continua azione di erosione e di accumulo, in cui l'origine diversa, evidente nella zona collinare ed in quella di pianura, determina caratteristiche dei terreni marcatamente differenziate. Ad esempio si trovano terreni, con presenza molto varia di calcare e di conseguenza una reazione (acida o basica) estremamente variabile. Queste caratteristiche influenzano molto la vegetazione presente ed il tipo di coltivazioni: valgono come esempio i vigneti a prosecco che vegetano ottimamente su terreni calcarei, soffrendo invece l'acidità, o le querce che solitamente evitano i terreni troppo calcarei.

Relativamente alle caratteristiche pedologiche dei suoli presenti, si fa riferimento alla Carta dei Suoli della Provincia di Treviso in scala 1:50 000 redatta da ARPAV. Dal punto di vista pedologico il territorio del Fagarè è interessato da due distretti: i rilievi collinari (H) e i conoidi pedecollinari (C). L'area collinare comprende le propaggini più orientali dei Colli Asolani ed occupa circa metà del territorio comunale di Cornuda; si sviluppa sulla serie sedimentaria terziaria caratterizzata da una notevole eterogeneità litologica che si riflette su una considerevole variabilità morfologica e su una conseguente diversificazione dei suoli. Sui rilievi molto acclivi a conglomerati che contraddistinguono la dorsale con il Monte Sulder, si rinvencono suoli sottili con accumulo di sostanza organica nell'orizzonte superficiale a diretto contatto con il substrato fortemente calcareo (Endoleptic Phaeozems [Calcaric]). A parità di substrato, ma con pendenze più moderate (versanti meridionali e parte del rilievo isolato delle "Rizzelle"), si ritrovano invece suoli profondi, evoluti con profondi orizzonti di accumulo di argilla illuviale (Cutanic Luvisols [Profondic, Endoclayic, Chromic]). Su versanti a litologie prevalentemente arenacee (dorsale del Monte Fagarè), si formano suoli moderatamente differenziati e parzialmente decarbonatati (Haplic Cambisols [Calcaric]) in corrispondenza delle aree meno acclivi, mentre in aree generalmente vocate a pendenza maggiore troviamo suoli più sottili, erosi, privi dell'orizzonte Bw di alterazione (Endoleptic Regosols [Calcaric]). Sulle marne e sulle argilliti che caratterizzano la porzione più settentrionale dei rilievi i suoli sono caratterizzati da una maggiore differenziazione, talvolta con orizzonti profondi ad accumulo di carbonati di calcio (Haplic Cambisols [Calcaric], Haplic Calcisols). La minor competenza di questi substrati si riflette nella morfologia contraddistinta da forme più morbide.

Nella "Carta dei suoli della provincia di Treviso in scala 1:50.000", cui si rimanda per le definizioni di dettaglio, per l'identificazione dei codici e per la descrizione delle Unità Cartografiche individuate (Unità Tipologiche di Suolo), vengono individuati i tipi di suoli secondo una impostazione a struttura gerarchica a quattro livelli, di cui i primi tre relativi al paesaggio consentono di individuare gli ambienti di formazione del suolo attraverso gradi di approfondimento successivi, mentre il quarto dipende esclusivamente dalle tipologie di suolo presenti. I quattro livelli sono, in ordine gerarchico: Distretto di suolo, Sovraunità di paesaggio (SDP), Unità di paesaggio e Unità cartografica identificata dalle Unità tipologiche di Suolo (UTS). Ogni Unità Cartografica è individuata da un codice che è composto dalle sigle alfanumeriche delle Unità

tipologiche di Suolo che la compongono (le Unità cartografiche possono essere composte anche da due UTS nel qual caso identificano dei Complessi o delle Associazioni).

I terreni del Fagarè sono ascrivibili ai seguenti distretti:

distretto C dell'alta pianura, con conoidi, superfici terrazzate e riempimenti vallivi dei corsi d'acqua prealpini;

distretto H dei rilievi collinari posti al piede dei massicci prealpini.

Sono state individuate nel territorio le Sovraunità di paesaggio, le Unità di paesaggio e le Unità Cartografiche, corrispondenti alle aree di seguito sommariamente individuate:

| DISTRETTO | SOVRAUNITA'<br>DI<br>PAESAGGIO | UNITA' DI<br>PAESAGGIO | UNITA'<br>CARTOGRAFICA | AREA DEL PIANO INTERESSATA                                             |
|-----------|--------------------------------|------------------------|------------------------|------------------------------------------------------------------------|
| H         | H3                             | H3.1                   | CSB2/CTZ1              | Dorsali del Monte Fagarè e dei colli settentrionali                    |
| H         | H4                             | H4.5                   | SLC1/CDN1              | Area collinare tra le dorsali e l'area pianeggiante del torrente Nason |
| C         | C2                             | C2.3                   | BBV2/CRV1              | Alvei dei corsi d'acqua tributari del Nason (vallecole dell'area nord) |
| C         | C1                             | C1.6                   | CUR1                   | Limitate aree pianeggianti intorno al Torrente Nason                   |

Per le descrizioni di dettaglio ed ulteriori approfondimenti si rimanda a quanto riportato nel citato documento.

Nei terreni delle aree boschive analizzate, ove le pendenze non sono eccessive ed il bosco è sufficientemente consolidato, il processo superficiale prevalente è quello della brunificazione, ossia della "formazione di un orizzonte di alterazione al di sotto dell'orizzonte organo-minerale, sensibilmente differenziato dal materiale di origine. I suoli che rispondono a queste caratteristiche sono relativamente evoluti e presentano moderata differenziazione del profilo". In molte delle aree considerate, comunque, tale processo è molto ridotto a causa della erosione superficiale o della mancanza di sufficiente strato di sostanza organica.

### 3.4 ZONE FITOCLIMATICHE E FITOCENOSI ORIGINARIE (cenni)

L'inquadramento del territorio in zone fitoclimatiche è basato su considerazioni riguardanti l'ubicazione, il clima e la morfologia del territorio.

Secondo la classificazione del Pavari si desume che il territorio considerato rientra nella zona fitoclimatica del *Castanetum*, sottozona *calda*.

Il *Castanetum* caldo si estende dal piano basale a 500-600 m s.l.m. occupando tutta la zona di alta pianura per terminare lungo i primi contrafforti delle prealpi.

In base all'andamento climatico e alla localizzazione si può far corrispondere il bosco al cingolo vegetazionale *Quercus Tilia Acer* (QTA), sec. Schmidt.

La fitocenosi originaria è appartenente al *Querceto mesofilo di Rovere variante con Farnia*.

## 4. IL COMPLESSO SILVOPASTORALE

### 4.1 DESCRIZIONE GENERALE

La proprietà si estende in Comune di Cornuda nelle colline della pedemontana a nord del M.te Fagarè e comprende due versanti di una valle con esposizione prevalente nord e sud.

Il complesso silvo pastorale è attraversato da una strada provinciale (Via Bosco del Fagarè) che lo divide in due zone (Zona sud e zona nord), ognuna delle quali forma un corpo unico.

La zona del bosco a sud della strada comunale confina con altre zone boscate (Valle S. Lorenzo, colline della zona del comune di Maser) eccetto parte della zona ovest che confina con prati di proprietà di privati; la zona del bosco a nord confina con boschi di proprietà lungo tutto il versante a monte e con prati denominati "Campazzi" verso nord-est, sul lato ovest confina con proprietà a prato ed a bosco di privati.

### DATI CATASTALI

Il bosco del Fagarè è censito al Catasto terreni, come segue:

#### COMUNE DI CORNUDA

| Foglio | Mappale | Superficie catastale | Annotazioni               | Superfici a bosco |
|--------|---------|----------------------|---------------------------|-------------------|
|        |         | Ha                   |                           | Ha                |
| 1      | 1       | 68,5937              |                           | 68,5937           |
| 1      | 2       | 0,8282               |                           | 0,8282            |
| 1      | 3       | 0,3283               |                           | 0,3283            |
| 1      | 4       | 0,1170               |                           | 0,1170            |
| 1      | 5       | 0,0448               |                           | 0,0448            |
| 1      | 6       | 0,1154               |                           | 0,1154            |
| 1      | 7       | 0,0256               |                           | 0,0256            |
| 1      | 8       | 0,1324               |                           | 0,1324            |
| 1      | 9       | 0,3185               |                           | 0,3185            |
| 1      | 10      | 0,4085               |                           | 0,4085            |
| 1      | 11      | 0,1218               |                           | 0,1218            |
| 1      | 12      | 0,0946               |                           | 0,0946            |
| 1      | 14      | 0,0218               |                           | 0,0218            |
| 1      | 15      | 0,0052               |                           | 0,0052            |
| 1      | 16      | 0,0669               |                           | 0,0669            |
| 1      | 17      | 0,0457               |                           | 0,0457            |
| 1      | 18      | 0,1164               |                           | 0,1164            |
| 1      | 20      | 0,8247               |                           | 0,8247            |
| 1      | 158     | 0,0446               | FABBRICATO<br>RUR. MQ 100 | -                 |
| 4      | 2       | 17,6850              |                           | 17,6850           |



|               |     |                 |  |                 |
|---------------|-----|-----------------|--|-----------------|
| 4             | 3   | 0,3331          |  | 0,3331          |
| 4             | 4   | 0,5491          |  | 0,5491          |
| 4             | 9   | 20,3937         |  | 20,3937         |
| 4             | 25  | 0,0324          |  | 0,0324          |
| 4             | 145 | 0,0190          |  | 0,0190          |
| 5             | 15  | 0,0082          |  | 0,0082          |
| 5             | 16  | 0,0207          |  | 0,0207          |
| 5             | 22  | 36,8920         |  | 36,8920         |
| 5             | 23  | 2,0440          |  | 2,0440          |
| 5             | 394 | 0,0032          |  | 0,0032          |
| 5             | 395 | 0,0520          |  | 0,0520          |
| 5             | 396 | 0,0089          |  | 0,0089          |
| <b>TOTALE</b> |     | <b>150,2954</b> |  | <b>150,2508</b> |

La superficie compresa nella revisione del Piano del Fagarè è di ha 150.29.54. La superficie boscata è di ha 150.25.08.

Da segnalare la seguente superficie destinata ad uso particolare.

Case delle Guardie e zona adiacente (Particella 7): il fabbricato ed una zona di pertinenza adiacente viene utilizzato da associazioni locali (è stata realizzata una zona di ristoro a nord della casa); l'area intorno alla casa ospita un imboschimento di querce di provenienza varietale varia realizzato dall'Università di Padova. Lo scopo della sperimentazione è di incrociare le farnie per ottenere ibridi interrazziali che mostrino accrescimenti superiori e maggiore resistenza alle malattie, e lo scopo finale della sperimentazione è di produrre seme risultante dall'incrocio naturale delle diverse provenienze. Sperimentazione non conclusa e di cui non si ha disponibilità di dati.

## INFRASTRUTTURE

Il bosco è percorso da un elettrodotto nella parte est con direzione nord – sud (particella 5), da una linea elettrica a bassa tensione parallela alla strada provinciale (particelle 4 e 5) e da un metanodotto che attraversa porzione limitata di bosco ad est e costeggia il confine lungo il pendio ad est.

## VIABILITA'

All'interno del bosco sono presenti strade e piste forestali, e sentieri anche segnalati ad uso turistico, che servono buona parte dell'area e parzialmente la collega ad altre zone boscate e collinari circostanti.

La rete di strade, piste di esbosco e sentieri è riportata nell'allegata Tavola 3 Viabilità forestale e sentieri.

### Zona sud

- strada forestale denominata Cal di Mezzo: strada in discrete condizioni che percorre tutto il lato sud del bosco a metà versante e si congiunge con altre due strade forestali (strada "Valle San Lorenzo", al di fuori

del bosco del Fagarè, e strada "Boscon", non collegata direttamente) e conduce al sentiero Natura Col de Spin (Forcella Mostacin - Comune di Maser); è da riadattare soprattutto nel tratto superiore, dove costituisce il confine tra le particelle 2 e 6.

- pista di esbosco Boscon e diramazioni verso Ca' Balbi e verso la valletta del Rio Val del Salt: strada in discrete condizioni nel tratto iniziale a valle, il resto completamente da riadattare, in particolare le diramazioni lungo il Rio Val del Salt (erosioni, frane e smottamenti);
- pista di esbosco Rio Val del Salt: percorso che costeggia tutto il bosco nella zona a valle, lungo il torrente; si trova in buone condizioni di percorribilità ma deve essere puntualmente riadattata;
- altre brevi piste e sentieri forestali sono presenti lungo la parte meridionale e nella zona ad ovest della loc. Pra' Barberino.

#### Zona nord

Sono presenti varie strade e piste forestali che percorrono le varie vallette presenti.

Da est ad ovest sono presenti:

- Strada forestale Casa delle Guardie: strada trattabile in buono stato fino alla Casa, il tratto ad est dove diventa pista forestale e necessita di manutenzione;
- Strada forestale Val Pora: strada trattabile che percorre la zona basale del versante nord e la cresta della Val Pora e che necessita di manutenzione, percorribile in particolare nelle stagioni a bassa piovosità;
- Strada forestale Busa dei Campi: percorso definibile come strada forestale trattabile nel tratto meridionale del percorso, il resto del percorso che arriva a collegarsi con la pista Cavasotta deve essere totalmente riadattato;
- Pista forestale Cavasotta: percorso totalmente da riadattare nell'intero tratto, che si collega con la strada Busa dei Campi e poi prosegue verso i boschi di Onigo (frazione del Comune di Pederobba – TV);
- Strada forestale Val Petolè: strada trattabile posta in zona pianeggiante con percorribilità media, necessita di manutenzione e prosegue anch'essa in Comune di Pederobba;

#### ELEMENTI NATURALISTICI, STORICI E TURISTICI

L'ambiente in cui è inserito il bosco si presenta in un contesto topografico complesso e assai diversificato, con presenza di notevoli elementi naturalistici di pregio oltre alle peculiari formazioni forestali.

#### Elementi botanici

La presenza di formazione boscate di rilievo e successivamente descritte, si accompagna al corredo arbustivo ed erbaceo estremamente vario.

Sul piano arbustivo, oltre alle specie di seguito descritte, meritano un cenno la fusaria comune (*Euonymus europaeus*), il pruno selvatico (*Prunus spinosa*), la clematide vitalba (*Clematis vitalba*), il dafne mezereo (*Daphne mezereum*).

Nelle zone del fondovalle troviamo una flora dei suoli argillosi-compatti umidi, come ad esempio gli equiseti (*Equisetum* sp.) la frangola (*Rhamnus frangula*), la farferugine (*Caltha palustris*), l'erba trinità (*Hepatica nobilis*).

Nei versanti freschi vegetano nel sottobosco specie erbacee come la pervinca (*Vinca minor*), il pungitopo (*Ruscus aculeatus*), il bucanave (*Galanthus nivalis*), l'iperico (*Hypericum androseum*), il dente di cane (*Erythronium dens-canis*) e la borraia (*Omphalodes verna*).

Nei versanti più soleggati vive una flora più tipicamente xerofila, con erbacee come la felce aquilina (*Pteridium aquilinum*), l'epimedio (*Epimedium alpinum*), la salvia spuria (*Salvia verticillata*) e la farfara (*Tussilago farfara*).

Ancora, tra le specie erbacee troviamo numerose felci, compreso il raro ofioglossa comune (*Ophioglossum vulgatum*), varie orchidee, come listera maggiore (*Listera ovata*) e orchide maschia (*Orchis mascula*), uva di volpe (*Paris quadrifolia*), anemone bianca (*Anemone nemorosa*), anemone trifogliata (*Anemone trifolia*), viola mammola (*Viola odorata*), viola irta (*Viola hirta*), viola silvestre (*Viola reichenbachiana*), primula odorosa (*Primula veris*), genziana asclepiade (*Gentiana asclepiadea*), ciclamino delle Alpi (*Cyclamen purpurascens*), campanellino (*Leucojum vernum*), aglio orsino (*Allium ursinum*), polmonaria (*Pulmonaria officinalis*), elleboro verde (*Helleborus viridis*).

#### Elementi faunistici

Il bosco del Fagarè offre rifugio a molti animali e insetti, per cui anche la fauna è ricca e interessante, tra cui molteplici specie di insetti ed alcune importanti specie di anfibi: salamandra pezzata (*Salamandra atra*), rospo comune (*Bufo bufo*), rana di Lataste (*Rana latastei*), con i siti riproduttivi del laghetto di cava Busa dei Pes presso il ristorante "Alla Beccaccia", del torrente Nasson e dei ruscelli di portata inferiore. Si trovano anche rettili quali l'orbettino (*Anguis fragilis*), il saettone o colubro di Esculapio (*Elaphe longissima*), il biacco (*Hierophis viridiflavus*).

Numerose le specie di uccelli, sia stanziali che migratori. In primavera nidificano il fringuello (*Fringilla coelebs*), il verdone (*Carduelis chloris*), la ghiandaia (*Garrulus glandarius*). Sono presenti il picchio verde (*Picus viridis*), il picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*), lo scricciolo (*Troglodytes troglodytes*), il tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), il tordo sassello (*Turdus musicus*), la cesena (*Turdus pilaris*), la peppola (*Fringilla montifringilla*), il corvo (*Corvus frugilegus*), l'upupa (*Upupa epops*), il cuculo (*Cuculus canorus*), la capinera (*Sylvia atricapilla*), la cinciallegra (*Parus major*), il codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), il pettirosso (*Erethacus rubecula*), il rigogolo (*Oriolus oriolus*), il verzellino (*Serinus serinus*).

Si possono trovare alcune specie di rapaci diurni: la poiana (*Buteo buteo*) ed il gheppio (*Falco tinnunculus*). A questi si aggiungono d'inverno, esemplari in migrazione o in spostamento, come il nibbio reale (*Milvus milvus*), l'astore (*Accipiter gentilis*) e lo sparviero (*Accipiter nisus*). Tra i rapaci notturni il gufo comune (*Asio otus*), la civetta (*Athene noctua*) e l'allocco (*Strix aluco*) il barbagianni (*Tyto alba*).

Tra i mammiferi, alcuni mustelidi, quali la donnola (*Mustela nivalis*), la faina (*Martes foina*), la puzzola (*Mustela putorius*) ed il tasso (*Meles meles*).

Ancora si trovano lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), il ghio (*Glis glis*), il riccio (*Erinaceus europaeus*) il toporagno (*Sorex araneus*), la volpe (*Vulpes vulpes*),

Infine cervidi quali il capriolo (*Capreolus capreolus*) e, negli ultimi anni, il cinghiale (*Sus scrofa*), in forte e preoccupante espansione, con possibili ripercussioni anche sulle dinamiche forestali.

#### **Altri elementi di pregio naturalistico e storico**

Si possono individuare elementi che determinano un maggiore ricchezza al patrimonio boschivo:

- alcune sorgenti naturali che determinano la presenza di interessanti aree umide (sorgente Petolè – sorgente Cal di Mezzo);
- pozza d'acqua di origine artificiale – lago - (costruita durante l'utilizzo della miniera) che nel tempo ha assunto caratteri di naturalità con presenza di fauna locale e migratoria;
- alberi esemplari per dimensioni e specie (farnie e roveri, faggi, frassini, carpini bianchi);
- zona umida con elementi arborei di elevate dimensioni (zona nord-est ai confini con i prati "Campazzi");
- ex-miniera di lignite (1940-1950), in cui sono ancora visibili i tunnel realizzati per l'aerazione interna;
- trincee realizzate durante la Prima Guerra Mondiale (Sentiero delle Trincee).

#### 4.2 RETE NATURA 2000

Nel Bosco del Fagarè ricadono due porzioni di siti della rete Natura 2000: la porzione nord-orientale della ZSC IT3240002 "Colli Asolani" e quella sud –occidentale della ZPS IT3240025 "Campazzi di Onigo", che occupano rispettivamente 78,05 ha e 48,98 ha.

La ZSC "Colli Asolani" assume rilevante valore per la presenza di specie animali e vegetali e di habitat specifici. Comprende il complesso collinare dei Colli Asolani, dall'abitato di Pagnano d'Asolo, a ovest, a quello di Cornuda, ad est.

Il formulario standard descrive l'ambito come una fascia collinare che segna la transizione tra l'alta pianura veneta e i massicci prealpini. L'accentuata asimmetria ecologica origina cenosi arido-submediterranee a meridione e cenosi fresco-umide d'impronta montana a settentrione.

La qualità e l'importanza sono determinate dalla presenza di flora interessante con relitti mediterranei e notevoli penetrazioni illiriche; interessanti fitocenosi dei prati aridi (*Satureion subspicatae*).

La relativa cartografia degli habitat ed habitat di specie è stata approvata con DGR 4240/2008 e rivista con DGR 1126/2022. Dall'analisi di tale cartografia, risulta che gli habitat del Sito Natura 2000 rinvenibili all'interno del Bosco del Fagarè sono:

9260 Foreste di *Castanea sativa* - presenti in 4,47 ha;

91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*) – presenti in 68,76 ha.

Nelle finalità del presente Piano, si è ritenuto opportuno riportare in Tavola 4 Rete Natura 2000 ed habitat i confini degli habitat 9260 Foreste di *Castanea sativa* e 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*).

Le specie del sito di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE ed elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE sono le seguenti.

|   |      |                              |
|---|------|------------------------------|
| U | A086 | <i>Accipiter nisus</i>       |
| U | A224 | <i>Caprimulgus europaeus</i> |
| U | A122 | <i>Crex crex</i>             |
| U | A096 | <i>Falco tinnunculus</i>     |
| U | A097 | <i>Falco vespertinus</i>     |
| U | A214 | <i>Otus scops</i>            |

|   |      |                                  |
|---|------|----------------------------------|
| U | A072 | <i>Pernis apivorus</i>           |
| U | A235 | <i>Picus viridis</i>             |
| U | A073 | <i>Milvus migrans</i>            |
| P | 1137 | <i>Barbus plebejus</i>           |
| P | 5304 | <i>Cobitis bilineata</i>         |
| A | 1193 | <i>Bombina variegata</i>         |
| A | 1215 | <i>Rana latastei</i>             |
| I | 1083 | <i>Lucanus cervus</i>            |
| I | 1084 | <i>Osmoderma eremita</i>         |
| M | 1310 | <i>Miniopterus schreibersii</i>  |
| M | 1324 | <i>Miotis miotis</i>             |
| M | 1305 | <i>Rhinolophus euryale</i>       |
| M | 1304 | <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> |
| M | 1303 | <i>Rhinolophus hipposideros</i>  |

La ZPS “Campazzi di Onigo” comprende interessanti zone umide infracollinari di particolare bellezza ed interesse naturalistico.

Il formulario standard della ZPS descrive l’ambito come area infracollinare, molto ampia, con paesaggio agrario relitto, caratterizzato da ambienti agricoli intervallati da tratti boschivo-forestali con praterie e ristagno d’acqua.

La qualità e l’importanza sono determinate dalla presenza di praterie umide a *Molinio-Holoschoenion*, con estesi tratti a Molinieto. Relitti di lembi boschivi a *Fraxinus angustifolia* e *Alnus glutinosa*. Boschi residui appartenenti al *Querceto-carpinetum boreitalicum*. Ultima area rimasta conservata in un contesto territoriale frammezzato e antropizzato.

La relativa cartografia degli habitat ed habitat di specie è stata approvata con DGR 4240/2008. Dall’analisi di tale cartografia, risulta che gli habitat del Sito Natura 2000 rinvenibili all’interno del Bosco del Fagarè sono: 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*).

Le specie del sito di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE ed elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE sono le seguenti.

|   |      |                           |
|---|------|---------------------------|
| U | A028 | <i>Ardea cinerea</i>      |
| U | A029 | <i>Ardea purpurea</i>     |
| U | A221 | <i>Asio otus</i>          |
| U | A081 | <i>Circus aeruginosus</i> |

|   |      |                               |
|---|------|-------------------------------|
| U | A082 | <i>Circus cyaneus</i>         |
| U | A084 | <i>Circus pygargus</i>        |
| U | A122 | <i>Crex crex</i>              |
| U | A338 | <i>Lanius collurio</i>        |
| U | A340 | <i>Lanius excubitor</i>       |
| U | A246 | <i>Lullula arborea</i>        |
| U | A214 | <i>Otus scops</i>             |
| U | A151 | <i>Philomachus pugnax</i>     |
| U | A307 | <i>Sylvia nisoria</i>         |
| U | A004 | <i>Tachybaptus ruficollis</i> |
| U | A166 | <i>Tringa glareola</i>        |
| U | A213 | <i>Tyto alba</i>              |
| I | 1215 | <i>Rana latastei</i>          |

Ai fini del presente Piano e considerando le tipologie forestali effettivamente riscontrate nel Bosco del Fagarè, si ritiene che l'habitat 9260 sia in realtà presente in superfici del tutto trascurabili, e almeno parzialmente identificabili come querceto. Per questo, si approfondiranno alcuni aspetti descrittivi e gestionali del solo habitat 91L0, significativamente rappresentato negli ambiti boschivi analizzati.

#### **HABITAT 91L0: QUERCETI DI ROVERE ILLIRICI (ERYTHRONIO-CARPINION)**

##### **DESCRIZIONE DELL'HABITAT**

Si tratta di boschi mesofili a dominanza di *Quercus robur*, *Q. petraea*, *Q. cerris* e *Carpinus betulus* caratterizzati da un sottobosco molto ricco con numerose geofite a fioritura tardo invernale. Si sviluppano in situazioni più o meno pianeggianti o in posizione di sella o nel fondo di piccole depressioni su suolo profondo ricco in humus. L'habitat si distribuisce prevalentemente nel piano mesotemperato sia nel settore Alpino-orientale che lungo la catena appenninica.

In base alla composizione floristica e alle caratteristiche ecologiche e biogeografiche si distinguono varie tipologie forestali attribuibili all'habitat in oggetto.

##### **SINTASSONOMIA**

L'habitat 91L0 si inquadra nell'ambito dell'alleanza *Erythronio-Carpinion betuli* (Horvat 1958) Marinček in Wallnöfer, Mucina & Grass, 1993 (ordine *Fagetalia sylvaticae* Pawl. in Pawl. et al., 1928, classe *Querco-Fagetea* Br.-Bl. & Vlieger in Vlieger 1937). L'alleanza in Italia annovera due suballeanze: l'*Asparago tenuifolii-Carpinion betuli* Marinček & Poldini 1994 per le Alpi orientali con le associazioni *Asparago tenuifolii-Quercetum roboris* (Lausi 1966) Marinček 1994, *Ornithogalo pyrenaici-Carpinetum betuli* Marinček, Poldini et Zupančič ex Marinček 1994, *Asaro-Carpinetum betuli* Lausi 1964, *Vaccinio myrtilli-Carpinetum*

*betuli* (M. Wraber 1969) Marinček 1994, *Carpino betuli-Ostryetum* Ellenberg et Klötzli 1972 e *Carici umbrosae-Quercetum petraeae* Poldini ex Marinček 1994 e la suballeanza endemica appenninica *Pulmonario apenninae-Carpinenion betuli* Biondi, Casavecchia, Pinzi, Allegrezza & Baldoni 2002 con le associazioni *Arisaro proboscidei-Quercetum roboris* Blasi, Filibeck & Rosati 2002, *Malo florentinae-Quercetum roboris* Pirone & Manzi 2003, *Geranio nodosi-Carpinetum betuli* Pedrotti, Ballelli & Biondi 1982, *Rubio-Carpinetum betuli* Pedrotti & Cortini-Pedrotti 1975, *Lauro-Carpinetum betuli* Lucchese & Pignatti 1990, *Geranio versicoloris-Carpinetum betuli* Pirone, Ciaschetti & Frattaroli 2004, *Centaureo montanae-Carpinetum betuli* Ubaldi, Zanotti, Puppi, Speranza & Corbetta ex Ubaldi 1995, *Carici sylvaticae-Quercetum cervidi* Catorci & Orsomando 2001, *Carpino betuli-Coryletum avellanae* Ballelli, Biondi & Pedrotti 1980, *Listero ovatae-Quercetum cervidi* Di Pietro & Tondi 2005, *Aremonio agrimonioidis-Quercetum cervidi* Blasi, Fortini, Grossi & Presti 2005, *Erythronio dentis-canis-Quercetum cervidi* Biondi, Casavecchia, Pinzi, Allegrezza & Baldoni 2002 e *Fraxino excelsioris-Aceretum obtusati* Ubaldi & Speranza ex Ubaldi 1995.

## **Percorsi e turismo**

Il bosco del Fagarè ha assunto negli anni una crescente importanza turistica e ricreativa, grazie ad alcune condizioni particolarmente favorevoli quali l'estrema accessibilità, la disponibilità di parcheggi, una rete di sentieri (e strade/piste forestali) che permettono di percorrerlo in gran parte, collegandosi anche con altri percorsi comunali e sovra comunali, la possibilità di effettuare percorsi ad anello con tempistiche e difficoltà nel complesso contenute. Nella Tavola 3 viabilità forestale e sentieri si riportano, ai soli fini conoscitivi, i percorsi, segnalati e non, presenti all'interno del bosco, coincidenti in parte con la rete della viabilità forestale precedentemente descritta.

Peraltro, la presenza di elementi storici quali il Percorso delle trincee su tratti di camminamenti delle Prima Guerra Mondiale e la vecchia miniera di lignite, di una serie di infrastrutture leggere, purtroppo non sempre in buono stato (panchine, tavoli per pic-nic, tabelle informative, anche un vecchio percorso vita), nonché la possibilità di osservare scenari naturalistici e paesaggistici diversificati e significativi in un'area relativamente ristretta, rappresentano altrettanti motivi di attrazione per un turismo "lento", per di più durante tutte le stagioni dell'anno.

In effetti, è praticamente certo incontrare escursionisti ed anche ciclisti su tutta la rete di percorsi del bosco, in tutte le stagioni ed anche nei giorni infrasettimanali.

Tali presenze, non sembrano al momento incidere significativamente in modo negativo nelle dinamiche del bosco e degli assetti naturalistici in generale, è comunque scontato che presenze eccessive, in particolare in certi periodi dell'anno, possono arrecare disturbo alla fauna, alla rinnovazione del bosco ad alcune specie floristiche.

## **4.3 DIVISIONE DELLA PROPRIETA' - PARTICELLARE**

Con il presente piano di revisione si è mantenuta in linea di massima la suddivisione della proprietà come da precedente Piano, al netto delle cessioni di terreni (Foglio 4, m.n. 149 in pratica le aree corrispondenti alla ex particella 12):

1. la proprietà assestata è di ha 150.29.54 (superficie catastale);

2. i confini di proprietà del complesso assestamentale sono stati segnati in colore azzurro su alberi ed altri elementi fissi;
3. la proprietà in assestamento è stata divisa in 11 particelle, segnalate con colore rosso sugli alberi o su altri elementi fissi a confine.

Le particelle sono state suddivise in base alle infrastrutture presenti (strade o piste forestali o sentieri) nel terreno ed in alcuni casi con criteri fisiografici (vallecole).

I confini particellari sono stati segnati in colore rosso indicando in punti significativi il numero della particella sui tronchi delle piante a confine. Le particelle risultano tutte accorpate all'interno delle due zone del bosco:

Zona Sud: particella 1, 2, 3, 4, 5, 6

Zona Nord: particella 7, 8, 9, 10, 11

La successiva tabella indica l'estensione delle singole particelle, calcolate tenendo conto della superficie dei relativi shape (cartografia) ed arrotondata alle are.

Superficie delle particelle.

| Particella<br>n.                                       | Località                    | Superficie<br>complessiva ha | Superficie boscata<br>ha | Superficie non<br>boscata ha |
|--------------------------------------------------------|-----------------------------|------------------------------|--------------------------|------------------------------|
| 1                                                      | Costa Rabiosa               | 16,00                        | 16,00                    |                              |
| 2                                                      | Val di Salt                 | 11,71                        | 11,71                    |                              |
| 3                                                      | Bosco Fagarè ovest          | 14,04                        | 14,04                    |                              |
| 4                                                      | Bosco Fagarè est            | 8,79                         | 8,79                     |                              |
| 5                                                      | Monte Fagarè                | 13,69                        | 13,69                    |                              |
| 6                                                      | Sotto costa Monte<br>Fagarè | 13,69                        | 13,69                    |                              |
| 7                                                      | Casera delle Guardie        | 12,26                        | 12,22                    | 0,04 (improduttivo)          |
| 8                                                      | Valmaor                     | 15,05                        | 15,05                    |                              |
| 9                                                      | Busa dei C ampi est         | 18,87                        | 18,87                    |                              |
| 10                                                     | Busa dei Campi ovest        | 12,98                        | 12,98                    |                              |
| 11                                                     | Colle Cavasotta             | 13,19                        | 13,19                    |                              |
| <b>TOTALE (tenendo conto degli<br/>arrotondamenti)</b> |                             | <b>150,29</b>                | <b>150,25</b>            | <b>0,04</b>                  |

In Tavola 1 Particellare sono individuate le 11 particelle in cui è divisa la proprietà.

Per quanto riguarda la compresa viene mantenuta unica, come definita nel precedente piano, per tutto il soprassuolo boschivo riconducibile ad una fustaia irregolare (coetaneiforme), con inclusione dei nuclei di conifere a prevalente funzione turistico ambientale.

#### 4.4 FITOCENOSI ATTUALI

I popolamenti forestali, risultato di antichi e recenti interventi antropici nonché di fattori stagionali con variazioni spesso puntualmente accentuate, sono rappresentati da fustaie con una struttura tendenzialmente



irregolare, a tratti coetaneiforme, dipendente dai tagli realizzati nel passato, dalle morie delle piante (querce, olmi e conifere) e dall'evoluzione in atto.

Si tratta di boschi con struttura come detto tendenzialmente coetaneiforme, anche nelle aree più scoscese ed impervie con l'abbandono della ceduzione e la conversione verso l'altofusto anche per il diffondersi di rinnovazione gamica. La copertura è quasi ovunque regolare colma o regolare scarsa, solo puntualmente lacunosa a causa di tagli pregressi, schianti o scoperture per piccole frane e instabilità, presenti nelle aree più scoscese dove facilmente si insedia una vegetazione infestante.

Il popolamento presenta dimensioni mediamente significative dei soggetti, in particolare nel querceto. Le altezze medie sono rilevanti: le querce superano i 20 m di altezza, arrivando mediamente a 24-25 m fino a 27-28, le altre latifoglie più significative (carpino bianco, frassino maggiore, acero montano, olmo), nelle situazioni migliori hanno altezze mediamente di 20 m ma con molti esemplari che superano tale soglia, le altre specie di latifoglie hanno altezze più contenute (carpino nero ed orniello mediamente 15-16 m). Anche le conifere mediamente superano i 20 m di altezza.

I diametri delle querce sono mediamente tra i 40 ed i 55 cm, per le altre latifoglie i diametri medi sono inferiori (carpino, frassino ed acero tra i 25 ed i 40 cm), ma sempre significativi.

La composizione e l'età dei soggetti arborei si diversifica in considerazione dei diversi tipi di suolo, delle posizioni delle stazioni ambientali, dell'evoluzione del popolamento forestale, dell'intensità delle utilizzazioni avvenute nel passato e dalle modalità di taglio (diradamenti a macchie, tagli fitosanitari).

Alcune specie sono presenti significativamente solo in una parte del bosco, come il sorbo montano, presente e numeroso nella zona sud del bosco, ed iliglio, in zona nord.

Il soprassuolo ha composizione varia con presenza di varie specie di latifoglie in diversi stadi di sviluppo: *Quercus Robur*, *Quercus petraea*, *Quercus pubescens*, *Carpinus betulus*, *Fraxinus excelsior*, *Fraxinus ornus*, *Acer campestre*, *Acer pseudoplatanus*, *Ulmus montana*, *Ulmus minor*, *Prunus avium*, *Ostrya carpinifolia*, *Castanea sativa*, *Alnus glutinosa*, *Populus spp.*, *Platanus hybrida*, *Sorbus aria*, *Sorbus torminalis*, *Quercus rubra*, *Fagus sylvatica*, *Robinia pseudoacacia*, *Tilia spp.*

Le conifere, presenti per lo più a gruppo monospecifici, si presume siano di origine artificiale eccetto forse per il pino silvestre e per il tasso (specie che rientra nelle formazioni di latifoglie collinare e che appare in regressione, con pochi esemplari sparsi). Sono presenti in tutta la superficie boscata, in particolare la presenza è maggiore nella zona nord del Fagarè rispetto a quella sud, anche se sono numericamente meno presenti che in passato a seguito di tagli di diradamento avvenuti negli ultimi decenni. Le specie presenti sono: *Chamaecyparis lawsoniana*, *Pinus silvestre*, *Pinus nigra*, *Taxus baccata*, *Thuja spp.*, *Taxodium distichum*, *Picea Abies*, *Abies alba*.

La specie maggiormente presente e diffusa in tutto il bosco è la quercia, sia farnia che rovere (alcune querce sembrano che si siano ibridate ed è difficile un preciso riconoscimento), di dimensioni anche notevoli (altezze di circa 24-25 mt con diametri in media intorno alla classe 40 – 55 cm). Lo stato fitosanitario varia da discreto a scadente, presenti tuttora i segni del deperimento della quercia, in particolare scopazzi lungo il tronco, disseccamenti della chioma e scarsa vegetazione.

Specie diffuse in tutto il bosco e caratterizzanti la formazione boschiva, anche se con percentuale di presenza non uniforme sono il carpino bianco, il frassino maggiore, l'acero di monte, l'orniello ed il carpino nero.

Da segnalare la presenza di alcune piante esemplari di frassino maggiore, carpino bianco e faggio.

La rinnovazione naturale è presente e diffusa, eccetto nelle zone con elevata densità di conifere, anche se si differenzia notevolmente in termini numerici a seconda della specie: frassini ed orniello sono specie molto presenti, a seguire troviamo olmi e aceri. Pressoché assente la rinnovazione di quercia.

Alcune zone presentano una composizione atipica del bosco (zone con pioppo e/o robinia), lo squilibrio compositivo è in tal caso probabile risposta di una involuzione a seguito di operazioni colturali ed elementi stazionali non ottimali all'accrescimento della rinnovazione autoctona.

#### **4.5 FITOCENOSI ERBACEE POLIFITE**

Non sono presenti prati permanenti all'interno della proprietà tranne che per una superficie di limitate dimensioni all'interno della particella 1, in fase di colonizzazione da parte delle piante arboree che la circondano. E' opportuno comunque che le radure presenti siano mantenute.

## 5. POPOLAMENTI FORESTALI

### 5.1 DESCRIZIONE GENERALE

Per la determinazione dei popolamenti forestali e delle relative tipologie, oltre alle osservazioni dirette nel corso dei rilievi, si è fatto riferimento anche ai rilievi floristici (metodo *Brown-Blanquet*) effettuati per la stesura in bozza della revisione del presente Piano nel 2005, poi non completata. Tali rilievi sono stati effettuati per aree omogenee, caratterizzando la vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea.

Nella descrizione si è ovviamente tenuto conto delle modifiche vegetazionali intercorse nel frattempo e determinate da diversi fattori quali un generale deperimento e riduzione delle querce, le problematiche fitosanitarie del frassino, le utilizzazioni effettuate, l'abbandono di alcune aree senza nessun recente intervento effettuato.

Di seguito si riporta la descrizione delle aree in cui la composizione, la struttura e le dinamiche evolutive appaiono più omogenee, per arrivare poi ad una descrizione più generale delle tipologie individuate.

#### ***BASSA VALLE DI COSTA RABIOSA (M.TE FAGARÈ OVEST, AREA OVEST LOC. BECCACCIA)***

##### ***AREA COMPRESA NELLA PARTICELLA 1***

Popolamento ascrivibile sostanzialmente al querco-carpineto delle quote più elevate della vallata, ne conserva le buone (per molti tratti ottime) caratteristiche: manca la rinnovazione della quercia.

I caratteri più freschi sono via via accentuati verso le quote inferiori, con frequente presenza di acero di monte (assieme al frassino maggiore).

#### **VERSANTE MEDIO-ALTO (M.TE FAGARÈ OVEST) - VALLE DI COSTA RABIOSA**

##### **AREA COMPRESA NELLE PARTICELLE 1 - 2**

E' un'area molto variegata nei caratteri vegetazionali. Complicati i due medio-alti versanti della valle, con impatto antropico denotato dal succedersi di tipologie diverse.

Il tratto più in alto, vicino alle ex miniere, è un ceduo invecchiato di carpino nero con alcune frane e squilibrio vegetazionale (rovi, vitalba). Notevole la presenza di orniello, che tende a espandersi alle quote inferiori in aree probabilmente oggetto di tagli in passato. La quercia è rappresentata dalla roverella in posizioni elevate, presente il castagno.

Scendendo, sui versanti trovano posto carpino bianco e ciliegio (con acero di monte e olmo) e carpino nero (sempre accompagnato dall'acero di monte). In entrambe il corredo erbaceo è buono e tipico del querco-carpineto, anche se mancano le querce, per probabili intensi tagli avvenuti nel passato e per la moria delle piante. Prevalenza del frassino maggiore verso le quote inferiori, con presenza discontinua della quercia. Lo strato arbustivo, di scarso valore, è dominato da sanguinella, nocciolo, rovi. In prossimità del Rio Val del Salt, elementi delle formazioni ripariali.

L'ampio tratto del basso versante, che degrada poi fino alla località "Beccaccia", può essere identificato come un querco-carpineto; risalta come uno dei rari tratti dove era stata riscontrata rinnovazione di querce (ora pressoché assente).

Presenti macchie di conifere maggiormente rappresentate in passato e progressivamente rimosse nel tempo.

## **DORSALE M.TE FAGARE'**

### **AREA COMPRESA NELLE PARTICELLE 3 – 4 – 5 - 6**

Area caratterizzata da elementi tipici del querceto mesofilo e del querceto carpineto collinare, compenetrato da elementi dell'acero frassineto negli impluvi e nelle zone più fresche. Segnalate specie erbacee caratterizzanti anche la faggeta (presenti sporadici soggetti di faggio).

Grande variabilità nella presenza del frassino maggiore: si nota un diminuire della presenza via via che si sale verso quote più alte, poiché cala il ristagno idrico e aumentano i caratteri di aridità. Frassino maggiore e carpino bianco dimostrano inoltre sussidiarietà: quando cala la presenza dell'uno aumenta quella dell'altro. La presenza del frassino si è sensibilmente ridotta anche in piante adulte per la diffusione del patogeno *Chalara fraxinea*.

Elevata presenza quasi ovunque dell'acero di monte, in evidente fase di espansione a scapito della quercia anche nelle zone di basso versante o pianeggianti. Lo strato arbustivo e la rinnovazione sono generalmente ridotti. La composizione dello strato erbaceo è consistente e con buon numero di specie.

Nelle aree tagliate in periodi più o meno recenti interessante notare la presenza arbustiva e di rinnovazione di specie quali acero di monte, olmo, pioppo bianco ma anche sorbo montano e maggiociondolo.

## **BASSO VERSANTE - FONDOVALLE OVEST M.TE FAGARÈ**

### **AREA COMPRESA NELLE PARTICELLE 3 - 4**

Caratteri del querceto-carpineto ben presenti, con la compresenza del frassino maggiore, sia pure in regressione anche nelle piante adulte per le morie causate da *Chalara fraxinea*. Questo carattere si amplifica nel medio versante via via verso ovest dove il carpino bianco sparisce e alla quercia si accompagnano prevalentemente frassino e acero di monte.

La rinnovazione riguarda solo il frassino maggiore e l'acero di monte; spesso accompagnata da nascita spontanea di ornelli e aceri campestri in certe stazioni. Buona diversità di specie, con comparsa di corniolo, ciavardello, sorbo montano, lantana, ciliegio, olmo.

Il corredo del sottobosco erbaceo è ancora dominato dalle specie del querceto-carpineto, ma le specie di faggeta e acero-frassineto che già comparivano nelle aree adiacenti qui aumentano in numero di presenza e copertura.

## **DORSALE OVEST M.TE FAGARÈ**

### **AREA COMPRESA NELLE PARTICELLE 5- 6**

Situazione di cresta dove coesistono sia querce che carpini neri: è chiara la tendenza al passaggio vegetazionale verso l'orno-ostrieto, caratterizzante il versante esposto a sud del M.te Fagarè, caldo e soleggiato.

La rinnovazione è buona per orniello e acero di monte (insolita situazione mostrante proprio i termini di passaggio fra ambiente fresco dei versanti a nord e quello arido del versante sud). Le specie erbacee appartengono ancora per lo più all'associazione del querceto-carpineto.

A quote decrescenti del versante prevalgono gradualmente i caratteri fresco-umidi. Altresì troviamo però qui in coesistenza sia l'acero di monte e la roverella, specie indicanti caratteri ambientali contrastanti: segno questo della coesistenza sia di influenze più fresche (il versante degrada a ovest verso una valle incassata e

poco esposta) sia di caratteri caldi (relativa vicinanza alla cresta). L'associazione vegetale del sottobosco è chiaramente del querco-carpineto.

#### **LOC. CASA DELLE GUARDIE – VALPORA**

##### **AREA COMPRESA NELLE PARTICELLE 7 – 8 - 9**

Tipologia del querco-carpineto con carpino bianco oppure quest'ultimo sostituito dal frassino maggiore a denotare caratteri di elevata umidità. Soprattutto nel versante degradante a nord, verso i prati "Campazzi" in loc. Onigo (Comune di Pederobba) dove a fondovalle si hanno situazioni con ristagno idrico, si segnala un microclima più fresco, con caratteri più tendenti al tipo delle Faggete.

Alle quote medio-elevate di Valpora, il cambio d'esposizione modifica considerevolmente la situazione portando, in un limitato tratto di cresta, la composizione forestale verso l'ostrieto e alla strana situazione di querceto a orniello.

Sempre verso la cresta, probabili interventi antropici di taglio di resinose e probabilmente anche di querce hanno causato squilibrio vegetazionale, caratterizzato da elevata presenza di orniello e numerose specie arbustive; qui la rinnovazione è pressoché assente.

La rinnovazione è in generale bassa; praticamente nulla quella delle querce mentre la comparsa di acero di monte potrebbe indicare la tendenza dell'area verso condizioni vegetazionali più spinte verso caratteri umidi (aceri-frassineti) con diminuzione dei caratteri di querceto.

#### **DORSALE VALPORA – BUSA DEI CAMPI**

##### **AREA COMPRESA NELLE PARTICELLA 9 - 10**

Caratteri del querco carpineto caratterizzanti l'area nonostante la morfologia di dorsale-cresta comporti minor ristagno idrico e maggior esposizione al sole; sempre elevata la presenza di frassino maggiore.

Presenza di situazioni particolari in cui coesistono in ugual percentuale di copertura frassino maggiore - acero di monte (caratteri umido-freschi) e orniello – acero campestre (caratteri aridi) localmente affiancati dal carpino nero. Verso la quota più elevata (cresta nord) il cambio d'esposizione provoca il brusco passaggio da querceto a orniello (caratteri più aridi) a acero-frassineto (umido). Qui il "querceto a orniello" risente probabilmente di elevati tagli passati: la copertura è scarsa mentre elevatissima è la rinnovazione di orniello paradossalmente accompagnato dall'acero di monte.

Notevole ancora la presenza di resinose (*Chamaecyparis*, *Pinus sp.*, abete rosso e bianco)

In generale prevale una certa situazione di squilibrio e disordine vegetazionale causate da tagli eccessivi o piantumazioni di conifere, in parte rimosse, che si riflettono nella bassa varietà specifica dello strato erbaceo.

#### **BUSA DEI CAMPI**

##### **AREA COMPRESA NELLE PARTICELLA 9 - 10**

Buona situazione del querco carpineto, con elevate coperture. Assente in generale il rinnovamento delle querce; consistente in ampie zone quello dell'acero di monte.

Nel fondovalle si accentuano i caratteri umidi per ristagni d'acqua ed aumenta la presenza di carpino bianco e frassino maggiore. In alcuni tratti del fondovalle la presenza di certe specie erbacee più tipiche delle faggete, accompagnata all'assenza di specie del querco carpineto, indica certamente caratteri più freschi e

apre interessanti interrogativi sul ruolo del faggio in epoche passate e sulla possibilità che la dinamica vegetazionale possa in futuro portare a eventuali condizioni di faggeta a bassa quota.

Sempre verso la quota più elevata (cresta a nord) sono presenti situazioni diverse, dall'aceri-frassineto alle situazioni più aride caratterizzate da elevata presenza di orniello negli strati inferiori, ma anche querce, carpino nero, con ancora macchie sparse di resinose con evidente disordine vegetazionale

## **COLLE CAVASOTTA – COLMAOR**

### **AREA COMPRESA NELLE PARTICELLA 10 - 11**

Buona situazione del querco carpineto nei fondovalle e sui versanti meno scoscesi, elevate coperture ma assente in generale il rinnovamento delle querce e del carpino bianco; consistente in ampie zone quello dell'acero di monte.

Verso la sommità dei colli Cavasotta e Colmaor si ripresenta un certo disordine vegetazionale in cui tagli passati hanno favorito l'orniello e l'acero (nelle situazioni più fresche), a scapito probabilmente anche delle querce. L'aridità delle stazioni favorisce comunque formazioni più xerofile, nei punti più scoscesi da identificarsi con l'orno-ostrieto.

il bosco del Fagarè sulla base di quanto osservato e riscontrato anche nei rilievi pregressi, non si presenta uniforme nella sua estensione, sia per caratteri di esposizione variabili a 360°, sia per la morfologia diversa (tratti pianeggianti, tratti pianeggianti o sub pianeggianti in corrispondenza di impluvi, tratti in versante di valle fino a tratti su verticali con roccia affiorante, spesso dilavamento parziale del suolo, tratti sommitali più pianeggianti con suolo maggiormente evoluto).

La tipologia predominante è attualmente il querco-carpineto collinare, anche se in alcuni dei rilievi floristici effettuati l'elevata presenza di Epimedio e Pervinca spinge a propendere per il querceto mesofilo di rovere variante ad epimedio e vinca minor.

## **5.2 TIPOLOGIE FORESTALI**

Sulla scorta dei rilievi tassatori condotti, dei sopralluoghi per le descrizioni particellari e dei rilievi floristici precedentemente indicati si è giunti ad identificare i tipi forestali che contraddistinguono il bosco.

Considerando la storia selvicolturale del bosco si può dire che la tipologia che lo caratterizza e determina l'importanza ambientale ed ecologica del bosco è il querceto mesofilo di rovere.

A seguito delle numerose vicissitudini selvicolturali (tagli di intensità elevata, successivo abbandono di cure colturali, accentuato "deperimento della quercia", moria degli olmi e dei frassini) subite negli anni il querceto si è ridotto di presenza a favore di altre specie che hanno portato il bosco principalmente al tipo forestale querco-carpineto collinare.

Come si è dedotto anche dai rilievi floristici questa tipologia si differenzia poi al suo interno in alcune limitate superfici a seguito di elementi stazionali differenti, di operazioni selvicolturali passate e recenti (forme di governo e trattamento, tipo di tagli, intensità dei tagli, etc.) e di presenza localizzata di specie introdotte dall'uomo (conifere in particolare).

Altre tipologie forestali occupano una superficie inferiore, ed hanno nel complesso minore importanza ambientale ed ecologica.

Complessivamente si è arrivati ad una suddivisione che identifica i seguenti tipi forestali:

- QUERCETO MESOFILO - QUERCO-CARPINETO COLLINARE
- ACERO-FRASSINETO
- ORNO-OSTRIETO
- FORMAZIONI RIPARIALI

Nell'inquadramento ottenuto si è preferito una identificazione del tipo prevalente, tenendo conto che altri tipi e sottotipi forestali includono superfici a volte limitate o sono in fase di transizione, in cui le scelte di trattamento sono raggruppabili al tipo prevalente.

I boschi in assestamento, originariamente riconducibili a querceti mesofili rimangono comunque caratterizzati dalla quercia (rovere e farnia).

La distribuzione attualizzata dei tipi viene riportata in Tavola 2 Tipologie forestali e tipi strutturali. In tale cartografia non è stato evidenziato l'acero-frassineto, che risulta quindi cartografato insieme al querceto-carpineto, sia per la commistione continua con tale tipologia, che determina la difficoltà ad una perimetrazione sufficientemente significativa, sia per la presenza di tipi specifici (su tutti, l'acero frassineto con osteria), sia infine per l'estrema dinamicità di tali formazioni che facilmente e in tempi contenuti possono espandersi a scapito di altre.

Oltre alle tipologie descritte sono presenti nuclei di conifere di probabile impianto artificiale distribuite a macchia in tutto il territorio. La presenza di conifere risulta di entità inferiore al passato, in cui sono stati eseguiti, da parte del Servizio Regionale Forestale di Treviso, tagli di diradamento di intensità variabile, in più zone.

Di seguito si esprimono i caratteri vegetazionali salienti delle tipologie individuate.

### **QUERCETO MESOFILO – QUERCO-CARPINETO COLLINARE**

E' la tipologia prevalente del bosco, particolarmente interessante in quanto di fatto rappresenta una formazione relitta poco diffusa nel territorio.

Le formazioni a prevalenza di quercia sono ascrivibili al querceto mesofilo di rovere con presenza diffusa di rovere (nelle zone di medio-alto versante) e di farnia (zone di basso versante e pianeggianti) in tutta la superficie.

La specie principale (quercia), è consociata con altre latifoglie quali il carpino bianco, l'acero di monte, l'acero campestre, l'olmo montano e campestre, il frassino, il ciliegio ed esigua presenza di faggio, platano e tiglio.

Tale tipo si può incontrare in suoli riconducibili a terre brune forestali, in stazioni con fertilità mediamente elevata con una rapida crescita delle piante. Tali caratteristiche sono riscontrabili solo parzialmente nelle superfici boscate considerate, perché sono presenti suoli, posti in valli e vallecicole, a strato umifero buono che si alternano a suoli con affioramenti rocciosi e strato umifero lisciviato, e con esposizioni variabile a seconda del versante considerato (prevalente esposizione sud e nord).

Nella proprietà da assestare la tipologia considerata si riscontra in tutte le particelle, ove la presenza di alto fusto di rovere e farnia è predominante accanto ad altre latifoglie, in particolare il carpino bianco, l'acero montano, il frassino maggiore, oltre all'olmo campestre e montano ed all'acero campestre.

Sulla base delle osservazioni effettuate, nonché dei rilievi floristici effettuati in passato per l'elaborazione del presente piano, poi non portata a termine, sono state evidenziate delle varianti alla tipologia considerata.

Nella zona sud del bosco del Fagarè incontriamo:

1. Querceto mesofilo di rovere e farnia in transizione al querceto-carpineto: versante da medio-alto a zona di fondovalle.
2. Carpineto con frassino ed aceri frassineto nelle zone ad elevata umidità, o dove la quercia si è ridotta per diverse cause.
3. Ontanete in prossimità dei corsi d'acqua.

Nella zona nord del bosco del Fagarè incontriamo:

1. Querceto-carpineto collinare a caratteri di elevata umidità;
2. Querceto mesofilo con *Fraxinus ornus*: zone aride, con esposizione sud;
3. Querceto-carpineto in transizione al carpineto con frassino ed all'aceri frassineto: zone ad elevata umidità o dove la quercia si è ridotta per diverse cause.
4. Ontanete in prossimità dei corsi d'acqua.

Si tratta di formazioni a fustaia con specie principali rovere e farnia che, anche se ben rappresentate, tuttora soggette a moria (disseccamento della chioma, presenza di oidio, vegetazione della chioma stentata, etc.....) con rinnovazione naturale pressoché assente (presenza di plantule che non riescono però a superare i 2-4 anni di vita), rimane comunque specie importante ecologicamente e paesaggisticamente.

Nelle varianti definite precedentemente vi sono situazioni in cui la predominanza di altre specie su quelle tipiche delle consociazioni è dovuta prevalentemente alla riduzione delle querce, con il soprassuolo in evoluzione verso tipi differenti a causa delle situazioni stazionali diverse.

In particolare si vuole menzionare il carpineto con frassino, formazione meso-igrofila caratteristica di ambienti con esposizione nord, presente nella zona sud del bosco: è una forma in transizione ed in evoluzione in cui oltre alla presenza di quercia e carpino bianco, vi è una significativa presenza di altre "latifoglie nobili" quali il frassino maggiore, l'acero montano e campestre (quest'ultimo in luoghi più di fondo valle), ma anche olmo montano e ciliegio.

### **ACERI-FRASSINETO**

Tipologia riscontrata in superfici complessive di limitate dimensioni ma localmente significative ed in fase di espansione.

Sono formazioni che si rilevano prevalentemente in zone di impluvio su bassi versanti, protette dai venti, con una significativa e costante umidità atmosferica, con suoli ricchi in apporti idrici e di nutrimento e anche dove pregresse operazioni colturali, hanno favorito le specie più rustiche e maggiormente competitive.

La compenetrazione con il querceto non rende del resto facilmente e nettamente distinguibili le zone ad aceri-frassineto, anche per l'estrema facilità di insediamento e velocità di sviluppo delle specie che lo compongono.

Tipicamente nelle situazioni dove i suoli sono dotati di minore potenza, l'acero frassineto si arricchisce del carpino nero ed anche del carpino bianco (aceri frassineto con osteria).

### **ORNO-OSTRIETO**



E' una formazione che occupa le porzioni del bosco caratterizzate da limitazioni edafiche in termini di fertilità e xericità (terreno superficiale, roccioso, elevata pendenza). Proprio le limitazioni costituzionali, hanno permesso la formazione di questa tipologia, che costituisce, peraltro, la formazione più idonea al luogo.

La incontriamo in zone con elevata pendenza lungo il crinale M.te Fagarè, nella zona sommitale delle miniere e, nella zona nord del bosco, nelle aree cacuminali e maggiormente scoscese.

Attualmente lo strato arboreo è dominato dalla presenza di *Fraxinus ornus* ed *Ostrya carpinifolia*; il carpino nero è prevalentemente a ceduo invecchiato mentre l'orniello è in fase di espansione con piante più giovani, spesso allo stadio di novellame.

Compare in queste situazioni la roverella e sono presenti piante di castagno, anch'esse a ceduo invecchiato spesso deperenti. Localmente la tipologia è maggiormente riferibile all'ostrio-querceto: bosco misto di roverella e carpino nero con altre specie sporadiche.

In passato ceduazioni nel soprassuolo a carpino nero e di moria di rovere hanno portato alla formazione di buche in suoli con caratteri non favorevoli alla rinnovazione naturale delle querce dove, invece, l'orniello, per le sue caratteristiche di specie pioniera con temperamento adattabile a stazioni difficili e per la sua elevata competitività, si è particolarmente diffuso. Le formazioni sono attualmente caratterizzate da uno stato generale di abbandono, innescando anche problematiche non trascurabili di locale instabilità idrogeologica a causa del peso delle piante.

## **FORMAZIONI RIPARIALI**

Si tratta di formazioni nel complesso di limitata estensione, identificabili in strette fasce lungo il torrente Nasson a ridosso della strada provinciale, nonché nella zona nord lungo i corsi d'acqua (per lo più temporanei) che scendono dalle vallecole in direzione nord-sud (Val Pora, Busa dei Campi, Val Petolè).

Alle specie del querceto, si affiancano in modo significativo specie più igrofile quali ontano nero e platano, in misura minore salice (salice bianco in particolare). Le formazioni appaiono nel complesso stabili, anche se probabilmente i crescenti periodi siccitosi potranno nel tempo compromettere la presenza di determinate specie arboree.

## **5.3 TIPI STRUTTURALI/CLASSI COLTURALI**

Le vicende selvicolturali e gestionali del bosco del Fagarè hanno portato alla situazione attuale in cui non è facilmente distinguibile una precisa struttura delle formazioni.

Con riferimento al querceto ed all'aceri frassineto, si possono individuare in linea di massima i seguenti tipi strutturali:

1a) Fustaia irregolare: di fatto, la maggior parte della superficie può essere inquadrata come tale. La presenza di un evidente piano dominante nel querceto e nell'aceri frassineto mostra una spiccata tendenza alla coetanizzazione del popolamento, con piano dominante caratterizzato da querce, carpino bianco, frassino ed acero di monte, ed assenza o scarsa presenza di piante sugli altri piani, al più con presenza di giovani soggetti di specie con facilità di disseminazione e sviluppo (acero di monte, acero campestre, orniello, nocciolo);

1b) Fustaia coetaneiforme: tipo strutturale che caratterizza alcune aree a querceto-carpineto collinare, con presenza di soli soggetti tendenzialmente coetanei di quercia (farnia) e carpino bianco.

Nella cartografia di riferimento (Tavola 2), i tipi strutturali della fustaia irregolare e della fustaia coetaneiforme sono accorpati per la difficoltà di distinguere puntualmente i due tipi strutturali individuati.

Per le altre tipologie si possono individuare:

2) Fustaia in conversione in zone a prevalenza di ceduo invecchiato di carpino nero ed in zone a forte squilibrio. Nelle prime si tratta di superfici dove è già in atto la conversione in alto fusto del ceduo a seguito dell'abbandono dei tagli, zone con lento accrescimento delle piante per i caratteri della stazione (suolo scarso e roccia affiorante, forte pendenza e dilavamento superficiale). Si identifica sostanzialmente con l'orno-ostrieto.

Nella cartografia di riferimento (Tavola 2), i tipi strutturali del ceduo invecchiato e della fustaia in conversione coincidono con l'orno-ostrieto e sono accorpati per la difficoltà di distinguere puntualmente i due tipi strutturali individuati.

3) Fustaia irregolare/coetaneiforme nelle superfici a formazione ripariale, anch'esse tendenti alla coetanizzazione dei popolamenti.

4) Fustaia irregolare di conifere e latifoglie: si tratta di nuclei in genere di pochi esemplari di conifere governati a fustaia che risultano in condizioni vegetative generalmente stentate, in particolare per l'abete rosso e la *Chamaecyparis*. Dove sono stati eseguiti sfolli il soprassuolo di latifoglie ha iniziato a colonizzare queste superfici, in particolare aceri e orniello, che sono a stadi diversi di accrescimento.

Nella cartografia di riferimento (Tavola 2), questo tipo strutturale non è stato evidenziato in quanto presente con piccoli o piccolissimi nuclei sparsi.

Schematicamente, si riporta la superficie dei tipi strutturali/classi colturali individuate e cartografate (Tavola 2), con le specificazioni precedentemente riportate.

|                                                                            |                                                 |
|----------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------|
| Superficie non boscata<br>(Improduttivo non boscato)                       | ha 0,04                                         |
| Fustaia irregolare/coetaneiforme<br>(Querco-carpineto ed aceri-frassineto) | sup. totale ha 115,25<br>sup. boscata ha 115,25 |
| Fustaia irregolare/coetaneiforme<br>(Formazione ripariale)                 | sup. totale ha 2,27<br>sup. boscata ha 2,27     |
| Ceduo invecchiato/fustaia in conversione<br>(Orno-ostrieto)                | sup. totale ha 32,73<br>sup. boscata ha 32,73   |

#### 5.4 LE PRINCIPALI AVVERSITA' BIOTICHE DEL POPOLAMENTO ARBOREO

Il bosco del Fagarè è stato interessato ed in parte è tuttora interessato, da complessi fenomeni di deperimento nonché da patologie la cui gravità ha anche visto l'esecuzione di perizie con la partecipazione di esperti entomologi e patologi.

Le più attaccate da tali fenomeni di deperimento sono le querce e, soprattutto, per la sua rilevanza nel popolamento, la farnia. I primi segnali e conseguenti studi ed azioni risalgono alla metà degli anni 80' con una pullulazione del lepidottero tortricide *Tortrix viridana* che determinò la defoliazione parziale di molte delle farnie. Il lepidottero, com'è noto, attacca le querce e soprattutto la farnia allo stato larvale, erodendone le foglie. Cause predisponenti l'attacco furono, probabilmente, le condizioni climatiche registrate negli anni precedenti, in particolare nel 1985, quando si ebbero temperature bassissime nel periodo invernale e molto elevate durante l'estate. Tali condizioni avrebbero, quindi, indebolito le piante predisponendole all'attacco. Secondo quanto segnalato dal competente Servizio forestale, nell'estate del 1987 le querce defogliate emisero nuove foglie, che poi, dopo un completo arrossamento, vennero definitivamente perse. Sulle foglie riemesse e su quelle non attaccate fu osservato un attacco di mal bianco durante la stessa estate. I sopralluoghi effettuati nell'anno 1988 rilevarono un attacco limitato del lepidottero defoliatore, mentre ancora evidenti erano i segni di deperimento delle piante di farnia, con chioma ridotta e sviluppo di rametti epicormici. Inoltre, le piante con legno ancora vitale, presentavano un attacco massiccio di *Scolytus intricatus* e di altre specie (*Agrilus spp.*, *Coraebus fasciatus*, *Xyleborus spp.*). Gli esami di laboratorio, condotti presso l'università degli Studi di Padova, rivelarono l'assenza di particolari patologie in atto. Le condizioni del popolamento, nel contempo, resero necessarie alcune misure particolari quali in taglio delle piante morte o gravemente compromesse, con loro successivo allontanamento dall'area ed abbruciamento dei residui.

I sintomi rilevati ancora oggi su alcuni soggetti, non strettamente riconducibili all'azione dei patogeni, sono: - arrossamento della chioma; - rinsecchimento dei rami, partendo dai secondari e coinvolgendo dopo i secondari; - emissione di rametti epicormici. Essi sembrano riconducibili ad una forma di deperimento del genere *Quercus* individuata da alcuni ricercatori e descritta nella letteratura scientifica. La sintomatologia è diversa a seconda che si considerino piante adulte o giovani. Per alberi con meno di 25 anni il deperimento è rapido e la morte può sopravvenire anche nello stesso anno in cui si manifesta l'attacco. Il primo sintomo è la produzione intensa di rami epicormici, lungo il fusto ed i rami. Le foglie di questi rami sono spesso più piccole del normale. Lungo il fusto sono rinvenibili lacerazioni da cui fuoriesce un essudato scuro che cola lungo la corteccia ed in corrispondenza dei punti di emissione il tessuto corticale si necrotizza. Sulle piante con più di 25 anni il deperimento è più lento, ma per il resto la sintomatologia è la stessa.

Gli interventi possibili in una situazione come quella del bosco di Fagarè, sono costituiti da tagli fitosanitari delle piante attaccate da scolitidi.

Sul finire del primo decennio degli anni 2000, l'area fu interessata dalla presenza di coleotteri del genere *Anoplophora*, che colpiscono diverse latifoglie ed il cui il danno maggiore è provocato dall'attività trofica delle larve. Attualmente tale problematica pare rientrata.

Al momento, una delle minacce più serie ai popolamenti arborei del Fagarè è rappresentata dall'agente di deperimento del frassino *Chalara fraxinea*, un patogeno fungino invasivo, proveniente dal Giappone e presente in Europa dal 1992. Innocuo nel paese di origine, questo fungo ha dimostrato un notevole impatto in termini di rapidità di diffusione e aggressività sull'ospite. *Chalara fraxinea* è presente in Italia dal 2009, in

Trentino, Friuli Venezia Giulia e Veneto. Gli esemplari giovani di frassino possono andare incontro a morte anche nel corso di una stagione vegetativa, mentre alberi più vecchi sono interessati da un processo cronico che comunque ha spesso esito fatale.

Non esistono al momento sistemi di lotta pienamente efficaci e il taglio ed allontanamento delle piante colpite è al momento la strategia concreta da mettere in atto.

Infine si segnala il castagno, che può nel complesso essere considerato come specie accessoria nel bosco del Fagarè, con soggetti spesso compromessi a causa della malattia "Cancro corticale del castagno".

## 5.5 STIMA DELLA CO<sub>2</sub> STOCCATA NELLA FORESTA

A completamento della descrizione del soprassuolo forestale, si è ritenuto di effettuare la stima dello stoccaggio di CO<sub>2</sub> da parte del bosco del Fagarè (situazione al momento della stima della provvigione-2022).

Da una stima speditiva, la quantità di carbonio (C) stoccato nella foresta è pari a 15.717 t che equivale a 57.615 t di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) equivalente.

La stima è stata elaborata facendo riferimento alle linee guida del Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (Intergovernmental Panel on Climate Change - IPCC) "2006 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories" (IPCC, 2006<sup>1</sup>), che rappresenta il riferimento a livello internazionale per quanto riguarda la quantificazione del sequestro e stoccaggio del carbonio. Al fine di avere una stima quanto più corretta e conservativa, sono state incluse nell'ambito della stima solo la biomassa legnosa (epigea e ipogea) mentre gli altri tre principali serbatoi di carbonio forestale – suolo, lettiera e necromassa – sono stati esclusi.

Le fonti di dati e informazioni sono presentate nella Tabella 1, mentre i dati del modello di calcolo ed i risultati sono sintetizzati nella Tabella 2.

*Tabella 1: Fonti di dati e informazioni utilizzati nella stima*

| Dato/informazione                              | Fonte                                                                                                                                                                                                                                         |
|------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| BCEF (Biomass Conversion and Expansion Factor) | The Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC). (2006). Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories.                                                                                                                             |
| Root-to-Shoot Ratio                            | The Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC). (2006). Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories.                                                                                                                             |
| Carbon fraction                                | The Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC). (2006). Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories.                                                                                                                             |
| Fattore di conversione da C to CO <sub>2</sub> | U.S. Endowment for Forestry & Communities.<br><a href="https://www.arcgis.com/apps/MapJournal/index.html?appid=b42294377a4b4d05bd10591b71b32b9a">https://www.arcgis.com/apps/MapJournal/index.html?appid=b42294377a4b4d05bd10591b71b32b9a</a> |

*Tabella 2: Sintesi del modello di calcolo*

| Tipologia forestale IPCC | Hardwoods |
|--------------------------|-----------|
|--------------------------|-----------|

<sup>1</sup> IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories Volume 4 Agriculture, Forestry and Other Land Use (<https://www.ipcc-nggip.iges.or.jp/public/2006gl/vol4.html>)

|                                                   |        |
|---------------------------------------------------|--------|
| <b>Area (ha)</b>                                  | 150    |
| <b>Volume attuale (m3)</b>                        | 33.000 |
| <b>Anno misurazione (anno)</b>                    | 2022   |
| <b>BCEF (t/m3)</b>                                | 0,8    |
| <b>Biomassa epigea (t)</b>                        | 26.400 |
| <b>Biomassa epigea per ettaro (t/ha)</b>          | 176    |
| <b>Root-to-Shoot Ratio</b>                        | 0,24   |
| <b>Biomassa totale (t)</b>                        | 32.736 |
| <b>Carbon Fraction</b>                            | 0,48   |
| <b>Totale stock di carbonio (tC)</b>              | 15.713 |
| <b>Totale stock di CO2 equivalente (tCO2e)</b>    | 57.615 |
| <b>Totale stock di carbonio (tC/ha)</b>           | 105    |
| <b>Totale stock di CO2 equivalente (tCO2e/ha)</b> | 384    |

## 6. RILIEVI TASSATORI

Per il rilevamento dei parametri di descrizione particellare e dendroauxometrici, si è adottato un metodo sintetico di rilievo, basato sul campionamento relascopico eseguito all'interno di ogni particella.

I rilievi sono stati n. 125 all'interno delle superfici del bosco, suddivisi come da tabella seguente nelle diverse particelle.

Lo schema di distribuzione dei punti di rilievo è stato costruito in modo geometrico, con uno schema in quadro con lato di 110 m. Ogni punto di rilevamento è stato segnalato sul terreno (albero) con vernice gialla, e rilevato con GPS professionale Topcon GR-5, attribuendo una numerazione progressiva da 1 a 125. Alcuni punti di campionamento sono stati leggermente spostati sul terreno qualora troppo vicini ai confini di proprietà o di particella, con il rischio di perdere o falsare alcuni dati (alberi esterni alla proprietà o alla particella), o assolutamente impossibili da raggiungere. In tal caso il rilievo ha assunto la numerazione n-bis.

I punti di rilievo sono stati resi disponibili in formato shape nelle coordinate Gauss-Boaga fuso ovest.

In ogni punto di campionamento sono state eseguite aree di saggio relascopiche utilizzando la "banda del 2" e considerando censibili tutti gli alberi vivi rientranti nelle prove di numerazione angolare.

Nelle aree di saggio si è proceduto al rilievo dei seguenti parametri:

- rilevamento del diametro ad 1,30 mt di tutti i soggetti censiti distinti per specie,
- rilevamento delle altezze degli alberi "modello", ovvero degli ultimi due alberi censiti in ogni rilievo.

L'entità della provvigione è stata calcolata mediante l'elaborazione dei dati relativi ai rilievi relascopici per ogni singola particella.

Il calcolo dell'incremento corrente è stato effettuato attraverso la stima dell'incremento percentuale, basata su valori di letteratura per formazioni simili, considerata l'estrema aleatorietà di valori ottenibili tramite le metodologie che utilizzano il succhiellamento (in particolare per le querce). Il valore stimato è stato di 1,5% per tutte le particelle.

Tutti i dati di rilievo sono stati regolarmente registrati nel programma GPA della Regione Veneto.

Di seguito si riportano i dati dendrometrici riassuntivi per le diverse particelle.

| Particella    | Massa | n. piante     | G        | Massa<br>totale | Numero<br>rilievi<br>relascopici | H        |
|---------------|-------|---------------|----------|-----------------|----------------------------------|----------|
| n             | mc/ha | n             | mq/ha    | mc              | n                                | m        |
| 1             | 243   | 4.975         | 25,3     | 3.895           | 14                               | 25       |
| 2             | 177   | 2.711         | 18,5     | 2.079           | 9                                | 25       |
| 3             | 211   | 4.002         | 22,1     | 2.952           | 13                               | 26       |
| 4             | 191   | 2.167         | 20,0     | 1.681           | 8                                | 26       |
| 5             | 210   | 4.583         | 22,4     | 2.886           | 10                               | 25       |
| 6             | 271   | 4.360         | 28,0     | 3.715           | 10                               | 25       |
| 7             | 230   | 3.435         | 22,4     | 2.816           | 11                               | 27       |
| 8             | 240   | 3.625         | 23,1     | 3.625           | 13                               | 27       |
| 9             | 218   | 4.573         | 22,3     | 4.117           | 16                               | 25       |
| 10            | 206   | 3.237         | 21,3     | 2.678           | 12                               | 25       |
| 11            | 192   | 3.666         | 20,3     | 2.542           | 9                                | 25       |
| <b>TOTALE</b> |       | <b>41.334</b> | <b>-</b> | <b>32.986</b>   | <b>125</b>                       | <b>-</b> |

## 7. CRITERI D'INTERVENTO GENERALI

### 7.1 IL BOSCO NORMALE

Per bosco normale si intende un popolamento che offra garanzie di stabilità ecologica, equilibrio biologico e produttività se questa funzione è richiesta, nonché risponda a specifiche esigenze e finalità attese da quel soprassuolo.

I boschi analizzati nel presente Piano, come ampiamente illustrato, sono di fatto assolutamente peculiari nelle loro caratteristiche, ed anche nelle funzioni cui questi boschi sono, prioritariamente, indirizzati.

Si tratta infatti di individuare i modelli colturali, ed i relativi criteri gestionali, che consentano di raggiungere uno stato del soprassuolo in cui siano sufficientemente garantiti:

- la presenza di specie ecologicamente coerenti che assicurino equilibrio biologico complessivo, con particolare riferimento a farnia e rovere;
- una stabilità ecologica duratura nel tempo e la conseguente possibilità di adeguata rinnovazione naturale;
- una struttura somatica tendenzialmente simile a quella naturale e coerente con lo stadio evolutivo del bosco;
- il mantenimento e possibilmente l'incremento della biodiversità, in particolare della varietà di specie presenti nei diversi ecosistemi, fungendo anche da aree rifugio per specie particolarmente significative e/o minacciate, comprese specie faunistiche;
- il mantenimento e la gestione della variabilità del paesaggio forestale;
- l'incremento della resilienza a calamità e disturbi naturali e/o di origine antropica;
- una adeguata possibilità di utilizzo antropico a fini ricreazionali, turistici, didattici, di studio e sperimentazione, con approcci sostenibili con i diversi ecosistemi in cui si svolgono;
- l'eventuale possibilità, in coerenza con i punti precedenti, di ottenere produzioni legnose e non legnose, anche economicamente remunerative.

Dalle analisi generali e delle singole particelle, emerge che tale situazione è stata raggiunta solo parzialmente, e le problematiche emerse dagli elaborati della prima stesura del Piano si ritrovano in gran parte al momento presente.

Pertanto scopo principale del presente Piano non è arrivare ad un bosco "normale" dal punto di vista assestamentale, quanto piuttosto pianificare quegli interventi che mirano a raggiungere determinati obiettivi generali, ma che comunque devono poi necessariamente riferirsi alle singole particelle.

Considerati infatti le caratteristiche, l'estensione, la proprietà e le funzioni dei diversi soprassuoli, risulta impossibile una pianificazione tradizionale, che ha peraltro per obiettivo un bosco "normalizzato" nell'intera compresa o nelle varie comprese.

In questo senso, è fondamentale la premessa che tutti gli interventi ipotizzati all'interno delle particelle, non si configurano in nessun caso come tagli finalizzati alla produzione, bensì, come veri e propri miglioramenti boschivi, declinati nelle diverse realtà dei soprassuoli.

Si analizzeranno pertanto di seguito gli interventi selvicolturali (criteri gestionali) previsti, specificandoli per tipologia forestale/classe colturale.



Saranno infine delineati dei criteri specifici legati alla presenza di habitat nell'ambito della rete Natura 2000, anche facendo riferimento alla normativa in materia.

Con queste premesse va poi considerato il conseguente piano degli interventi. In questa situazione, esso perde il significato di piano dei tagli (e della relativa ripresa), mentre assume un ruolo particolare l'indicazione temporale degli stessi, nel corso di validità del Piano. In questo senso, si ritiene che il periodo di validità del presente Piano rappresenti un periodo minimo per verificare l'efficacia degli interventi, in una ottica di raggiungimento della normalità come più sopra delineata.

In alcuni casi, meglio descritti di seguito, interventi già realizzati negli anni precedenti o da realizzare nei prossimi 10 anni, possono peraltro essere utilmente confrontati con situazioni simili in cui si sono adottati criteri diversi, ad esempio lasciando le aree alla libera evoluzione.

## **7.2 INTERVENTI SELVICOLTURALI**

I soprassuoli del bosco del Fagarè, come verificato dalle analisi vegetazionali, tipologiche, gestionali e storiche, hanno una prevalente funzione ambientale, paesaggistica e turistica rispetto a quella produttiva. Pertanto, gli interventi gestionali devono essere primariamente indirizzati alla conservazione ed al miglioramento degli specifici caratteri naturalistici del bosco mirando a mantenere e migliorare la composizione, a favorire la rinnovazione naturale, a garantire maggiore stabilità ecologica, favorendo tendenzialmente nel tempo la formazione di una fustaia disetanea, o disetaneiforme. Particolare attenzione deve essere rivolta alla gestione della quercia (farnia e rovere) considerando da un lato il generale deperimento del popolamento, dall'altro l'estrema difficoltà alla rinnovazione con la conseguente assenza di piante giovani e semenzali.

### **Cure colturali**

Sono operazioni da realizzare possibilmente in modo costante, in particolare nelle superficie soggette a tagli che hanno comportato il riscoppio di specie arbustive e/o invasive (nocciolo, rovo, ...), soprattutto per favorire la rinnovazione. In alcuni casi sono possibili interventi di sfollo dove la densità delle piantine è eccessiva (rinnovazione di acero ed olmo), rilasciando i soggetti migliori.

### **Rinnovazione della quercia**

In linea di massima, la problematica principale è costituita come detto dalla difficoltà di affermazione della rinnovazione di farnia e rovere, a vantaggio di altre specie, in particolare la rinnovazione gamica di acero montano e frassino, nonché dell'acero campestre, dell'olmo e, in modo più contenuto, del carpino bianco, e lo sviluppo delle specie arbustive del sottobosco. La rinnovazione è limitata anche dall'azione di animali che si nutrono delle ghiande e dei giovani germogli.

Peraltro, l'abbandono di queste cenosi all'evoluzione naturale desta non poche perplessità proprio riguardo la possibilità di mantenere le querce nel consorzio in tempi medio-lunghi. Plantule di queste specie sono assenti o rare, e comunque la quasi totalità di esse non supera i 2-3 anni di vita. Ciò probabilmente è legato a varie cause non sempre facilmente identificabili.

D'altra parte, gli interventi per favorire la naturale rinnovazione della quercia sono notoriamente complicati, non facili da applicare alle diverse situazioni e spesso deludenti quanto a risultati. Leggeri interventi di diradamento (asportazione di meno del 10% della massa), eseguiti su altre realtà boschive con le medesime

problematiche, hanno determinato la totale scomparsa delle plantule di farnia soffocate dall'eccessiva copertura di specie più reattive, che sono "esplose" a seguito del taglio. Interventi di maggior intensità (tagli con buche fino a 2500 mq), accompagnati però da successive e reiterate operazioni di eliminazione della flora concorrente, probabilmente consentirebbero l'instaurarsi della rinnovazione della farnia. Un'altra opzione, potrebbe prevedere interventi più o meno estesi di eliminazione del vecchio soprassuolo e semina oppure rimpianto di soggetti sufficientemente sviluppati.

Si propone pertanto la realizzazione, nel corso della validità del Piano, di almeno una "buca" per ogni particella, di estensione in linea di massima compresa tra i 500 e di 1.000 mq, da realizzarsi in corrispondenza di piante particolarmente vigorose di rovere e /o farnia, in ambiti facilmente accessibili, tenendo conto di esposizione ed assolazione. L'estensione della buca potrà anche essere di dimensioni maggiori qualora le condizioni puntuali lo impongano, previa adeguata valutazione progettuale.

Nelle buche è ammesso il taglio di piante di quercia esclusivamente se indispensabile a favorire la disseminazione di altre querce più vigorose. In tali aree sono assolutamente necessarie le cure colturali per alcuni anni per garantire l'affermazione e lo sviluppo delle piantine di quercia, che potranno essere eventualmente piantate (provenienza locale). Similmente, in caso di riscontro di rinnovazione significativa di quercia, sarà necessario garantire alle piante adeguata assolazione, nonché cure periodiche per agevolarne l'affermazione, segnalando peraltro i siti dei nuclei di rinnovazione (utilizzo delle schede degli interventi). Non sono esclusi interventi attivi per la difesa delle plantule dall'azione di animali (recinzioni, protezioni localizzate).

Si raccomanda infine che tali interventi, in particolare se realizzati in prossimità di percorsi frequentati o in prossimità dei confini della proprietà, siano adeguatamente illustrati attraverso l'apposizione di apposite tabelle informative, al fine di evitare possibili contestazioni agli interventi.

I diversi interventi dovranno essere adeguatamente monitorati al fine di verificare i risultati e le possibili criticità, anche al fine di eventualmente meglio indirizzare ulteriori prove.

### **Eliminazione specie non coerenti e tagli fitosanitari**

E' da prevedere il taglio di tutte le specie non ecologicamente coerenti quali le resinose (ad esclusione del tasso, che deve essere rilasciato ove presente), la quercia rossa, presente con esemplari adulti, e la robinia, anch'essa presente con piante generalmente invecchiate e quindi con minori capacità di ricaccio.

Altresì sono da prevedere interventi fitosanitari mirati all'eliminazione di individui del tutto compromessi o morti, in particolare di quercia (rovere e farnia), di frassino maggiore e di castagno. Tali interventi possono essere realizzati senza particolari prescrizioni durante tutta la validità del Piano. Da valutare, nei nuclei di resinose particolarmente estesi (*Chamaecyparis*, pino silvestre), la possibilità di rilasciare alcuni individui a copertura del suolo, con taglio di sgombero da prevedersi in fasi successive.

Tali interventi possono peraltro essere realizzati contestualmente ai diradamenti descritti nel paragrafo successivo, nelle specifiche aree interessate.

### **Diradamenti nel querceto**

Questi interventi sono, in linea di massima, da realizzarsi nell'ambito del solo querceto come individuato in Tavola 2 Tipologie forestali e tipi strutturali, pur tenendo conto delle, più volte sottolineate compenetrazioni tra le tipologie che caratterizza tutto il bosco del Fagarè, in particolare con l'aceri-frassineto.

Sono interventi atti ad indirizzare progressivamente il bosco in termini di composizione e struttura, con tagli di diradamento a carico generalmente sia delle piante di più grandi dimensioni sia delle piante aduggiate, mal conformate, deperenti. Altresì sono volti a liberare nuclei di rinnovazione se presenti, in particolare di quercia, di frassino maggiore, ma anche di specie secondarie come ciliegio, tiglio e faggio. Sono da escludersi dal taglio le querce, se non nei casi precedentemente esposti, mentre saranno interessati soprattutto acero di monte, olmo montano e campestre, frassino maggiore, acero campestre.

In linea di massima, gli interventi interesseranno superfici di volta in volta non superiori ad un ettaro all'interno di ogni particella, mentre nell'arco di validità del Piano in ogni particella indicativamente si interverrà su tre ettari. Nel corso di validità del Piano, viene quindi indicata una superficie pari a 30-35 ettari complessivi in cui realizzare tali interventi. Inoltre, sulle superficie interessate la ripresa non dovrà, in linea di massima e salvo situazioni specifiche, superare il 20% della provvigione.

In ogni caso, considerando la tipologia di bosco e le finalità degli interventi, la superficie di taglio complessiva indicata, potrà anche essere raggiunta distribuendo gli interventi in modo meno schematico, da punto di vista temporale e di superficie, con valutazioni legate alla specifica situazione ed alle effettive possibilità di realizzazione degli interventi medesimi.

Questo consente da una parte un intervento progressivo e significativo nel popolamento, dall'altra di verificare, durante la durata del piano e successivamente, i risultati del trattamento, eventualmente rivedendo i criteri che non dovessero dare i risultati ipotizzati.

L'impianto di latifoglie si ritiene di realizzarlo solamente in caso di effettiva mancanza di rinnovazione naturale da verificare, però, nel tempo;

### **Interventi nell'orno ostrieto**

Sono da prevedersi nelle aree classificate ad orno-ostrieto, ed in particolare lungo i versanti più scoscesi, dove la struttura si identifica in linea di massima con un ceduo invecchiato in conversione alla fustaia. Queste aree sono caratterizzate da una generale difficoltà di accesso e di esbosco. In linea di massima, gli interventi di taglio saranno indirizzati alle sole piante di più vecchie e di maggiori dimensioni (comprese le resinose ed escludendo, salvo giustificati motivi, le querce), al fine di evitare carichi eccessivi su versanti con conseguente aumento dell'instabilità idrogeologica. E' possibile il rilascio del materiale in bosco (previa depezzatura), nel caso in cui l'esbosco sia oggettivamente non realizzabile.

Non sono da escludersi locali e limitati interventi di diradamento, oltre alle cure colturali precedentemente illustrate, che possono essere ritenuti necessari nel corso di validità del Piano.

Lungo il ruio Val del Salt sono necessari interventi ai fini di sicurezza idraulica (sistemazione di frane e smottamenti, liberazione dell'alveo da piante schiantate e pericolanti).

### **7.3 INTERVENTI SELVICOLTURALI E FRUIZIONE TURISTICA**

Si è già sottolineata l'importanza turistica del bosco, costantemente frequentato soprattutto a piedi.

Gli interventi selvicolturali indicati dovranno necessariamente tenere conto di questo rilevante aspetto, ed in particolare:

- massima attenzione dovrà essere posta alla sicurezza dei cantieri, alla delimitazione ed interdizione delle aree di intervento, alla segnalazione delle cataste dopo il taglio;

- ogni intervento che interessi i diversi percorsi regolarmente utilizzati a fini turistici e ricreativi, dovrà prevedere il ripristino degli stessi per una fruizione nella massima sicurezza;
- se compatibili con le esigenze selvicolturali, è preferibile realizzare gli interventi nelle aree più lontane dai percorsi più frequentati;
- è necessario dare adeguata informazione degli interventi previsti, delle loro modalità e finalità, anche attraverso campagne ed incontri informativi ed una cartellonistica esplicativa almeno per gli interventi più rilevanti (ad esempio, nel caso di creazione di buche per favorire la rinnovazione della quercia),
- lungo alcuni percorsi particolarmente panoramici, è possibile creare dei coni visuali con il taglio di alcuni soggetti che limitano la visibilità;
- va garantita la percorribilità in sicurezza dei percorsi con la rimozione delle piante schiantate che li possono ostruire, nonché di piante palesemente pericolose e a concreto rischio di schianto lungo i percorsi stessi.

#### **7.4 INTERVENTI SELVICOLTURALI E RETE NATURA 2000**

La gestione delle aree ZSC e ZPS del territorio veneto è regolata da una normativa oramai molto dettagliata ed univoca, che detta regole e procedure consolidate. E' peraltro noto che molte delle aree ZSC e ZPS individuate più o meno recentemente in Veneto comprendono, in parte o in tutto, aree considerate boscate ai sensi delle norme vigenti.

A seguito dell'entrata in vigore delle DGR 786/2016 e 1331/2017, vanno obbligatoriamente applicate le relative Misure di Conservazione, con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie indicate.

Alle Misure di Conservazione di cui alle DGR citate, si rifanno poi le prescrizioni del Prontuario operativo per gli interventi di gestione forestale di cui alla DGR 7/2018, valide per tutti gli ambiti boscati considerati.

Per quanto riguarda le specie eventualmente presenti nei diversi habitat, si fa riferimento alle previsioni delle DGR 7/2018 e 786/2016 (ad esempio, relativamente ai periodi di sospensione e/o regolamentazione delle utilizzazioni forestali).

In Tavola 4 Rete Natura 2000 ed habitat sono altresì riportati i confini dei Siti Natura 2000 interessati e precedentemente indicata, nonché gli habitat cartografati e ricadente nell'abito del bosco del Fagarè.

Infine va specificato che in base a quanto previsto dalla DGR n. 7/2018, l'attività di pianificazione forestale di cui all'art. 23 della L.R. 13/09/1978, n. 52, non è prevista la Valutazione di Incidenza Ambientale (Vinca), e pertanto la presente revisione ne è esclusa.

Fatto salvo l'obbligo del rispetto delle norme citate, si riportano di seguito le prescrizioni più rilevanti relativamente alla conservazione di habitat, habitat di specie e specie.

Con riferimento agli habitat forestali, come già in precedenza sottolineato ai fini del presente Piano e considerando le tipologie forestali effettivamente riscontrate nel Bosco del Fagarè, si ritiene che l'habitat 9260 sia in realtà presente in superfici del tutto trascurabili, e almeno parzialmente identificabili come querceto. Per questo, si riportano di seguito gli articoli dell'allegato B alla DGR 786/2016 relativi all'habitat 91L0, significativamente rappresentato negli ambiti boschivi analizzati.

**Art. 141 (Obblighi) - 9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*,**

**91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*), 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)**

1 Mantenere la presenza di aliquote di legno morto, di alberi con cavità ed esemplari di grosse dimensioni.

**Art. 147 (Buone prassi) 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*) e 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)**

1 Nell'habitat 91L0 favorire con la gestione la diffusione di carpino bianco e di latifoglie nobili, ove presenti, contrastando l'espansione di abete rosso e specie esotiche invasive (robinia, ailanto ecc.).

2 Nelle aree più favorevoli alla presenza di querce incentivazione al loro attecchimento e diffusione.

3 Nelle aree più fertili e favorevoli alla presenza di querce graduale conversione al ceduo composto o alla fustaia.

**Alla luce di quanto sopra, si prescrive l'obbligo di rilascio di almeno 10 mc/ha di necromassa al momento delle utilizzazioni (a meno di esigenze fitosanitarie).**

Si rimanda poi alle prescrizioni ed indicazioni di cui al Capitolo 3 dell'allegato A alla DGR 7/2018.

**Con riferimento alla presenza di numerose specie di uccelli, anche tutelati, il periodo di taglio deve essere obbligatoriamente sospeso dal 1 marzo al 31 luglio di ogni anno.**

Con riferimento alla presenza di anfibi, anche tutelati, si riportano di seguito gli articoli dell'allegato B alla DGR 786/2016 relativi agli anfibi, la cui presenza è verificata o probabile nell'ambito del bosco del Fagarè.

**Art. 230 (Divieti)- Ambito di conservazione per *Bombina variegata*, *Emys orbicularis*, *Pelobates fuscus insubricus*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex***

1 Divieto di raccolta di individui, ovature e larve, ad esclusione di progetti di reintroduzione autorizzati dalle autorità competenti.

2 Divieto di introduzione di individui provenienti da altri siti (ad esclusione di progetti di reintroduzione autorizzati dalle autorità competenti).

3 Divieto di interrimento di zone umide interdunali.

4 Il taglio della vegetazione acquatica lungo i fossati, pozze, stagni e altri ambienti umidi non deve essere effettuato durante le fasi riproduttive primaverili ed estive e non deve interferire con il ciclo di sviluppo larvale.

5 Il danneggiamento delle zone umide e dei corpi idrici, anche durante le utilizzazioni boschive è vietato

6 La bonifica e il prosciugamento di zone umide sono vietati, fatta eccezione per gli interventi rivolti all'eradicazione o al controllo delle specie esotiche invasive.

7 L'introduzione di fauna acquatica predatrice della specie è vietata nei siti di riproduzione.

**Art. 234 (obblighi) - Ambito di conservazione per *Bombina variegata*, *Emys orbicularis*, *Pelobates fuscus insubricus*, *Rana latastei*, *Testudo hermanni*, *Triturus carnifex***

1 Obbligo di programmare l'esecuzione degli interventi di manutenzione della rete idrica secondaria e di taglio della vegetazione acquatica in periodo autunnale e/o invernale, per consentire lo svolgimento delle fasi riproduttive, di deposizione e di sviluppo larvale delle specie. Controllo dell'espansione di macrofite (tifa e cannuccia) sugli stagni per evitare il fenomeno dell'interramento.

2 Nell'ambito delle nuove infrastrutture viarie, qualora accertata la presenza delle specie, prevedere la realizzazione di tunnel-sottopassaggi faunistici con barriere guida per favorire l'attraversamento delle arterie stradali.

#### **Art. 235 (buone prassi) Ambito di conservazione per *Bombina variegata***

1 Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione.

2 Negli interventi di riqualificazione privilegiare piccole pozze, effimere e ben soleggiate.

3 Promuovere studi per individuare popolazioni prioritarie per la conservazione della variabilità genetica.

4 Negli interventi di gestione ordinaria della rete idrica secondaria mantenere superfici umide effimere, prive di fauna ittica.

5 Negli interventi di gestione forestale mantenere un'idonea presenza di sottobosco quale microhabitat utile al mantenimento degli individui in fase terrestre.

#### **Art. 236 (Buone prassi) Ambito di conservazione per *Rana latastei***

1 Promozione di attività che contribuiscano alla conservazione della variabilità genetica delle popolazioni marginali.

2 Negli interventi di gestione forestale mantenere un'idonea presenza di sottobosco quale microhabitat utile al mantenimento degli individui in fase terrestre.

3 Realizzazione di tunnel-sottopassaggi faunistici con barriere guida per favorire l'attraversamento delle arterie stradali.

4 Chiusura di strade comunali e secondarie nelle ore serali e notturne nel periodo di migrazione della specie.

#### **Art. 239 (Buone prassi) Ambito di conservazione per *Emys orbicularis*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex***

1 Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate.

2 Manutenzione annuale delle scoline, dei bacini artificiali e dei capifosso con attenzione alla presenza della specie.

### **7.5 CALCOLO DELLA RIPRESA**

Considerando le finalità generali del presente Piano (che riprendono quelle della prima versione) e quanto riportato nei precedenti capitoli, per cui i tagli non sono riconducibili prioritariamente a criteri di produttività, rimane nel complesso di scarso significato stabilire l'entità della ripresa.

Le finalità dei prelievi sono quelle riportate nel paragrafo Il bosco normale, e questo conduce ad interventi mirati secondo le esigenze puntuali del soprassuolo e non definibili a priori in termini quantitativi, se non in via indicativa.

In questo contesto stabilire precisamente le masse da asportare e i tempi per i prelievi potrebbe risultare addirittura controproducente.

Pertanto, l'indicazione temporale di intervento coincide con la durata di 12 anni del Piano, le indicazioni spaziali fanno primariamente riferimento a quanto precedentemente riportato in particolare nella gestione del querceto, senza stabilire le specifiche aree di intervento all'interno della singola particella.

Viene comunque di seguito indicato un ordine di massima di priorità a livello particellare nella sequenza degli interventi, da tenere presente nella programmazione degli interventi stessi.

In ogni caso, nella successiva tabella Piano dei tagli – fustaia, vengono riportati dei valori del tutto indicativi di ripresa, calcolati tenendo conto delle previsioni di intervento selvicolturale di diradamento del querceto (ettari e % di prelievo). In tal caso la provvigione totale all'epoca del taglio è stata calcolata tenendo a metà del periodo di durata del Piano (anno 2029), proprio per l'assenza di indicazione temporale annuale per gli interventi medesimi.

Dal calcolo sono escluse le altre utilizzazioni previste (interventi per favorire la rinnovazione della quercia, interventi di rimozione di piante non coerenti o con problematiche fitosanitarie, interventi nell'orno-ostrieto, interventi legati alla fruibilità turistica), che comportano una ripresa non quantificabile ma comunque significativa.

## 8. PIANO DEI TAGLI

Gli interventi sono stati gestiti negli ultimi decenni da parte del U.O. Servizi Forestali di Treviso (e realizzati poi dalla struttura regionale Veneto Agricoltura).

E' prevedibile che gli interventi precedentemente indicati siano gestiti dalla medesima struttura nel corso di validità del seguente Piano.

Riguardo alle procedure tecnico-amministrative ed alle modalità esecutive si rimanda alla normativa vigente in materia (L.R. 52/78, D.G.R. 7/2018, P.M.P.F.). In particolare, le schede di riferimento dell'allegato A alla D.G.R 7/2018, sono le seguenti: scheda 1, 2, 3, 4, 5, 6 (per la presenza di linee elettriche aeree), 7 (alberi lungo strade e sentieri, singole piante).

Si riporta di seguito uno schema temporale, planimetrico e dendrometrico degli interventi previsti, denominato Piano dei tagli ma che in effetti rappresenta solo uno schema indicativo delle previsioni selvicolturali, in base a quanto precedentemente espresso.

Con le specificazioni più volte sottolineate, la ripresa complessiva nel corso di validità del Piano è stata sommariamente stimata in 1.560 mc.

Si riporta poi una tabella in cui sono indicate le particelle in ordine di priorità di intervento, determinata secondo alcune valutazioni di massima relative a:

- stato complessivo del popolamento anche dal punto di vista fitosanitario;
- accessibilità e presenza di viabilità;
- interventi pregressi;
- visibilità.

Le priorità sono indicative e possono subire modifiche nel corso di validità del Piano, attraverso valutazioni puntuali e specifiche.



## PIANO DEI TAGLI - FUSTAIA

| Anni          | Particella<br>n. | Località                    | Superficie<br>boscata<br>ha | Superficie<br>di<br>intervento<br>ipotizzata<br>ha | Provvigione<br>attuale<br>totale mc | Inc.<br>% | Provvigione<br>totale epoca<br>taglio mc | Ripresa<br>totale mc | Saggio di<br>utilizzazione<br>% sull'intera<br>particella |
|---------------|------------------|-----------------------------|-----------------------------|----------------------------------------------------|-------------------------------------|-----------|------------------------------------------|----------------------|-----------------------------------------------------------|
| 2023-<br>2034 | 1                | Costa<br>Rabiosa            | 16,00                       | 3                                                  | 3.895                               | 1,5       | 4.259                                    | 160                  | 3,75                                                      |
| 2023-<br>2034 | 2                | Val di Salt                 | 11,71                       | 3                                                  | 2.079                               | 1,5       | 2.273                                    | 115                  | 5,12                                                      |
| 2023-<br>2034 | 3                | Bosco Fagarè<br>ovest       | 14,04                       | 3                                                  | 2.952                               | 1,5       | 3.228                                    | 140                  | 4,27                                                      |
| 2023-<br>2034 | 4                | Bosco Fagarè<br>est         | 8,79                        | 3                                                  | 1.681                               | 1,5       | 1.838                                    | 125                  | 6,83                                                      |
| 2023-<br>2034 | 5                | Monte Fagarè                | 13,69                       | 3                                                  | 2.886                               | 1,5       | 3.156                                    | 140                  | 4,38                                                      |
| 2023-<br>2034 | 6                | Sotto costa<br>Monte Fagarè | 13,69                       | 3                                                  | 3.715                               | 1,5       | 4.062                                    | 175                  | 4,38                                                      |
| 2023-<br>2034 | 7                | Casera delle<br>Guardie     | 12,22                       | 3                                                  | 2.816                               | 1,5       | 3.079                                    | 150                  | 4,91                                                      |
| 2023-<br>2034 | 8                | Valmaor                     | 15,05                       | 3                                                  | 3.625                               | 1,5       | 3.964                                    | 155                  | 3,99                                                      |
| 2023-<br>2034 | 9                | Busa dei<br>Campi est       | 18,87                       | 3                                                  | 4.117                               | 1,5       | 4.501                                    | 140                  | 3,18                                                      |
| 2023-<br>2034 | 10               | Busa dei<br>Campi ovest     | 12,98                       | 3                                                  | 2.678                               | 1,5       | 2.928                                    | 135                  | 4,62                                                      |
| 2023-<br>2034 | 11               | Colle<br>Cavasotta          | 13,19                       | 3                                                  | 2.542                               | 1,5       | 2.780                                    | 125                  | 4,55                                                      |
|               |                  | <b>TOTALE</b>               | <b>150,25</b>               |                                                    | <b>32.986</b>                       |           | <b>36.068</b>                            | <b>1.560</b>         | <b>4,35</b>                                               |

## PRIORITA' DEGLI INTERVENTI

| Anni      | Priorità di intervento | Particella n. | Località                 |
|-----------|------------------------|---------------|--------------------------|
| 2023-2034 | 1                      | 8             | Valmaor                  |
| 2023-2034 | 2                      | 7             | Casera delle Guardie     |
| 2023-2034 | 3                      | 4             | Bosco Fagarè est         |
| 2023-2034 | 4                      | 3             | Bosco Fagarè ovest       |
| 2023-2034 | 5                      | 2             | Val di Salt              |
| 2023-2034 | 6                      | 1             | Costa Rabiosa            |
| 2023-2034 | 7                      | 9             | Busa dei Campi est       |
| 2023-2034 | 8                      | 10            | Busa dei Campi ovest     |
| 2023-2034 | 9                      | 5             | Monte Fagarè             |
| 2023-2034 | 10                     | 6             | Sotto costa Monte Fagarè |
| 2023-2034 | 11                     | 11            | Colle Cavasotta          |

## **9. PIANO DEI MIGLIORAMENTI COLTURALI E FONDIARI. INTERVENTI AI FINI DELLA SICUREZZA**

Agli interventi selvicolturali è previsto siano affiancate delle attività gestionali che interessano la superficie boscata e le relative infrastrutture, nelle finalità e con gli obiettivi delineati.

### **9.1 MIGLIORAMENTO NATURALISTICO**

E' da prevedere la realizzazione di alcune pozze d'acqua all'interno delle aree boscate, al fine di favorire la riproduzione degli anfibi già presenti nel bosco. Si tratta di ampliare ed approfondire bassure naturalmente presenti, con movimento terra limitati. La presenza di diverse zone umide, oltre a quelle già presenti, potrebbe anche limitare il fenomeno dello schiacciamento di numerosi soggetti nei periodi riproduttivi lungo la strada provinciale, in particolare con la realizzazione di tali pozze nella zona nord del bosco.

E' necessaria una catalogazione delle piante di quercia (rovere e farnia), di particolari dimensioni e portamento con una loro georeferenziazione e la possibilità di interventi specifici di manutenzione (interventi su parti ammalorate o pericolose, liberazione della chioma da piante che possono adugiarla, pulizia da infestanti sottochioma anche per favorire eventuale rinnovazione). Tali interventi vanno registrati con le medesime modalità previste per gli interventi selvicolturali.

Vanno infine promosse e favorite attività di studio e ricerca inerenti il bosco del Fagarè, le sue dinamiche evolutive, le problematiche fitosanitarie, le migliori prassi di conservazione, la componente faunistica.

Vanno attentamente regolamentate sia l'attività venatoria che la raccolta dei funghi, nel rispetto della normativa vigente.

### **9.2 MIGLIORAMENTO DELLA SENTIERISTICA E DELLA VIABILITA'**

La proprietà nel complesso è servita dai percorsi precedentemente descritti ed indicati nella Cartografia che possiamo dividere in:

- sentieri,
- piste forestali,
- strade forestali.

Non è prevista la realizzazione di nuove strade o piste permanenti (se non possibili tratti di collegamento), ma è assolutamente necessaria la manutenzione, anche straordinaria, di quelle esistenti.

Gli interventi vanno dall'allargamento della carreggiata al rifacimento del fondo, alla realizzazione di manufatti accessori, sino al totale ripristino con impegnative opere di sostegno e di consolidamento.

Si segnalano di seguito gli interventi ritenuti indispensabili.

Zona sud

- strada forestale denominata Cal di Mezzo: necessario allargare la carreggiata e riadattare soprattutto nel tratto superiore, dove costituisce il confine tra le particelle 2 e 6.

- pista di esbosco Boscon e diramazioni verso Ca' Balbi e verso la valletta del Rio Val del Salt: strada in discrete condizioni nel tratto iniziale a valle, il resto necessita di interventi straordinari, sia fino all'incrocio con il sentiero che conduce all'ex miniera (dirigendosi verso Cà Balbi); sia nelle diramazioni lungo il Rio Val del

Salt (che presentano erosioni, frane e smottamenti); possibile realizzare un collegamento con la strada Cal di Mezzo sfruttando un percorso già esistente da riadattare a pista;

- pista di esbosco Rio Val del Salt: si trova in buone condizioni di percorribilità ma deve essere puntualmente riadattata (allargamento).

Zona nord

- Strada forestale Casa delle Guardie: il tratto ad est dove diventa pista forestale e necessita di manutenzione ed allargamento;

- Strada forestale Val Pora: strada trattorabile che necessita di manutenzione, in particolare rifacimento del fondo;

- Strada forestale Busa dei Campi: strada forestale trattorabile nel tratto meridionale del percorso da manutentare, il resto del percorso che arriva a collegarsi con la pista Cavasotta deve essere totalmente riadattato (allargamento della sede, consolidamenti, rifacimento del fondo);

- Pista forestale Cavasotta: percorso totalmente da riadattare (intervento straordinario con allargamento e rifacimento del fondo) nell'intero tratto, che si collega con la strada Busa dei Campi e poi prosegue verso i boschi di Onigo (frazione del Comune di Pederobba – TV);

- Strada forestale Val Petolè: strada trattorabile, necessita di manutenzione ordinaria possibilmente allargamento e prosegue anch'essa in Comune di Pederobba;

Con riferimento ai percorsi pedonali esistenti, sono in generale discreto stato, in alcuni punti vanno risistemati i passaggi più impegnativi (gradinatura) e liberati da vegetazione infestante (a tratti i percorsi quasi scompaiono). La segnaletica necessita in alcuni punti di essere ripristinata ed implementata, possibilmente con criteri di omogeneità, mentre alcuni percorsi, segnalati in cartografia come "Sentiero non segnalato" meriterebbero adeguata segnalazione (e ripristino).

Le infrastrutture leggere (tratti di staccionata, panchine, bacheche informative), andrebbero in buona parte sostituite ed incrementate, possibilmente con strutture omogenee nell'intero territorio del bosco

### **9.3 MIGLIORAMENTO FONDARIO**

Nel territorio del bosco del Fagarè sono presenti alcune frane o smottamenti, in particolare lungo i versanti più scoscesi del Ruio Val del Salt e puntualmente nella zona nord, che vanno attentamente monitorati, prevedendo eventualmente interventi di ripristino e consolidamento, in particolare in corrispondenza delle piste forestali già indicate. L'alveo dei corsi d'acqua (Ruio Valò del Salt e torrente Nasson), va tenuto libero da piante schiantate e pericolanti.

### **9.4 INTERVENTI AI FINI DELLA SICUREZZA**

Vanno regolarmente monitorate le piante poste in prossimità di infrastrutture pubbliche (strada provinciale, elettrodotti, metanodotto) con previsione di eventuali tagli/potature ai fini della sicurezza delle medesime.

Inoltre, la presenza di piante anche di notevoli dimensioni in prossimità di edifici residenziali o di altro genere, comporta la necessità di monitoraggi su tali piante, prevedendo eventuali necessari interventi ai fini della sicurezza degli edifici (possibili gli abbattimenti con tali finalità).

## **9.5 USI CIVICI**

Con riferimento agli usi civici si riporta l'insussistenza degli stessi sulla base del decreto di Archiviazione 1103 del 5/11/1943 del Commissario Usi Civici.

## **10. LA REGISTRAZIONE DEGLI INTERVENTI**

Nelle finalità gestionali complessive del Piano, gli interventi selvicolturali, di miglioramento boschivo, nonché i principali interventi di rinaturalizzazione, dovranno essere adeguatamente registrati a cura degli esecutori, e le informazioni raccolte e gestite a cura della proprietà.

Le informazioni da registrare relative ai singoli interventi sono di seguito riportate, e dovranno essere conservate in un apposito “Registro delle utilizzazioni del Bosco del Fagarè”.

Registrazione delle utilizzazioni

| <b>Particella</b> | <b>Area di intervento*</b> | <b>Anno di intervento</b> | <b>Periodo di intervento</b> | <b>Tipo di intervento selvicolturale</b> | <b>Tipo di intervento di rinaturalizzazione</b> | <b>Ripresa in q/mc</b> | <b>Note</b> |
|-------------------|----------------------------|---------------------------|------------------------------|------------------------------------------|-------------------------------------------------|------------------------|-------------|
|                   |                            |                           |                              |                                          |                                                 |                        |             |
|                   |                            |                           |                              |                                          |                                                 |                        |             |
|                   |                            |                           |                              |                                          |                                                 |                        |             |
|                   |                            |                           |                              |                                          |                                                 |                        |             |
|                   |                            |                           |                              |                                          |                                                 |                        |             |
|                   |                            |                           |                              |                                          |                                                 |                        |             |

\*L'area deve essere georeferenziata e riportata in formato shape

## **11. CARTOGRAFIA**

Parte integrante del presente Piano è la Cartografia allegata, in scala 1:5.000 su base CTR.

La Cartografia è composta dalle seguenti tavole:

Tavola 1: Particellare

Tavola 2: Tipologie forestali e tipi strutturali

Tavola 3: Viabilità forestale e sentieri

Tavola 4: Rete natura 2000 ed habitat

Tavola 5: Interventi e priorità

Per ogni cartografia sono disponibili in formato shape nelle coordinate Gauss-Boaga fuso ovest.



## 12. PARTE SPECIALE

REGIONE DEL VENETO

DIREZIONE REGIONALE FORESTE

Servizio per la Ricerca e la Pianificazione Forestale

GESTIONE PIANI DI ASSESTAMENTO FORESTALE :

R I E P I L O G O      1^ parte

Ambito: Piani di Assestamento Forestale - Codici: 117\_1 | | | | | | | | | |  
=====|=====|=====|=====|=====|=====|=====|=====|=====|=====

## PROSPETTO GENERALE

| QUADRO DEL PARTICELLARE      |    | QUADRO DELLE SUPERFICI       |             |        |
|------------------------------|----|------------------------------|-------------|--------|
| Numero totale particelle :   | 11 | Superficie totale            | : ha 150.27 |        |
| Numero particelle boscate :  | 11 | Superficie boscata           | : ha 150.23 | 99.97% |
| Numero partic. a prateria :  | 0  | Superficie improduttiva      | : ha ,04    | 2.661% |
| Numero partic. improduttive: | 0  | Superficie prod. non boscata | : ha 0      | 0 %    |

COMPOSIZIONE: incidenza delle masse (delle specie presenti - per tutti i tipi di rilievo)

ACX 25.2% - QUR 22.0% - LDD 19.1% - SDD 10.1% - OSC 9.48% - ULX 6.87% - FXS 5.8 % - CAS 1.3 %

PARTICELLE INTERESSATE DA:

|                         |           |                   |         |                      |      |
|-------------------------|-----------|-------------------|---------|----------------------|------|
| Movimenti franosi: n. 2 | 18 %      | Valanghe: n.0     | 0 %     | Accidentalità: n. 11 | 100% |
| Viabilità: n. 11        | 100%      | Num. Kilom.: 6.65 |         | Ind. Viab.: Km./ha   | 4.42 |
| Infrastrutt.: n.0       | 0 %       |                   |         |                      |      |
| Pressione turistica:    | Scarsa 11 |                   | Media 0 | Forte 0              | 0 %  |
| Danni da turismo:       | Scarsi 0  | 0 %               | Medi 0  | Forti 0              | 0 %  |

REGIONE DEL VENETO

DIREZIONE REGIONALE FORESTE

Servizio per la Ricerca e la Pianificazione Forestale

GESTIONE PIANI DI ASSESTAMENTO FORESTALE :

RIEPILOGO dati FUSTAIA - 2^ parte

Ambito: Piani di Assestamento Forestale - Codici: 117\_1 | | | | | | | | | |

## F U S T A I A

|                                                                                                 |                                   |                                      |                               |                                 |                          |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|--------------------------|
| Numero Particelle totali: 11                                                                    |                                   | Superficie boscata totale: ha 150.23 |                               | Provvigione totale: mc 32986.31 |                          |
| Superf. bosc. cavallettata: ha 0                                                                | 0 %                               | Massa: mc 0                          | N. alberi censiti: 0          | N. alberi/ha: 0                 |                          |
| Sup. bosc. rilevata stat.: ha 150.23                                                            | 100 %                             | Massa: mc 32986.31                   | N. alberi censiti: 41315      | N. alberi/ha: 275               |                          |
| Superficie boscata stimata: ha 0                                                                | 0 %                               | Massa: mc 0                          |                               |                                 |                          |
| Stima Provvigione unitaria : -15.22340 + (2.064099 * Area basim. * radice quadrata di Statura ) |                                   |                                      |                               |                                 |                          |
| Provvigione unitaria media: mc 220                                                              | Massima: 271                      | nella Particella : 117_1/A0060       | Minima: 178                   | nella Particella : 117_1/A0020  |                          |
| Area basimetrica media: mq 23                                                                   | Massima: 28                       | nella Particella : 117_1/A0060       | Minima: 18                    | nella Particella : 117_1/A0020  |                          |
| Statura attuale media: mt 26                                                                    | Massima: 27                       | nella Particella : 117_1/A0070       | Minima: 25                    | nella Particella : 117_1/A0010  |                          |
| Statura potenziale media: mt 33.7                                                               | Massima: 34.7                     | nella Particella : 117_1/A0070       | Minima: 32.7                  | nella Particella : 117_1/A0060  |                          |
| Statura culturale media: mt 27.                                                                 | Massima: 29                       | nella Particella : 117_1/A0070       | Minima: 27                    | nella Particella : 117_1/A0010  |                          |
| Incremento corrente totale: 494.8                                                               | Incremento corrente unitario: 3.3 |                                      | Incremento percentuale: 1.5 % |                                 |                          |
| Ripresa totale: mc 0                                                                            | Ripresa unitaria: 0               |                                      | Saggio di utilizzazione: 0 %  |                                 |                          |
| Stato fitosanitario fustaia: OTTIMO n. 0                                                        | 0 %                               | Superf.: ha 0                        | BUONO n. 11                   | 100 %                           | Superf.: ha 150.23       |
| MEDIOCRE n. 0                                                                                   | 0 %                               | Superf.: ha 0                        | SCADENTE n. 0                 | 0 %                             | Superf.: ha 0            |
| Ceduo sottoposto: PRESENTE n.0                                                                  | 0 %                               | LOCALIZZATO n.0                      | 0 %                           | DIFFUSO n.0                     | 0 %                      |
|                                                                                                 |                                   |                                      |                               | MASSA q.li 0                    |                          |
| Stato fitosanitario ceduo : OTTIMO n. 0                                                         | 0                                 | Superf.: ha 0                        | BUONO n. 0                    | 0 %                             | Superf.: ha 0            |
| MEDIOCRE n. 0                                                                                   | 0 %                               | Superf.: ha 0                        | SCADENTE n. 0                 | 0 %                             | Superf.: ha 0            |
| Prescrizioni per ceduo sottoposto in particelle n. 0                                            |                                   | 0 %                                  | Superf. di intervento: ha 0   |                                 | Massa ritraib.: q.li 0   |
| Opere di miglioria in particelle n. 11                                                          |                                   | 100 %                                |                               |                                 | Massa ritraib.: mc. 1560 |

Servizio per la Ricerca e la Pianificazione Forestale

Ambito: Piani di Assestamento Forestale - Codici: 117\_1 | | | | | | | | |

| CODICE      | LOCALITA' | FUNZ         | FORMA | RIL   | SUPERF.  | SUPERF. | SUPERF. | SUPERF. | PROVVIG. | INC  | INCR. | RIPR. | SAG. | PROVV. | RIPRESA |
|-------------|-----------|--------------|-------|-------|----------|---------|---------|---------|----------|------|-------|-------|------|--------|---------|
|             |           |              | STRUT |       | TOTALE   | BOSCATA | IMPROD. | PR.n.B. | FUST.    | %    | CORR. | FUST. | UTI. | CEDUO  | RIPRESA |
|             |           |              |       |       | ha       | ha      | ha      | ha      | mc       | %    | mc    | mc    | %    | q.li   | q.li    |
| 117_1       | A0010     | COSTA RAB... | AMBI  | IRREG | 2        | 16,0000 | 16,00   | 0,00    | 0,00     | 3895 | 1,5   | 58    | 160  | 4,1    | 0       |
| 117_1       | A0020     | VAL DI SALT  | AMBI  | IRREG | 2        | 11,7100 | 11,71   | 0,00    | 0,00     | 2079 | 1,5   | 31    | 115  | 5,5    | 0       |
| 117_1       | A0030     | BOSCO FAG... | AMBI  | IRREG | 2        | 14,0400 | 14,04   | 0,00    | 0,00     | 2952 | 1,5   | 44    | 140  | 4,7    | 0       |
| 117_1       | A0040     | BOSCO FAG... | AMBI  | IRREG | 2        | 8,7900  | 8,79    | 0,00    | 0,00     | 1681 | 1,5   | 25    | 125  | 7,4    | 0       |
| 117_1       | A0050     | MONTE FAG... | AMBI  | IRREG | 2        | 13,6900 | 13,69   | 0,00    | 0,00     | 2886 | 1,5   | 43    | 140  | 4,9    | 0       |
| 117_1       | A0060     | SOTTO COS... | AMBI  | IRREG | 2        | 13,6900 | 13,69   | 0,00    | 0,00     | 3715 | 1,5   | 56    | 175  | 4,7    | 0       |
| 117_1       | A0070     | CASERA DE... | AMBI  | IRREG | 2        | 12,2600 | 12,22   | 0,04    | 0,00     | 2816 | 1,5   | 42    | 150  | 5,3    | 0       |
| 117_1       | A0080     | VALMAOR      | AMBI  | IRREG | 2        | 15,0500 | 15,05   | 0,00    | 0,00     | 3625 | 1,5   | 54    | 155  | 4,3    | 0       |
| 117_1       | A0090     | BUSA DEI ... | AMBI  | IRREG | 2        | 18,8700 | 18,87   | 0,00    | 0,00     | 4117 | 1,5   | 62    | 140  | 3,4    | 0       |
| 117_1       | A0100     | BUSA DEI ... | AMBI  | IRREG | 2        | 12,9800 | 12,98   | 0,00    | 0,00     | 2678 | 1,5   | 40    | 135  | 5,0    | 0       |
| 117_1       | A0110     | COLLE CAV... | AMBI  | IRREG | 2        | 13,1900 | 13,19   | 0,00    | 0,00     | 2542 | 1,5   | 38    | 125  | 4,9    | 0       |
| T O T A L I |           |              |       |       | 150,2700 | 150,23  | 0,04    | 0,00    | 32986    | 1,5  | 495   | 1560  | 4,7  | 0      | 0       |

## **PARTICELLA N. 1 (P1)**

### **DESCRIZIONE**

Particella nella zona sud del Bosco del Fagarè, lato ovest.

Particella situata in località Costa Rabbiosa ed è al confine ovest del bosco, delimitata verso nord dalla strada comunale e terreni a seminativo non in proprietà, a sud con terreni boschivi non in proprietà, ad ovest con boschi e terreni a prato non in proprietà ed a est con il ruio Val del Salt (che la delimita di fatto dalla particella 2).

Si tratta di un bosco di latifoglie tendenzialmente diviso tra la parte più meridionale ad orno-ostrieto e quella più settentrionale a querceto, localmente oggetto in passato di tagli in particolare a carico di nuclei di conifere che hanno favorito l'ingresso e lo sviluppo di specie quali l'olmo e l'orniello.

La struttura è nel complesso irregolare, tendenzialmente monoplana nel querceto dell'area più settentrionale, governato a fustaia con alcune zone in fustaia di transizione (ceduo invecchiato) e con residui nuclei di conifere. L'esposizione è a nord ed a ovest prevalentemente, lungo il versante della vallata del ruio Val del Salt, con morfologia piuttosto varia per la presenza di impluvi e vallecole.

La pendenza è estremamente varia: dal 10% fino al 70% circa nelle aree più meridionali. La copertura è generalmente elevata e regolare-colma, ad esclusione di alcune aree oggetto di tagli ancorché non recenti (almeno 15 anni fa), in cui la copertura appare regolare – scarsa se non lacunosa.

La zona in località Prà Barberino è composta da un bosco maturo di latifoglie sito in un'area sub pianeggiante con piccole valli con caratteri di forte umidità e ristagno di acqua nel suolo. La valle termina in un laghetto di origine artificiale (Busa dei Pes). E' presente una piccola radura a prato, non cartografata e non riportata nel programma GPA per le dimensioni molto contenute.

La zona circostante è formata da alberi di notevoli dimensioni, con una composizione varia e ricca di specie: *Quercus petraea*, *Quercus robur*, *Fraxinus excelsior*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Acer pseudoplatanus*, *Quercus rubra*, *Ulmus montana*, *Populus spp.*, *Prunus avium*, *Robinia pseudoacacia* e nelle aree più pianeggianti ed in prossimità dei corsi d'acqua (Torrente Nasson e Rio Val del Salt), compaiono specie più igrofile in particolare *Alnus glutinosa* e *Platanus sp.*. Nello strato arbustivo specie quali *Corylus avellana*, *Pyrus pyraster*, *Viburnum lantana*. Tipicamente nelle zone di impluvio aumenta la presenza del frassino e dell'acero di monte. La rinnovazione del bosco è rappresentata da acero di monte, campestre e frassino in prevalenza, molto meno per le altre specie.

Salendo il versante si incontrano le stesse specie con aumento di *Fraxinus ornus* e poi *Ostrya carpinifolia* all'aumentare della quota, della pendenza e dell'esposizione, generale diminuzione di rovere e farnia risalendo ancora si trovano numerose piante di *Castanea sativa* (cedui invecchiati) ed alla farnia si sostituisce la rovere e poi *Quercus pubescens*. Sempre ben rappresentato l'acero montano dove le condizioni stazionali ne permettono l'insediamento e lo sviluppo. Nell'area più meridionale a maggiore pendenza l'orno-ostrieto è la tipologia caratteristica con la comparsa di specie quali *Sorbus aria* ed una elevata presenza di acero campestre.

Una zona centrale compresa tra la pista di esbosco ed il ruio, è stata evidentemente oggetto di tagli di eliminazione di conifere (ancora presenti con *Pinus nigra* e *Pinus sylvestris*), con sviluppo di *Ulmus sp.*, orniello, nocciolo, acero campestre.

Spiccata l'instabilità idrogeologica localizzata in particolare lungo il ruio Val del Salt e nell'estremo meridionale della particella con la presenza di microfrane ed affioramenti rocciosi instabili.

La viabilità è rappresentata da una pista forestale in prossimità del laghetto artificiale, nonché dalla “Strada forestale Boscon”, una pista permanente da riadattare soprattutto nella parte alta, dove si congiunge con una strada trattorabile, mentre il percorso verso la zona delle ex miniere è di fatto un percorso pedonale attualmente non adatto per eventuali utilizzazioni.

#### INTERVENTI PASSATI

Risultano attuati in passato tagli di diradamento del soprassuolo di latifoglie con le modalità delle “prese” e tagli delle conifere da parte del Servizio Forestale Regionale.

Risultano attuati tagli anche nel decennio 1995-2005, non si hanno notizie specifiche relativamente ad utilizzazioni successive.

#### CRITERI DI INTERVENTO E DI TRATTAMENTO

Durante la validità del piano si prevedono interventi di diradamento alto con i criteri generali precedentemente esposti, nel querceto. E' necessario con tali interventi eliminare totalmente la robinia e la quercia rossa, nonché possibilmente tutte le resinose.

Possibilità di creare buche per tentare la rinnovazione delle querce. La radura a prato va mantenuta prevedendo periodici sfalci e comunque il contenimento della vegetazione arborea ed arbustiva.

Nella fascia centrale, necessario eliminare le resinose ancora presenti, ed effettuare interventi per favorire lo sviluppo di nuclei di frassino, olmo, carpino bianco soprattutto in aree a forte presenza di orniello ed acero campestre.

Nell'orno-ostrieto, è previsto il rilascio ad evoluzione naturale o tagli contenuti a carico dei polloni di maggior dimensioni di carpino nero e castagno, per alleggerire il peso sui versanti, secondo i criteri generali esposti.

Necessari interventi lungo i corsi d'acqua anche ai fini di sicurezza idraulica (sistemazione di frane e smottamenti, liberazione dell'alveo da piante schiantate e pericolanti).

REGIONE DEL VENETO

DIREZIONE REGIONALE FORESTE

Servizio per la Ricerca e la Pianificazione Forestale

Gestione Piani di Assestamento Forestale

SCHEDA TIPO: FUSTAIA - INCOLTO - PRATERIA

---

Piano di assestamento cod. 117\_1

Particella n. A001/0

Anno: 2022

Località: COSTA RABIOSA

Sottobacino cod. 1114

Unità amministrativa cod. 2602300

Tavolette I.G.M.I. cod. 000/261

Particelle C.F.R.: 0146/0145/0000/0000

Riferimenti catastali: 4:2-3-4

Sup. totale ha.: 016,0000

Improd.: 000,00

Boscata: 016,00

Produzz. non bosc.: 000,00

Specific.: Arbust. e Cespugl.

Rilievo: RILIEVO RELASCOPICO

Struttura: IRREGOLARE

Funzione : AMBIENTALE

Cingolo : QTA

Tipo forestale 1: ROVERETO TIPICO

Tipo forestale 2: ORNO-OSTRIETO TIPICO

---

ASPETTI DELLA STAZIONE

POPOLAMENTO:

Specie %

Tav. cub. -

Altitudine: prevalente m.s.m.: 0225

minima m.s.m.: 0180

massima m.s.m.: 0375

Dominante : LDD

033

G4

Esposizione prevalente : -135

Assolazione: 1400÷1800 hn./anno

1^ consoc.: QUR

022

G4

Inclinazione : da 30° a 20°

Roccia madre: Moderatam. sfav.

2^ consoc.: ULC

016

G4

Tipo di suolo : Evoluto (terre brune, ...)

Humus: Mod. evol.: moder gr. / gem.

3^ consoc.: CAS

011

G4

Profondità suolo: da 30 a 50 cm.

Erosione: Tracce di e. assenti

4^ consoc.: FXE

009

G4

Umidità : Suolo fresco

pH Orizz. B: 6.5 ÷ 7.5 / neutro

5^ consoc.: OSC

009

G4

pH Humus : 6.5 ÷ 7.5 / neutro

Rinnov. reale: Insufficiente

PARAMETRI: STATO REALE -|- MOD. COLT.-

Distribuzione 1 : In chiarie

Distrib. 2: Ai margini del popolam.

Statura : 25

27

Pascolo : Danni di entità nulla

Età : 060

120

- TIPI STRUTTURALI: n. superf. ----- n. superf. -----

Alberi cens./ha: 311

313

Diam. max. : 70

70

Diam. medio : 32,2

32

Area basim. un.: 25,3

25,5

Provvig. unit. : 243,41

243,00

Provvig. tot.:003894,51

03888,00

Incremento percentuale : 1,5

Metodo di ril. dell'incrim.: Stimato

Incremento corr. totale : 058,42

---

Statura potenziale: 33,7

Incremento corrente /ha : 03,7

Incremento corr. totale : 058,42

---

INFORMAZIONI PARTICOLARI

Accidentalità : Localizzata

Movimenti franosi: Presenti

Valanghe : Effetti assenti

Viabilità: tipo 1: Strada trattorab. Km.: 0,15

Viabilità: tipo 2: Pista Km.: 1,00

Infrastrutture : Assenti

Pressione turistica: Scarsa

Danni da turismo : Assenti

Ceduo sottoposto : Assente

Specie dominante del ceduo:

Stato fitosan. della fustaia: Buono

Stato fitosan. del ceduo:

MASSA STIMATA DEL CEDUO: q.li 00000

(Anno dei rilievi tassatori 2022)

---

RIEPILOGO DEI DATI DENDROMETRICI

(Anno dei rilievi tassatori 2022)

Diam.cm. 20 25 30 35 40 45 50 55 60 65 70 75 80 85 TOTALI

LDD 0400 0511 0371 0215 0109 0021 0012 0087 0057 0055 0024 001639

QUR 0047 0065 0285 0200 0180 0116 000791

ULC 0218 0373 0097 0071 0018 0014 000532

CAS 0437 0047 0048 0018 0022 0023 000451

FXE 0140 0129 0119 0018 0022 0023 000446

OSC 0108 0207 0096 0035 0004975

N. 01163 01325 00758 00773 00345 00237 00151 00087 00057 00055 00024 004975

Vol. 00290,7 00609,5 00500,2 00703,4 00438,1 00383,9 00297,4 00211,4 00170,4 00191,9 00097,2 003894,5

---

PIANO DEI TAGLI DELLA FUSTAIA

---

Ripresa totale mc.: 00000

---

PRESCRIZIONI PER IL CEDUO SOTTOPOSTO

---

Tot. ha: 000,0

Tot. q.li: 00000

---

OPERE DI MIGLIORIA A CARICO DELLA FUSTAIA

---

Anno di effettuazione: 2028

Massa ritraibile dall'intervento: mc. 0160

Tot. mc.: 0160

RIPRESA TOTALE PARTICELLARE: mc. 00160

---

## **PARTICELLA N. 2 (P2)**

### **DESCRIZIONE**

Particella nella zona sud del Bosco del Fagarè, lato ovest.

Particella confinante con la particella 1 verso ovest (ruio Val del Salt e piste di esbosco), con le particelle 3 e 6 verso est, con boschi non in proprietà verso sud e con strada comunale (e torrente) verso nord.

La particella si forma in senso longitudinale, da valle a monte, con pendenze varie che aumentano verso la zona più meridionale (zona con pendenza molto elevate lungo la strada forestale Cal di Mezzo). L'esposizione è a nord ed a est prevalentemente, lungo il versante della vallata del ruio Val del Salt, con morfologia piuttosto varia per la presenza di impluvi e vallecole in prevalente direzione nord-sud.

La particella comprende una parte più pianeggiante in cui il soprassuolo risulta simile a quelle della particella 1 con maggior presenza di frassino maggiore ed aceri (campestre e montano), più contenuta la presenza delle querce. La maggior freschezza e la presenza del ruio determinano la comparsa di specie quali ontani e platani (soprattutto nella parte pianeggiante in prossimità della strada comunale). La struttura è irregolare, con copertura regolare colma o regolare scarsa.

Risalendo la composizione rimane simile a quanto descritto nella particella 1, con minor presenza di quercia (rovere al posto della farnia), con presenza di altre latifoglie quali il carpino bianco, l'acero di monte, il ciliegio, il castagno (poco numerosi), l'olmo montano, il sorbo montano, il ciavardello, il platano (poco numeroso). Gli impluvi sono caratterizzati dall'ingresso dell'aceri-frassineto che nella particella è in evidente fase di espansione a scapito del querceto. Lungo il torrente, soprattutto nella parte più meridionale del corso, prevalgono nocciolo ed acero montano. Ancora presenti nuclei di conifere (pino silvestre e pino nero). Sottobosco con presenza discontinua ma diffusa di pungitopo, in aumento all'aumentare della pendenza e delle esposizioni più calde.

Nella zona più elevata e meridionale, il passaggio all'orno – ostrieto è dovuto principalmente alla pendenza, in alcuni punti sub-verticale. Oltre all'orniello ed al carpino nero, piante sparse di castagno a ceduo invecchiato, mentre l'acero di monte è costantemente presente, diffuso il sorbo montano.

In prossimità della zona della ex miniera nella stretta valle del ruio Val del Salt, le pendenze sono estremamente accentuate e si sono innescate alcune piccole frane che hanno determinato il locale stravolgimento della copertura arborea, con l'insediamento di rovo ed altre infestanti.

Evidenti gli interventi pregressi localmente anche significativi a seguito del taglio di numerose conifere, con locali scoperture del suolo che hanno favorito l'insediarsi di specie rustiche (acero ed orniello soprattutto), e localmente con il riscoppio di infestanti che tuttora limitano fortemente la rinnovazione.

La particella è servita da piste di esbosco dal tratto terminale della strada "Cal di mezzo", che necessitano però di notevole manutenzione, in particolare le piste in prossimità del ruio.

### **INTERVENTI PASSATI**

Risultano attuati in passato tagli di diradamento del soprassuolo di latifoglie con le modalità delle "prese" e tagli delle conifere da parte del Servizio Forestale Regionale su buona parte della zona più settentrionale della particella e lungo la strada "Cal di mezzo".

### **CRITERI DI INTERVENTO E DI TRATTAMENTO**

Durante la validità del piano si prevedono interventi di diradamento alto con i criteri generali precedentemente esposti, nel querceto. E' necessario con tali interventi eliminare totalmente la robinia e la quercia rossa, nonché possibilmente tutte le resinose.

Possibilità di creare buche per tentare la rinnovazione delle querce.

Nell'orno-ostrieto, è previsto il rilascio ad evoluzione naturale o tagli contenuti a carico dei polloni di maggior dimensioni di carpino nero e castagno, per alleggerire il peso sui versanti, secondo i criteri generali esposti.

Necessari interventi lungo i corsi d'acqua anche ai fini di sicurezza idraulica (sistemazione di frane e smottamenti, liberazione dell'alveo da piante schiantate e pericolanti).



REGIONE DEL VENETO

DIREZIONE REGIONALE FORESTE

Servizio per la Ricerca e la Pianificazione Forestale

Gestione Piani di Assestamento Forestale

SCHEDA TIPO: FUSTAIA - INCOLTO - PRATERIA

---

Piano di assestamento cod. 117\_1

Particella n. A002/0

Anno: 2022

Località: VAL DI SALT

Sottobacino cod. 1114

Unità amministrativa cod. 2602300

Tavolette I.G.M.I. cod. 000/261

Particelle C.F.R.: 0146/0000/0000/0000

Riferimenti catastali: 4:2-9

Sup. totale ha.: 011,7100

Improd.: 000,00

Boscata: 011,71

Produzione non bosca.: 000,00

Specific.: Arbust. e Cespugli.

Rilievo: RILIEVO RELASCOPICO

Struttura: IRREGOLARE

Funzione: AMBIENTALE

Cingolo: QTA

Tipo forestale 1: ROVERETO TIPICO

Tipo forestale 2: ORNO-OSTRIETO TIPICO

---

ASPETTI DELLA STAZIONE

POPOLAMENTO:

Specie

%

Tav. cub. -

Altitudine: prevalente m.s.m.: 0250

minima m.s.m.: 0185

massima m.s.m.: 0350

Dominante: ACS

040

G4

Esposizione prevalente: 180

Assolazione: 1400÷1800 hn./anno

1^ consoc.: LDD

017

G4

Inclinazione: da 50° a 30°

Roccia madre: Moderatam. sfav.

2^ consoc.: OSC

013

G4

Tipo di suolo: Evoluto (terre brune, ...)

Humus: Mod. evol.: moder gr. / gem.

3^ consoc.: QUR

010

G4

Profondità suolo: da 30 a 50 cm.

Erosione: Tracce di e. assenti

4^ consoc.: FXE

010

G4

Umidità: Suolo fresco

pH Orizz. B: 6.5 ÷ 7.5 / neutro

5^ consoc.: PRV

009

G4

pH Humus: 6.5 ÷ 7.5 / neutro

Rinnov. reale: Insufficiente

PARAMETRI: STATO REALE -

MOD. COLT. -

Distribuzione 1: In chiarie

Distrib. 2: Ai margini del popolam.

Statura: 25

27

Pascolo: Danni di entità nulla

Età: 060

120

TIPI STRUTTURALI: n. superf. ----- n. superf. -----

Alberi cens./ha: 232

313

Diam. max.: 75

70

Diam. medio: 31,9

32

Area basim. un.: 18,5

25,5

Provvig. unit.: 177,50

243,00

Provvig. tot.: 002078,52

02845,53

Incremento percentuale: 1,5

Metodo di ril. dell'incres.: Stimato

Incremento corr. totale: 031,18

---

Statura potenziale: 33,2

Incremento corrente /ha: 02,7

Incremento corr. totale: 031,18

INFORMAZIONI PARTICOLARI

Accidentalità: Localizzata

Movimenti franosi: Presenti

Valanghe: Effetti assenti

Viabilità: tipo 1: Strada trattorab. Km.: 0,40

Viabilità: tipo 2: Pista Km.: 0,30

Infrastrutture: Assenti

Pressione turistica: Scarsa

Danni da turismo: Assenti

Ceduo sottoposto: Assente

Specie dominante del ceduo: Stato fitosan. della fustaia: Buono

Stato fitosan. del ceduo: Stato fitosan. del ceduo:

MASSA STIMATA DEL CEDUO: q.li 00000

(Anno dei rilievi tassatori 2022)

RIEPILOGO DEI DATI DENDROMETRICI

(Anno dei rilievi tassatori 2022)

Diam.cm. 20 25 30 35 40 45 50 55 60 65 70 75 80 85 TOTALI

ACS 0290 0318 0221 0081 0104 0049 0020 0011 0009 0008 0007 0006 002711

LDD 0166 0106 0074 0027 0062 0016 0013 000268,9 00055,8 00028,3 00027,9 002078,5

OSC 0166 0053 0074 0027 0041 000281

QUR 0074 0062 0016 0066 0033 0009 0008 0007 0006 000281

FXE 0106 0037 0027 0021 0049 0022 0008 0008 0007 0006 000270

PRV 0166 0054 0021 000241

N. 00788 00583 00480 00216 00311 00130 00099 00066 00009 00016 00007 00006 002711

Vol. 00197,0 00268,1 00316,8 00196,5 00394,9 00210,6 00195,0 00160,3 00026,9 00055,8 00028,3 00027,9 002078,5

---

PIANO DEI TAGLI DELLA FUSTAIA

---

Ripresa totale mc.: 00000

PRESCRIZIONI PER IL CEDUO SOTTOPOSTO

Tot. ha: 000,0

Tot. q.li: 00000

OPERE DI MIGLIORIA A CARICO DELLA FUSTAIA

Anno di effettuazione: 2028

Massa ritraibile dall'intervento: mc. 0115

Tot. mc.: 0115

RIPRESA TOTALE PARTICELLARE: mc. 00115

### **PARTICELLA N. 3 (P3)**

#### **DESCRIZIONE**

Particella nella zona sud del Bosco del Fagarè, zona centrale verso valle.

Confina con la particella 2 verso ovest, con la particella 6 a sud (strada Cal di Mezzo), con particella 4 ad est (sentiero) e con torrente Val del Salt e strada comunale a nord.

L'esposizione è a nord, da basso a medio versante del Monte Fagarè, con significativi impluvi in direzione nord-sud. Particella con situazioni di composizione e tipologia nel complesso abbastanza omogenee anche se con varianti tipologiche ed intromissioni e con giacitura da piana (pendenza 5-15%) ad elevata (27-30%).

La struttura del popolamento è irregolare ma tendenzialmente monoplana e la composizione varia sia per i tagli avvenuti nel passato che per le condizioni orografiche.

Le specie che compongono il bosco sono quelle definite anche nelle particelle 1 e 2 relativamente al querceto, ma la compartecipazione è diversa, inoltre si riscontrano specie quali il faggio, pioppo bianco e nero, robinia quest'ultima con soggetti mediamente invecchiati. Lungo il torrente Val del Salt, la formazione è spiccatamente igrofila con la comparsa stabile dell'ontano nero.

Il sottobosco, come anche nella particella 4, oltre a giovani piante di acero, acero campestre e frassino, presenta specie arbustive tra cui nocciolo, *Cornus sp.*, ligustrello, biancospino.

Particolarmente evidente la presenza di aceri-frassineto negli impluvi e di tratti dell'orno-ostrieto dove la pendenza aumenta. Da valle verso monte e da ovest verso est incontriamo:

- soprassuolo con farnia, frassino maggiore, carpino bianco, acero di monte, pioppo nero con ciliegio con presenza zone a copertura irregolare a causa di tagli più o meno recenti. La rinnovazione è presente e distribuita maggiormente verso valle: buona la presenza di acero campestre, frassino maggiore e carpino bianco, media-bassa la presenza di olmo campestre e montano, assente la rinnovazione di quercia. Presenza piante sparse di conifere (Pino silvestre, abete rosso, cipresso calvo). La copertura è regolare colma o regolare scarsa.
- soprassuolo a composizione più varia con frassino maggiore, rovere, carpino bianco, acero di monte e campestre, sorbo montano, faggio, carpino nero, maggiociondolo, robinia, orniello, pioppo bianco e nero; la presenza di querce diminuisce, come ridotta è la presenza di carpino nero e faggio. La copertura è regolare colma o regolare scarsa. La rinnovazione è presente con acero montano, frassino maggiore, orniello e ciliegio.

Ancora presenti nuclei di conifere a prevalenza di pino silvestre.

La particella è servita dalla pista di esbosco lungo il torrente, nonché nella parte superiore da un tratto della strada Cal di Mezzo.

I

#### **INTERVENTI PASSATI**

La particella è stata percorsa con tagli di diradamento in passato, realizzati con intensità diversa, probabilmente per eliminazione delle conifere.

#### **CRITERI DI INTERVENTO E DI TRATTAMENTO**

Durante la validità del piano si prevedono interventi di diradamento alto con i criteri generali precedentemente esposti, nel querceto. E' necessario con tali interventi eliminare totalmente la robinia, nonché possibilmente tutte le resinose.

Possibilità di creare buche per tentare la rinnovazione delle querce.

Necessari interventi lungo i corsi d'acqua anche ai fini di sicurezza idraulica (liberazione dell'alveo da piante schiantate e pericolanti).

REGIONE DEL VENETO

DIREZIONE REGIONALE FORESTE

Servizio per la Ricerca e la Pianificazione Forestale

Gestione Piani di Assestamento Forestale

SCHEDA TIPO: FUSTAIA - INCOLTO - PRATERIA

---

Piano di assestamento cod. 117\_1

Particella n. A003/0

Anno: 2022

Località: BOSCO FAGARE' OVEST

Sottobacino cod. 1114

Unità amministrativa cod. 2602300

Tavolette I.G.M.I. cod. 000/261

Particelle C.F.R.: 0146/0000/0000/0000

Riferimenti catastali: 4;9; 5;22

Sup. totale ha.: 014,0400

Improd.: 000,00

Boscata: 014,04

Produzz. non bosc.: 000,00

Specific.: Arbust. e Cespugl.

Rilievo: RILIEVO RELASCOPICO

Struttura: IRREGOLARE

Funzione: AMBIENTALE

Cingolo: QTA

Tipo forestale 1: ROVERETO TIPICO

Tipo forestale 2:

---

ASPETTI DELLA STAZIONE

POPOLAMENTO:

Specie

%

Tav. cub. -

Altitudine: prevalente m.s.m.: 0230

minima m.s.m.: 0180

massima m.s.m.: 0275

Dominante: ACS

035

G4

Esposizione prevalente: 180

Assolazione: 1000÷1400 hn./anno

1^ consoc.: LDD

024

G4

Inclinazione: da 30° a 20°

Roccia madre: Moderatam. sfav.

2^ consoc.: QUR

021

G4

Tipo di suolo: Evoluto (terre brune, ...)

Humus: Mod. evol.: moder gr. / gem.

3^ consoc.: FXE

008

G4

Profondità suolo: da 30 a 50 cm.

Erosione: Tracce di e. assenti

4^ consoc.: ACC

007

G4

Umidità: Suolo fresco

pH Orizz. B: 6.5 ÷ 7.5 / neutro

5^ consoc.: OSC

006

G4

pH Humus: 6.5 ÷ 7.5 / neutro

Rinnov. reale: Insufficiente

PARAMETRI: STATO REALE -|- MOD. COLT.-

Distribuzione 1: Ai margini del popolam.

Distrib. 2: In chiarie

Statura: 26

28

Pascolo: Danni di entità nulla

Età: 060

107

TIPI STRUTTURALI: n. superf. ----- n. superf. -----

Alberi cens./ha: 280

309

Diam. max.: 75

75

Diam. medio: 31,6

33

Area basim. un.: 21,9

26,6

Provvig. unit.: 210,26

261,33

Provvig. tot.: 002952,07

03669,07

Incremento percentuale: 1,5

Metodo di ril. dell'incrim.: Stimato

Statura potenziale: 33,2

Incremento corrente /ha: 03,2

Incremento corr. totale: 044,28

---

INFORMAZIONI PARTICOLARI

Accidentalità: Localizzata

Movimenti franosi: Assenti

Valanghe: Effetti assenti

Viabilità: tipo 1: Strada trattorab. Km.: 0,60

Viabilità: tipo 2: Pista Km.: 0,50

Infrastrutture: Assenti

Tipologia: Pressione turistica: Scarsa

Danni da turismo: Assenti

Stato fitosanit. della fustaia: Buono

Ceduo sottoposto: Assente

Specie dominante del ceduo:

Massa stimata del ceduo: q.li 00000

Stato fitosan. del ceduo:

RIEPILOGO DEI DATI DENDROMETRICI

(Anno dei rilievi tassatori 2022)

Diam.cm. 20 25 30 35 40 45 50 55 60 65 70 75 80 85 TOTALI

ACS 0481 0396 0275 0112 0086 0014 0022 0009 0008 0026 0006 0005 001364

LDD 0276 0352 0093 0089 0051 0014 0022 0009 0008 0026 0006 0005 000946

QUR 0138 0044 0122 0135 0103 0068 0077 0073 0023 0020 0011 0005 000819

FXE 0132 0031 0045 0034 0027 0022 0008 0007 0011 0005 000306

ACC 0138 0044 0061 0022 000265

OSC 0069 0088 0031 0045 000233

N. 01102 01056 00613 00448 00274 00123 00121 00082 00039 00053 00017 00005 003933

Vol. 00275,5 00485,7 00404,5 00407,6 00347,9 00199,2 00238,3 00199,2 00116,6 00184,9 00068,8 00023,2 002952,0

---

PIANO DEI TAGLI DELLA FUSTAIA

---

Ripresa totale mc.: 00000

---

PRESCRIZIONI PER IL CEDUO SOTTOPOSTO

---

Tot. ha: 000,0

Tot. q.li: 00000

---

OPERE DI MIGLIORIA A CARICO DELLA FUSTAIA

---

Anno di effettuazione: 2028

Massa ritraibile dall'intervento: mc. 0140

Tot. mc.: 0140

RIPRESA TOTALE PARTICELLARE: mc. 00140

---

## **PARTICELLA N. 4 (P4)**

### **DESCRIZIONE**

Particella nella zona sud del Bosco del Fagarè, lato est, verso valle.

Particella delimitata da strada comunale e strada forestale Cal di Mezzo lungo tre lati, e confina con la particella 3 verso ovest.

Particella di dimensioni non elevate, con media-bassa pendenza (da sub pianeggiante a pendenze del 35%). Esposizione nord.

Composizione, struttura e copertura simili alla particella 3.

Il soprassuolo è formato da latifoglie miste, a struttura irregolare tendenzialmente monoplana, con particolare evidenza della commistione tra querceto mesofilo e querceto-carpineto, nonché della comparsa dell'aceri-frassineto negli impluvi.

La composizione è mista con prevalenza di quercia (farnia e rovere), di carpino bianco, di acero di monte e di frassino maggiore, a cui si associa una discreta presenza di orniello e presenza più esigua di sorbo montano, castagno, robinia, pioppo nero, pioppo bianco, ciliegio, acero campestre (a valle), olmo.

Copertura discontinua probabilmente a causa dell'eliminazione di conifere e di diradamenti nel passato. Conifere sparse sono ancora presenti. La rinnovazione è mediamente presente, in sottobosco rada e maggiore nelle chiarie, con acero di monte, frassino maggiore, olmo montano e campestre, assente la rinnovazione di quercia.

La particella è servita dalla pista di esbosco lungo il torrente, nonché nella parte superiore da un tratto della strada Cal di Mezzo.

### **INTERVENTI PASSATI**

La particella è stata percorsa con tagli di diradamento in passato, realizzati con intensità diversa, probabilmente per eliminazione delle conifere.

### **CRITERI DI INTERVENTO E DI TRATTAMENTO**

Durante la validità del piano si prevedono interventi di diradamento alto con i criteri generali precedentemente esposti, nel querceto. E' necessario con tali interventi eliminare totalmente la robinia, nonché possibilmente tutte le resinose.

Possibilità di creare buche per tentare la rinnovazione delle querce.

Necessari interventi lungo i corsi d'acqua anche ai fini di sicurezza idraulica (liberazione dell'alveo da piante schiantate e pericolanti).

Se necessari, consentiti tagli ai fini della sicurezza della linea elettrica.



## **PARTICELLA N. 5 (P5)**

### **DESCRIZIONE**

Particella nella zona sud del Bosco del Fagarè, lato est, verso monte.

Particella confinante con strada forestale Cal di Mezzo e la particella 4 a nord, a sud con boschi non in proprietà, verso est con aree non in proprietà e verso ovest con la particella 6.

Zona caratterizzata da una giacitura irregolare, con pendenza crescente dalla strada verso monte, con rocce affioranti vicino alla cresta.

Il bosco è a composizione mista di latifoglie, con struttura irregolare tendenzialmente monopiana e copertura regolare colma o regolare scarsa, con passaggio particolarmente evidente da querceto/aceri-frassineto ad orno-ostrieto, da fustaia irregolare a ceduo estremamente invecchiato, con piante tipiche delle tipologie (acero campestre, acero montano, farnia e rovere, pioppo bianco, carpino bianco, ciliegio, olmo campestre, qualche frassino maggiore che salendo lungo il versante lasciano il posto a olmo montano, carpino nero, orniello, sorbo montano, castagno, roverella). Nella fascia di cresta, in prossimità dei limiti di proprietà e del sentiero delle trincee, la maggior profondità di terreno consente il ritorno dell'acero montano con presenza in espansione. Nel piano arbustivo, oltre alla rinnovazione di acero ed orniello, nocciolo, *Cornus sp.*, *Viburnum sp.*, nelle zone più assolate anche ginepro. Sul piano erbaceo particolarmente rilevante la presenza di pungitopo ed epimedio.

Da notare la presenza di piante sporadiche di faggio (anche con esemplari di notevole dimensione) e robinia, nonché di soggetti sparsi di conifere.

Anche in questa particella la rinnovazione è limitata alle specie più rustiche (acero campestre e di monte, olmo campestre e montano, frassino).

La particella è percorsa da elettrodotto nella parte più orientale.

Il bosco è delimitato e servito, verso nord, da strada forestale Cal di Mezzo, in buono stato in questo tratto iniziale.

### **INTERVENTI PASSATI**

La particella è stata percorsa con tagli di diradamento in passato, realizzati con intensità diversa, ad esclusione delle aree più scoscese.

### **CRITERI DI INTERVENTO E DI TRATTAMENTO**

Durante la validità del piano si prevedono interventi di diradamento alto con i criteri generali precedentemente esposti, nel querceto. E' necessario con tali interventi eliminare totalmente la robinia, nonché possibilmente tutte le resinose.

Possibilità di creare buche per tentare la rinnovazione delle querce.

Nell'orno-ostrieto, è previsto il rilascio ad evoluzione naturale o tagli contenuti a carico dei polloni di maggior dimensioni di carpino nero e castagno, per alleggerire il peso sui versanti, secondo i criteri generali esposti.

Necessari interventi lungo i corsi d'acqua anche ai fini di sicurezza idraulica (sistemazione di frane e smottamenti, liberazione dell'alveo da piante schiantate e pericolanti).

Se necessari, consentiti tagli ai fini della sicurezza della linea elettrica.

REGIONE DEL VENETO

Gestione Piani di Assestamento Forestale

DIREZIONE REGIONALE FORESTE

SCHEDA TIPO: FUSTAIA - INCOLTO - PRATERIA

Piano di assestamento cod. 117\_1

Particella n. A005/0

Anno: 2022

Località: MONTE FAGARE'

Sottobacino cod. 1114

Unità amministrativa cod. 2602300

Tavolette I.G.M.I. cod. 000/261

Particelle C.F.R.: 0146/0000/0000/0000

Riferimenti catastali: 5:22-23

Sup. totale ha.: 013,6900

Improd.: 000,00

Boscata: 013,69

Prodotto non bosc.: 000,00

Specific.: Arbust. e Cespugl.

Rilievo: RILIEVO RELASCOFICO

Struttura: IRREGOLARE

Funzione: AMBIENTALE

Cingolo : QTA

Tipo forestale 1: ROVERETO TIPICO

Tipo forestale 2: ORNO-OSTRIETO TIPICO

ASPETTI DELLA STAZIONE

POPOLAMENTO: Specie % Tav. cub. -

Altitudine: prevalente m.s.m.: 0250 minima m.s.m.: 0175 massima m.s.m.: 0310 Dominante : OSC 040 G4

Esposizione prevalente : 180 Assolazione: 1000÷1400 hn./anno 1^ consoc.: ACS 024 G4

Inclinazione : da 50° a 30° Roccia madre: Moderatam. sfav. 2^ consoc.: QUR 017 G4

Tipo di suolo : Evoluto (terre brune, ...) Humus: Mod. evol.: moder gr. / gem. 3^ consoc.: LDD 009 G4

Profondità suolo: da 30 a 50 cm. Erosione: Tracce di e. assenti 4^ consoc.: ULC 005 G4

Umidità : Suolo fresco pH Orizz. B: 6.5 ÷ 7.5 / neutro 5^ consoc.: CRB 004 G4

pH Humus : 6.5 ÷ 7.5 / neutro Rinnov. reale: Insufficiente PARAMETRI: STATO REALE -|- MOD. COLT. -

Distribuzione 1 : In chiarie Distrib. 2: Ai margini del popolam. Statura : 25 27

Pascolo : Danni di entità nulla Età : 060 120

- TIPI STRUTTURALI: n. superf. ----- n. superf. -----

Alberi cens./ha: 335 313

Diam. max. : 70 70

Diam. medio : 29,2 32

Area basim. un.: 22,4 25,5

Provvig. unit.: 210,84 243,00

Provvig. tot.:002886,39 03326,67

Incremento percentuale : 1,5

Metodo di ril. dell'increm.: Stimato

Incremento corr. totale : 043,30

Statura potenziale: 32,7

Incremento corrente /ha : 03,2

- INFORMAZIONI PARTICOLARI

Accidentalità : Localizzata Movimenti franosi: Assenti Valanghe : Effetti assenti

Viabilità: tipo 1: Strada trattorab. Km.: 0,70 Viabilità: tipo 2: Assente Km.: 0,00

Infrastrutture : Assenti Tipologia: Pressione turistica: Scarsa

Danni da turismo : Assenti Ceduo sottoposto : Assente

Specie dominante del ceduo: Massa stimata del ceduo: q.li 00000 Stato fitosan. del ceduo:

RIEPILOGO DEI DATI DENDROMETRICI (Anno dei rilievi tassatori 2022)

| Diam.cm. | 20      | 25      | 30      | 35      | 40      | 45      | 50      | 55      | 60      | 65      | 70      | 75 | 80 | 85 | TOTALI   |
|----------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|----|----|----|----------|
| OSC      | 1307    | 0279    | 0116    | 0028    | 0065    |         | 0042    |         |         |         |         |    |    |    | 001837   |
| ACS      | 0261    | 0446    | 0213    | 0142    | 0022    | 0034    |         |         |         |         |         |    |    |    | 001118   |
| QUR      | 0087    | 0112    | 0116    | 0142    | 0131    | 0077    | 0014    | 0046    | 0010    | 0041    | 0007    |    |    |    | 000783   |
| LDD      | 0087    | 0056    | 0078    | 0056    | 0044    | 0034    | 0014    | 0024    | 0010    |         |         |    |    |    | 000403   |
| ULC      | 0174    | 0056    |         |         | 0022    |         |         |         |         |         |         |    |    |    | 000252   |
| CRB      |         |         | 0116    | 0057    |         | 0017    |         |         |         |         |         |    |    |    | 000190   |
| -----    |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |    |    |    |          |
| N.       | 01916   | 00949   | 00639   | 00425   | 00284   | 00162   | 00070   | 00070   | 00020   | 00041   | 00007   |    |    |    | 004583   |
| Vol.     | 00479,0 | 00436,5 | 00421,7 | 00386,7 | 00360,6 | 00262,4 | 00137,9 | 00170,1 | 00059,8 | 00143,0 | 00028,3 |    |    |    | 002886,3 |

PIANO DEI TAGLI DELLA FUSTAIA

Ripresa totale mc.: 00000

PRESCRIZIONI PER IL CEDUO SOTTOPOSTO

OPERE DI MIGLIORIA A CARICO DELLA FUSTAIA

Anno di effettuazione: 2028 Massa ritraibile dall'intervento: mc. 0140

Tot. ha: 000,0

Tot. q.li: 00000

Tot. mc.: 0140

RIPRESA TOTALE PARTICELLARE: mc. 00140



## **PARTICELLA N. 6 (P6)**

### **DESCRIZIONE**

Particella nella zona sud del Bosco del Fagarè, zona centrale, verso monte.

Particella confinante a nord ed ovest con strada forestale Cal di Mezzo e particelle 2 e 3, ad est con particella 5, a sud con boschi non in proprietà.

La conformazione morfologica è simile alla particella 5, con maggiore presenza di aree ad elevata pendenza che arriva al 70-75% in prossimità della parte più meridionale della particella, al termine della strada Cal di mezzo, con rocce affioranti.

La struttura è irregolare tendenzialmente monoplana, con copertura regolare colma o regolare scarsa.

La zona ad orno-ostrieto si caratterizza per un soprassuolo arboreo composto prevalentemente da carpino nero, da roverella e in parte rovere, orniello, ciliegio, castagno. Si tratta di un ceduo invecchiato con specie tipiche della tipologia e commistione con il querceto dove le pendenze diminuiscono.

Il medio versante nella parte centro-orientale della particella è caratterizzato da soprassuolo arboreo di carpino bianco, acero di monte e frassino maggiore con presenza di rovere che aumentano verso est fino alla zona di contatto con la particella 5. Queste specie principali sono accompagnate da olmo campestre e montano, ciliegio, sorbo montano, robinia.

Presenza di sporadiche resinose (pino silvestre), anche in prossimità della strada Cal di Mezzo. D segnalare la presenza di alcune piante di tiglio.

La rinnovazione è presente e distribuita in modo non uniforme: buona la presenza di orniello, frassino maggiore, acero montano, di discreta entità (a tratti) quella di olmo campestre e montano e di altre latifoglie, assente quella di farnia. Alcune aree a monte del tratto finale della strada Cal di Mezzo, sono state invase dal rovo probabilmente a seguito di tagli di resinose, e la presenza arborea appare qui difficoltosa.

La particella è delimitata e servita, verso nord e verso ovest, da strada forestale Cal di Mezzo, in buono stato fino al confine con la particella 2, poi da riadattare e sistemare anche per fenomeni di instabilità e, piccoli smottamenti ed erosione del piano viabile.

### **INTERVENTI PASSATI**

La particella è stata percorsa con tagli di diradamento in passato, realizzati con intensità diversa, ad esclusione delle aree più scoscese. Alcune aree presentano tuttora aperture invase dal rovo prive di significative presenze arboree.

### **CRITERI DI INTERVENTO E DI TRATTAMENTO**

Durante la validità del piano si prevedono interventi di diradamento alto con i criteri generali precedentemente esposti, nel querceto. E' necessario con tali interventi eliminare totalmente la robinia, nonché possibilmente tutte le resinose.

Possibilità di creare buche per tentare la rinnovazione delle querce.

Nell'orno-ostrieto, è previsto il rilascio ad evoluzione naturale o tagli contenuti a carico dei polloni di maggior dimensioni di carpino nero e castagno, per alleggerire il peso sui versanti, secondo i criteri generali esposti.

```

----- PRESCRIZIONI PER IL CEDUO SOTTOPOSTO -----
Ripresa totale mc.: 00000

Tot. ha: 000,0
Tot. q.li: 00000
----- OPERE DI MIGLIORIA A CARICO DELLA FUSTAIA -----
Anno di effettuazione: 2028      Massa ritraibile dall'intervento: mc. 0175

Tot. mc.: 0175
RIPRESA TOTALE PARTICELLARE: mc. 00175

```

## **PARTICELLA N. 7 (P7)**

### DESCRIZIONE

Particella nella zona nord-est del Bosco del Fagarè.

La particella è delimitata verso sud dalla strada forestale presente a valle (inizialmente denominata Pista della Val Pora) e una porzione di bosco che fiancheggia lo stabilimento delle Fornaci (verso est), verso nord con la pista forestale poi sentiero che la divide dalla particella 8 che costeggia il crinale della valle a nord della Casa delle Guardie, verso est i confini sono determinati dal termine del bosco stesso che confina con prati e imboschimenti artificiali; verso ovest confina con la pista forestale denominata Val Pora che si collega con la strada forestale a valle.

La superficie boscata al pari di tutta la zona nord del bosco, presenta composizione, tipologia forestale ed in parte struttura secondo i versanti con esposizione diversa. I tagli passati sono stati altresì determinanti nella differenziazione del bosco. La struttura è irregolare, in particolare a seguito di tagli in alcune aree, tendenzialmente monoplana, con copertura regolare colma o regolare scarsa.

Sono presenti inclusi boschivi a diversa composizione quali:

1. Casa delle Guardie: bosco artificiale con impianto di querce di diversa provenienza realizzato anni fa dall'Università di Padova.
2. Presente nucleo di frassini a nord della Casa delle Guardie di probabile origine naturale.

Tali popolamenti risultano non cartografati e non riportati nel programma GPA per le dimensioni molto contenute.

La particella si estende lungo il versante della Val Pora con esposizione prevalente sud-ovest e lungo un versante di minor ampiezza e altitudine con esposizione prevalente est e sud est (riferimento alla strada forestale che percorre la particella fino alla Casa delle Guardie). Le pendenze non superano il 25%.

La particella può essere sommariamente divisa in alcune aree.

Un'area più orientale dove il bosco si presenta come alto fusto di latifoglie con prevalenza di farnia, olmo campestre, carpino bianco, acero di monte, acero campestre, frassino maggiore, presenti nuclei di conifere (abete rosso, *Chamaecyparis*). La superficie boscata è mediamente densa con copertura di circa il 60%-80%, sono presenti delle chiarie di limitate dimensioni che accompagnano piccole superfici con densità elevata.

Le zone con maggior pendenza si presentano con potenza del suolo minore, con minor presenza di umidità ed una certa presenza di orniello, castagno e pioppo.

La rinnovazione è presente e abbondante per alcune specie quali acero di monte, acero campestre, orniello e olmo montano, scarsa o assente per altre specie.

L'area ad ovest e sud della Casa delle Guardie presenta una pendenza leggermente più elevata con terreno più secco e diversificazione di bosco: maggior presenza di piante ad alto fusto alternate da chiarie; maggiore presenza di orniello ed anche carpino nero. scarsa la rinnovazione. E' una zona in cui sono stati effettuati tagli nel passato e nelle superficie a maggior irraggiamento il bosco ha maggiore difficoltà a rinnovarsi, si trovano specie quali rovo e sambuco. Sono presenti specie anche estranee al consorzio come la quercia rossa, e resinose.

Verso la Val Pora la composizione riprende ad essere più orientata al quercio-carpinetto, in prossimità dei corsi d'acqua compaiono specie nettamente igrofile quali l'ontano nero.

Buono lo strato umifero, anche se diminuisce dove la pendenza del terreno aumenta. Nella parte più a valle sono presenti zone con ristagno d'acqua mentre il terreno diviene più secco nelle zone con maggior pendenza.

La particella è ben servita da viabilità (strade e piste), ed in particolare la val Pora è accessibile fino al termine della particella.

#### INTERVENTI PASSATI

La particella è stata percorsa con tagli di diradamento in passato (anni 90'), realizzati con intensità diversa, in particolare nell'area della Casa delle Guardie, con eliminazione (non totale) delle resinose presenti. Alcune aree presentano tuttora aperture invase dal rovo prive di significative presenze arboree.

#### CRITERI DI INTERVENTO E DI TRATTAMENTO

Durante la validità del piano si prevedono interventi di diradamento alto con i criteri generali precedentemente esposti, nel querceto. E' necessario con tali interventi eliminare totalmente la robinia, nonché possibilmente tutte le resinose.

Possibilità di creare buche per tentare la rinnovazione delle querce.

REGIONE DEL VENETO

Gestione Piani di Assestamento Forestale

DIREZIONE REGIONALE FORESTE

SCHEDA TIPO: FUSTAIA - INCOLTO - PRATERIA

Piano di assestamento cod. 117\_1

Particella n. A007/0

Anno: 2022

Località: CASERA DELLE GUARDIE

Sottobacino cod. 1114

Unità amministrativa cod. 2302300

Tavolette I.G.M.I. cod. 000/261

Riferimenti catastali: 1:1-2-3-11-12-14-15-16-17

Particelle C.F.R.: 0143/0000/0000/0000

Sup. totale ha.: 012,2600

Improd.: 000,04

Boscata: 012,22

Produtt. non bosc.: 000,00

Specific.: Arbust. e Cespugl.

Rilievo: RILIEVO RELASCOPICO

Struttura: IRREGOLARE

Funzione: AMBIENTALE

Cingolo : QTA

Tipo forestale 1: ROVERETO TIPICO

Tipo forestale 2:

ASPETTI DELLA STAZIONE

POPOLAMENTO: Specie % Tav. cub. -

Altitudine: prevalente m.s.m.: 0190

minima m.s.m.: 0180

massima m.s.m.: 0205

Dominante: CRB 028 H4

Esposizione prevalente : 000

Assolazione: 1400÷1800 hn./anno

1^ consoc.: QUR 026 H4

Inclinazione : da 20° a 10°

Roccia madre: Moderatam. sfav.

2^ consoc.: ULC 021 H4

Tipo di suolo : Evoluto (terre brune, ...)

Humus: Mod. evol.: moder gr. / gem.

3^ consoc.: ACC 015 H4

Profondità suolo: da 50 a 70 cm.

Erosione: Tracce di e. assenti

4^ consoc.: LDD 006 H4

Umidità : Suolo fresco

pH Orizz. B: 6.5 ÷ 7.5 / neutro

5^ consoc.: FXE 005 H4

pH Humus : 6.5 ÷ 7.5 / neutro

Rinnov. reale: Insufficiente

PARAMETRI: STATO REALE - MOD. COLT. -

Distribuzione 1 : In chiarie

Distrib. 2: Ai margini del popolam.

Statura : 27 29

Pascolo : Danni di entità nulla

Alberi cens./ha: 281 312

Età : 060 114

- TIPI STRUTTURALI: n. superf. ----- n. superf. -----

Diam. max.: 75 75

Diam. medio : 31,9 33

Area basim. un.: 22,4 27,4

Provvig. unit.: 230,44 280,33

Provvig. tot.:002815,99 03425,63

Incremento percentuale : 1,5

Metodo di ril. dell'increm.: Stimato

Incremento corr. totale : 042,24

Statura potenziale: 34,7

Incremento corrente /ha : 03,5

- INFORMAZIONI PARTICOLARI

Accidentalità : Localizzata

Movimenti franosi: Assenti

Valanghe : Effetti assenti

Viabilità: tipo 1: Strada trattorab. Km.: 1,60

Tipologia:

Viabilità: tipo 2: Pista Km.: 0,75

Infrastrutture : Assenti

Stato fitosanit. della fustaia: Buono

Pressione turistica: Scarsa

Danni da turismo : Assenti

Massa stimata del ceduo: q.li 00000

Ceduo sottoposto : Assente

Specie dominante del ceduo:

Stato fitosan. del ceduo:

RIEPILOGO DEI DATI DENDROMETRICI (Anno dei rilievi tassatori 2022)

Diam.cm. 20 25 30 35 40 45 50 55 60 65 70 75 80 85 TOTALI

CRB 0284 0363 0189 0093 0035 0098 0125 0075 0055 0040 0012 0010 000964

QUR 0071 0091 0158 0070 0071 00098 0125 0075 0055 0040 0012 0010 000876

ULC 0355 0182 0095 0023 0053 0000 0000 0000 0000 0000 0000 0000 000708

ACC 0071 0272 0126 0023 0018 0000 0000 0000 0000 0000 0000 0000 000510

LDD 0071 0063 0070 0011 0000 0000 0000 0000 0000 0000 0000 0000 000220

FXE 0071 0045 0023 0018 0000 0000 0000 0000 0000 0000 0000 0000 000157

N. 00923 00953 00631 00302 00195 00098 00136 00075 00055 00040 00012 00015 003435

Vol. 00267,6 00457,4 00429,0 00289,9 00263,2 00170,5 00289,6 00195,7 00174,9 00150,4 00052,0 00075,3 002815,9

PIANO DEI TAGLI DELLA FUSTAIA

Ripresa totale mc.: 00000

PRESCRIZIONI PER IL CEDUO SOTTOPOSTO

Tot. ha: 000,0

Tot. q.li: 00000

OPERE DI MIGLIORIA A CARICO DELLA FUSTAIA

Anno di effettuazione: 2028

Massa ritraibile dall'intervento: mc. 0150

Tot. mc.: 0150

RIPRESA TOTALE PARTICELLARE: mc. 00150

## **PARTICELLA N. 8 (P8)**

### **DESCRIZIONE**

Si estende nella parte nord- est del bosco del Fagarè.

Confina a sud con la particella 7 (la pista forestale rappresenta il confine), a nord ed a est con prati e terreni agricoli, a ovest con la pista forestale della Casa delle Guardie e la particella 7.

Particella da suddividere in due zone per la diversa tipologia di bosco presente e diverso significato ecologico e ambientale.

La superficie boscata può essere suddivisa principalmente in base alla pendenza del terreno.

Nella zona più meridionale con inizio dalla pista forestale proveniente dalla Casa delle Guardie, la superficie boscata si presenta come alto fusto di latifoglie del querceto (querco-carpineto) con presenza di alcune conifere sparse (*Chamaecyparis*, pino silvestre); elevata la rinnovazione di orniello, acero campestre e nocciolo.

L'area più settentrionale ed occidentale, che segue la sommità delle valli con esposizione est ed ovest, risulta sempre ad alto fusto di latifoglie ma con presenza di carpino nero, orniello, roverella, *Cornus sp.*, con minor rinnovazione e con grado di copertura minore rispetto all'area precedente.

La struttura in quest'area è irregolare, in particolare a seguito di tagli in alcune aree, tendenzialmente monoplana, con copertura regolare colma o regolare scarsa.

Verso la zona nord - orientale della particella, verso il confine orientale del bosco, la pendenza diminuisce quasi bruscamente fino ad annullarsi con la presenza di una zona pianeggiante di ricco significato ecologico e paesaggistico. Tale area è formata da un bosco ad alto fusto con piante di elevate dimensioni, un quercio-carpineto con netta prevalenza di farnia e carpino bianco. La rinnovazione è presente anche se non abbondante (olmo, acero campestre), ed è situata specialmente nelle superficie con maggior irraggiamento e vicino alla superficie boscata limitrofa.

Le dimensioni delle piante (diametri di 45 cm – 55 cm nella quercia), la struttura del bosco (struttura monoplana regolare, copertura regolare colma) e il buon stato vegetativo delle piante permettono di considerare tali zone come nicchia da salvaguardare per l'elevata valenza ambientale ed ecologica che costituisce. La zona è limitrofa a prati umidi (denominati "Campazzi") delimitati da siepe di piante ad alto fusto che permettono una maggiore salvaguardia dell'ambiente definibile caratteristico ambiente boschivo di pianura.

La viabilità è rappresentata da piste di esbosco evidenti ma non utilizzate da molti anni, in particolare nell'area pianeggiante a nord-est, che comunque è facilmente percorribile al suo interno.

### **INTERVENTI PASSATI**

La particella è stata percorsa con tagli di diradamento in passato (anni 90'), realizzati con intensità diversa, nella parte più settentrionale della particella. Nella formazione presente nell'area più pianeggiante non si hanno evidenze di utilizzazioni negli ultimi decenni, probabili comunque in periodi precedenti.

### **CRITERI DI INTERVENTO E DI TRATTAMENTO**

Durante la validità del piano si prevedono interventi di diradamento alto con i criteri generali precedentemente esposti, nel querceto. E' necessario con tali interventi eliminare totalmente la robinia, nonché possibilmente tutte le resinose.

Possibilità di creare buche per tentare la rinnovazione delle querce.

Nell'orno-ostrieto, è previsto il rilascio ad evoluzione naturale o tagli contenuti a carico dei polloni di maggior dimensioni di carpino nero e castagno, per alleggerire il peso sui versanti, secondo i criteri generali esposti.

|                                                                        |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
|------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------|--|-------------------------------------------------------|--|
| REGIONE DEL VENETO                                                     |                                                                                                 | DIREZIONE REGIONALE FORESTE               |  | Servizio per la Ricerca e la Pianificazione Forestale |  |
| Gestione Piani di Assestamento Forestale                               |                                                                                                 | SCHEDA TIPO: FUSTAIA - INCOLTO - PRATERIA |  |                                                       |  |
| -----                                                                  |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| Piano di assestamento cod. 117.1                                       |                                                                                                 | Particella n. A008/0                      |  | Anno: 2022                                            |  |
| Sottobacino cod. 1114                                                  |                                                                                                 | Unità amministrativa cod. 2602300         |  | Località: VALMAOR                                     |  |
| Riferimenti catastali: 1.11                                            |                                                                                                 |                                           |  | Tavolette I.G.M.I. cod. 000/261                       |  |
| Sup. totale ha.: 015,0500                                              |                                                                                                 | Improd.: 000,00                           |  | Boscata: 015,05                                       |  |
| Rilievo: RILIEVO RELASCOPICO                                           |                                                                                                 | Struttura: IRREGOLARE                     |  | Produzione non bosc.: 000,00                          |  |
| Tipo forestale 1: ROVERETO TIPICO                                      |                                                                                                 | Tipo forestale 2: ORNO-OSTRIETO TIPICO    |  | Specific.: Arbust. e Cespugl.                         |  |
|                                                                        |                                                                                                 |                                           |  | Cingolo : QTA                                         |  |
| -----                                                                  |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| ASPETTI DELLA STAZIONE                                                 |                                                                                                 | POPOLAMENTO:                              |  | Specie % Tav. cub. -                                  |  |
| Altitudine: prevalente m.s.m.: 0200                                    |                                                                                                 | minima m.s.m.: 0175                       |  | massima m.s.m.: 0235                                  |  |
| Esposizione prevalente : -130                                          |                                                                                                 | Assolazione: 1400÷1800 hn./anno           |  | Dominante : QUR 039 H4                                |  |
| Inclinazione : da 20° a 10°                                            |                                                                                                 | Roccia madre: Moderatam. sfav.            |  | 1^ consoc.: CRB 029 H4                                |  |
| Tipo di suolo : Evoluto (terre brune, ...)                             |                                                                                                 | Humus: Mod. evol.: moder gr. / gem.       |  | 2^ consoc.: FXE 012 H4                                |  |
| Profondità suolo: da 50 a 70 cm.                                       |                                                                                                 | Erosione: Tracce di e. assenti            |  | 3^ consoc.: LDD 010 H4                                |  |
| Umidità : Suolo fresco                                                 |                                                                                                 | pH Orizz. B: 6.5 ÷ 7.5 / neutro           |  | 4^ consoc.: ULC 005 H4                                |  |
| pH Humus : 6.5 ÷ 7.5 / neutro                                          |                                                                                                 | Rinnov. reale: Insufficiente              |  | 5^ consoc.: OSC 004 H4                                |  |
| Distribuzione 1 : In chiarie                                           |                                                                                                 | Distrib. 2: Ai margini del popolam.       |  | PARAMETRI: STATO REALE - - MOD. COLT.-                |  |
| Pascolo : Danni di entità nulla                                        |                                                                                                 |                                           |  | Statura : 27 29                                       |  |
| - TIPI STRUTTURALI: n. superf. ----- n. superf. -----                  |                                                                                                 |                                           |  | Età : 060 114                                         |  |
|                                                                        |                                                                                                 |                                           |  | Alberi cens./ha: 244 312                              |  |
|                                                                        |                                                                                                 |                                           |  | Diam. max. : 75 75                                    |  |
|                                                                        |                                                                                                 |                                           |  | Diam. medio : 34,7 33                                 |  |
|                                                                        |                                                                                                 |                                           |  | Area basim. un.: 23,1 27,4                            |  |
|                                                                        |                                                                                                 |                                           |  | Provvig. unit. : 240,89 280,33                        |  |
|                                                                        |                                                                                                 |                                           |  | Provvig. tot.:003625,38 04218,97                      |  |
|                                                                        |                                                                                                 |                                           |  | Incremento percentuale : 1,5                          |  |
|                                                                        |                                                                                                 |                                           |  | Metodo di ril. dell'incrim.: Stimato                  |  |
| Statura potenziale: 34,7                                               |                                                                                                 | Incremento corrente /ha : 03,6            |  | Incremento corr. totale : 054,38                      |  |
| -----                                                                  |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| - INFORMAZIONI PARTICOLARI                                             |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| Accidentalità : Localizzata                                            |                                                                                                 | Movimenti franosi: Assenti                |  | Valanghe : Effetti assenti                            |  |
| Viabilità: tipo 1: Strada trattorab. Km.: 0,40                         |                                                                                                 | Tipologia:                                |  | Viabilità: tipo 2: Assente Km.: 0,00                  |  |
| Infrastrutture : Assenti                                               |                                                                                                 | Stato fitosanit. della fustaia: Buono     |  | Pressione turistica: Scarsa                           |  |
| Danni da turismo : Assenti                                             |                                                                                                 | Massa stimata del ceduo: q.li 00000       |  | Ceduo sottoposto : Assente                            |  |
| Specie dominante del ceduo:                                            |                                                                                                 | Stato fitosan. del ceduo:                 |  |                                                       |  |
| -----                                                                  |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| RIEPILOGO DEI DATI DENDROMETRICI                                       |                                                                                                 | (Anno dei rilievi tassatori 2022)         |  |                                                       |  |
| Diam.cm.                                                               | 20 25 30 35 40 45 50 55 60 65 70 75 80 85                                                       | TOTALI                                    |  |                                                       |  |
| QUR                                                                    | 0074 0142 0180 0217 0276 0160 0189 0122 0049 0021 0006 0005                                     | 001441                                    |  |                                                       |  |
| CRB                                                                    | 0442 0377 0229 0024                                                                             | 001072                                    |  |                                                       |  |
| FXE                                                                    | 0142 0131 0024 0037 0029 0059 0010                                                              | 000432                                    |  |                                                       |  |
| LDD                                                                    | 0074 0047 0099 0024 0018 0045 0035 0020 0008 0007 0006                                          | 000383                                    |  |                                                       |  |
| ULC                                                                    | 0074 0094                                                                                       | 000183                                    |  |                                                       |  |
| OSC                                                                    | 0074 0047 0033                                                                                  | 000164                                    |  |                                                       |  |
| -----                                                                  |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| N.                                                                     | 00738 00849 00672 00289 00331 00249 00283 00162 00057 00028 00012 00005                         | 003675                                    |  |                                                       |  |
| Vol.                                                                   | 00214,0 00407,5 00456,9 00277,4 00446,8 00433,2 00602,7 00422,8 00181,2 00105,2 00052,0 00025,1 | 003625,3                                  |  |                                                       |  |
| -----                                                                  |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| PIANO DEI TAGLI DELLA FUSTAIA                                          |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| -----                                                                  |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| Ripresa totale mc.: 00000                                              |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| -----                                                                  |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| PRESCRIZIONI PER IL CEDUO SOTTOPOSTO                                   |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| -----                                                                  |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| Tot. ha: 000,0                                                         |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| Tot. q.li: 00000                                                       |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| -----                                                                  |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| OPERE DI MIGLIORIA A CARICO DELLA FUSTAIA                              |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| -----                                                                  |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| Anno di effettuazione: 2028 Massa ritraibile dall'intervento: mc. 0155 |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| Tot. mc.: 0155                                                         |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| RIPRESA TOTALE PARTICELLARE: mc. 00155                                 |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| -----                                                                  |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |



## **PARTICELLA N. 9 (P9)**

### DESCRIZIONE

Particella che si estende nella parte nord del Bosco del Fagarè.

La particella ricomprende la fascia di dislivello tra la Val Pora e la Busa dei Campi e parte delle due vallecole, fino al colmo del colle che costituisce il confine e lo spartiacque settentrionale insieme ai più occidentali colli Cavasotta e Colmaor. E' delimitata da due strade forestali: verso est la strada Val Pora (che delimita la particella con la particella 7) e verso ovest la strada della Busa dei Campi (confine con particella 10). Al centro della particella è situata la pista forestale totalmente da riadattare denominata Sentiero della Cima, che segue il crinale della valle.

Si tratta di superficie boscata ad alto fusto di latifoglie miste con presenza di conifere 8 è la particella con maggior presenza di conifere, in particolare *Chamaecyparis*, abete rosso, pino silvestre, abete bianco e larice.

In questa particella sono presenti composizioni diverse dello strato arboreo a seconda della zona considerata sia più a nord, con altitudine maggiore, e a seconda della pendenza presente nei versanti considerati, nonché dei tagli pregressi (soprattutto a carico di resinose), in particolare nella fascia più meridionale del dislivello. Anche in questa particella la struttura è irregolare, in particolare a seguito di tagli in alcune aree, tendenzialmente monoplana nei fondovalle a prevalenza di querce e carpino bianco, con copertura regolare colma o regolare scarsa, localmente lacunosa a seguito di tagli pregressi. Le pendenze vanno da una situazione pianeggiante ai versanti del dislivello con pendenze medie (non superiori al 30-35%), fino a pendenze sostenute nella fascia di cresta e nell'area più settentrionale dove non mancano versanti decisamente scoscesi (rocce sub-affioranti).

Verso nord e verso il crinale della valle, il terreno è maggiormente pendente, più secco e con strato umifero limitato, i boschi presentano una minore copertura con piante ad alto fusto, ed un passaggio più marcato all'orno-ostrieto *Quercus petraea*, *Ostrya carpinifolia*, *Fraxinus ornus*, *Quercus pubescens*, con abbondanza di specie quali nocciolo, pungitopo e rovo nel sottobosco, e presenze significative quali il ciavardello.

In quest'area la composizione è comunque abbastanza varia, con presenza diffusa anche di *Prunus avium* e *Acer campestre* e, soprattutto nei versanti occidentali con aumento di *Acer pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*. In tal caso, siamo probabilmente di fronte ad un aceri-frassineto con ostria, presente anche in altre stazioni dell'area nord del bosco.

Nel colmo del dislivello sono concentrate le resinose, come anche sul lato orientale del crinale verso la Val Pora. Non mancano esemplari sparsi di quercia rossa.

Tagli passati, oltre a favorire specie più rustiche quali orniello, acero campestre, olmo campestre, hanno comportato localmente l'ingresso del rovo oltre che di arbusti quali sanguinella o sambuco, con conseguente difficoltà alla rinnovazione.

Nei fondovalle, dopo una fascia di transizione tra le zone più xerofile avvicinandosi alle aree più umide caratterizzate anche dalla presenza di corsi d'acqua attivi stagionalmente, ricompaiono le specie del querceto-carpinetto o anche delle formazioni ripariali (ontano nero, platano), con una significativa presenza di acero montano e frassino maggiore, ed il consueto corredo arbustivo a prevalenza di acero campestre.

La rinnovazione è generalmente presente e più abbondante a valle per poi diminuire mano a mano che si avvanza verso il crinale, con totale assenza di querce e limitata per il carpino bianco.

La viabilità è rappresentata dalle piste forestali che si inoltrano in Val Pora e in località Busa dei Campi (la pista tra le particelle 8 e 9 va riadattata), la pista che prosegue dalla Busa dei Campi verso la particella 10 deve essere totalmente rifatta per un razionale utilizzo.

#### INTERVENTI PASSATI

La particella è stata percorsa con tagli di diradamento in passato (anni 90'), realizzati con intensità diversa, nella parte meridionale della particella, altrove probabilmente tagli più contenuti, sempre a carico soprattutto delle resinose. Nelle formazioni presenti nell'area più pianeggiante non si hanno evidenze di utilizzazioni recenti (ultimi anni), probabili comunque in periodi precedenti.

#### CRITERI DI INTERVENTO E DI TRATTAMENTO

Durante la validità del piano si prevedono interventi di diradamento alto con i criteri generali precedentemente esposti, nel querceto. E' necessario con tali interventi eliminare totalmente la robinia, nonché possibilmente tutte le resinose.

Possibilità di creare buche per tentare la rinnovazione delle querce.

Nell'orno-ostrieto, è previsto il rilascio ad evoluzione naturale o tagli contenuti a carico dei polloni di maggior dimensioni di carpino nero e castagno, per alleggerire il peso sui versanti, secondo i criteri generali esposti.

|                                                                        |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
|------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------|--|-------------------------------------------------------|--|
| REGIONE DEL VENETO                                                     |                                                                                                 | DIREZIONE REGIONALE FORESTE               |  | Servizio per la Ricerca e la Pianificazione Forestale |  |
| Gestione Piani di Assestamento Forestale                               |                                                                                                 | SCHEDA TIPO: FUSTAIA - INCOLTO - PRATERIA |  |                                                       |  |
| -----                                                                  |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| Piano di assestamento cod. 117_1                                       |                                                                                                 | Particella n. A009/0                      |  | Anno: 2022                                            |  |
| Sottobacino cod. 1114                                                  |                                                                                                 | Unità amministrativa cod. 2602300         |  | Località: BUSA DEI CAMPI EST                          |  |
| Riferimenti catastali: 1:1-4-6-8-9-10                                  |                                                                                                 |                                           |  | Tavolette I.G.M.I. cod. 000/261                       |  |
| Sup. totale ha.: 018,8700                                              |                                                                                                 | Improd.: 000,00                           |  | Boscata: 018,87                                       |  |
| Rilievo: RILIEVO RELASCOPICO                                           |                                                                                                 | Struttura: IRREGOLARE                     |  | Produzione non bosc.: 000,00                          |  |
| Tipo forestale 1: ROVERETO TIPICO                                      |                                                                                                 | Tipo forestale 2: ORNO-OSTRIETO TIPICO    |  | Specific.: Arbust. e Cespugl.                         |  |
| ASPETTI DELLA STAZIONE                                                 |                                                                                                 | POPOLAMENTO:                              |  | Specie % Tav. cub. -                                  |  |
| Altitudine: prevalente m.s.m.: 0220                                    |                                                                                                 | minima m.s.m.: 0180                       |  | massima m.s.m.: 0265                                  |  |
| Esposizione prevalente: 000                                            |                                                                                                 | Assolazione: 1400÷1800 hn./anno           |  | Dominante: LDD 030 G4                                 |  |
| Inclinazione: da 30° a 20°                                             |                                                                                                 | Roccia madre: Moderatam. sfav.            |  | 1^ consoc.: ACS 021 G4                                |  |
| Tipo di suolo: Evoluto (terre brune, ...)                              |                                                                                                 | Humus: Mod. evol.: moder gr. / gem.       |  | 2^ consoc.: QUR 020 G4                                |  |
| Profondità suolo: da 50 a 70 cm.                                       |                                                                                                 | Erosione: Tracce di e. assenti            |  | 3^ consoc.: ACC 014 G4                                |  |
| Umidità: Suolo fresco                                                  |                                                                                                 | pH Orizz. B: 6.5 ÷ 7.5 / neutro           |  | 4^ consoc.: CHL 008 G1                                |  |
| pH Humus: 6.5 ÷ 7.5 / neutro                                           |                                                                                                 | Rinnov. reale: Insufficiente              |  | 5^ consoc.: OSC 007 G4                                |  |
| Distribuzione 1: In chiarie                                            |                                                                                                 | Distrib. 2: Ai margini del popolam.       |  | PARAMETRI: STATO REALE - - MOD. COLT.-                |  |
| Pascolo: Danni di entità nulla                                         |                                                                                                 |                                           |  | Statura: 25 27                                        |  |
| - TIPI STRUTTURALI: n. superf. ----- n. superf. -----                  |                                                                                                 |                                           |  | Età: 060 120                                          |  |
|                                                                        |                                                                                                 |                                           |  | Alberi cens./ha: 242 313                              |  |
|                                                                        |                                                                                                 |                                           |  | Diam. max.: 75 70                                     |  |
|                                                                        |                                                                                                 |                                           |  | Diam. medio: 34,2 32                                  |  |
|                                                                        |                                                                                                 |                                           |  | Area basim. un.: 22,3 25,5                            |  |
|                                                                        |                                                                                                 |                                           |  | Provvig. unit.: 218,17 243,00                         |  |
|                                                                        |                                                                                                 |                                           |  | Provvig. tot.: 004116,84 04585,41                     |  |
|                                                                        |                                                                                                 |                                           |  | Incremento percentuale: 1,5                           |  |
|                                                                        |                                                                                                 |                                           |  | Metodo di ril. dell'incrim.: Stimato                  |  |
| Statura potenziale: 34,2                                               |                                                                                                 | Incremento corrente /ha: 03,3             |  | Incremento corr. totale: 061,75                       |  |
| -----                                                                  |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| - INFORMAZIONI PARTICOLARI                                             |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| Accidentalità: Localizzata                                             |                                                                                                 | Movimenti franosi: Assenti                |  | Valanghe: Effetti assenti                             |  |
| Viabilità: tipo 1: Strada trattorab. Km.: 0,25                         |                                                                                                 | Tipologia:                                |  | Viabilità: tipo 2: Pista Km.: 1,00                    |  |
| Infrastrutture: Assenti                                                |                                                                                                 | Stato fitosanit. della fustaia: Buono     |  | Pressione turistica: Scarsa                           |  |
| Danni da turismo: Assenti                                              |                                                                                                 | Massa stimata del ceduo: q.li 00000       |  | Ceduo sottoposto: Assente                             |  |
| Specie dominante del ceduo:                                            |                                                                                                 | Stato fitosan. del ceduo:                 |  |                                                       |  |
| RIEPILOGO DEI DATI DENDROMETRICI                                       |                                                                                                 | (Anno dei rilievi tassatori 2022)         |  |                                                       |  |
| Diam.cm.                                                               | 20 25 30 35 40 45 50 55 60 65 70 75 80 85                                                       | TOTALI                                    |  |                                                       |  |
| LDD                                                                    | 0225 0432 0199 0147 0190 0045 0048 0060 0007 0012 0005                                          | 001370                                    |  |                                                       |  |
| ACS                                                                    | 0601 0144 0133 0025 0019 0030 0119 0060 0119 0042 0050 0049 0016                                | 000952                                    |  |                                                       |  |
| QUR                                                                    | 0096 0100 0123 0150 0119 0060 0119 0042 0050 0049 0016                                          | 000924                                    |  |                                                       |  |
| ACC                                                                    | 0225 0096 0133 0074 0094                                                                        | 000622                                    |  |                                                       |  |
| CHL                                                                    | 0096 0033 0074 0075 0074 0010 0008 0007                                                         | 000377                                    |  |                                                       |  |
| OSC                                                                    | 0113 0144 0033 0038                                                                             | 000328                                    |  |                                                       |  |
| -----                                                                  |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| N.                                                                     | 01164 01008 00631 00443 00566 00268 00108 00189 00050 00064 00061 00021                         | 004573                                    |  |                                                       |  |
| Vol.                                                                   | 00291,0 00463,6 00416,4 00403,1 00718,8 00434,1 00212,7 00459,2 00149,5 00223,3 00247,0 00097,6 | 004116,8                                  |  |                                                       |  |
| -----                                                                  |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| PIANO DEI TAGLI DELLA FUSTAIA                                          |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| -----                                                                  |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| Ripresa totale mc.: 00000                                              |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| -----                                                                  |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| PRESCRIZIONI PER IL CEDUO SOTTOPOSTO                                   |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| -----                                                                  |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| Tot. ha: 000,0                                                         |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| Tot. q.li: 00000                                                       |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| -----                                                                  |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| OPERE DI MIGLIORIA A CARICO DELLA FUSTAIA                              |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| -----                                                                  |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| Anno di effettuazione: 2028 Massa ritraibile dall'intervento: mc. 0140 |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| Tot. mc.: 0140                                                         |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| RIPRESA TOTALE PARTICELLARE: mc. 00140                                 |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |
| -----                                                                  |                                                                                                 |                                           |  |                                                       |  |

## **PARTICELLA 10 (P10)**

### **DESCRIZIONE**

Particella in zona nord del Bosco del Fagarè.

Particella confinante ad est con particella 9 e strada forestale Busa dei Campi, ad ovest con particella 11 e strada forestale Cavasotta; si estende in senso longitudinale lungo il versante ad esposizione est della vallata Busa dei Campi.

La composizione del bosco ricalca l'andamento delle formazioni della particella 9, come anche la struttura del bosco. Le pendenze sono altresì simili, tendenzialmente sono presenti versanti maggiormente scoscesi nella parte terminale della valle Bosa dei Campi, dove il cambio di pendenza determina anche una modifica della tipologia più marcata che in altre situazioni (da querceto ad orno-ostrieto).

La zona di fondo valle è particolarmente caratterizzata da elevata umidità del suolo (anche in periodi estivi), con ristagno d'acqua; lo strato umifero è discreto e la composizione del soprassuolo arboreo è tipica di tale situazione.

Incontriamo farnia, frassino maggiore, ontano nero, carpino bianco olmo montano sostituito dal campestre nelle stazioni più secche, e salendo leggermente acero campestre, acero montano, ciliegio interessante presenza di piante di tiglio e di faggio. La rinnovazione è presente, discontinua, di olmo montano (anche olmo campestre), carpino bianco, acero campestre.

Il resto della particella è composto da soprassuolo diversificato a seconda dei tagli avvenuti nel passato oltre che dai caratteri stazionali. Nei versanti più scoscesi, anche a causa di marcata umidità anche atmosferica, è ridotta la presenza di carpino nero che ricompare nei versanti più assolati.

Nelle zone dove è stato realizzato il taglio di abbattimento di conifere (ancora localmente presenti con abete rosso, chamaecyparis ed altre) la rinnovazione prevalente è quella dell'orniello, che presenta uno stato di accrescimento buono. Totalmente assente nella particella la rinnovazione della quercia

La viabilità è rappresentata dalle piste forestali che si inoltrano in Val Petolè e in località Busa dei Campi: di fatto solo un tratto della seconda è utilizzabile, il resto deve essere recuperato o totalmente rifatto per un razionale utilizzo.

### **INTERVENTI PASSATI**

La particella è stata percorsa con tagli di diradamento in passato, realizzati con intensità diversa, certamente più contenuti che nelle particelle confinanti.

### **CRITERI DI INTERVENTO E DI TRATTAMENTO**

Durante la validità del piano si prevedono interventi di diradamento alto con i criteri generali precedentemente esposti, nel querceto. E' necessario con tali interventi eliminare totalmente la robinia, nonché possibilmente tutte le resinose.

Possibilità di creare buche per tentare la rinnovazione delle querce.

Nell'orno-ostrieto, è previsto il rilascio ad evoluzione naturale o tagli contenuti a carico dei polloni di maggior dimensioni di carpino nero e castagno, per alleggerire il peso sui versanti, secondo i criteri generali esposti.

|                                                                                                               |  |                                           |  |                                                       |  |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|-------------------------------------------|--|-------------------------------------------------------|--|
| REGIONE DEL VENETO                                                                                            |  | DIREZIONE REGIONALE FORESTE               |  | Servizio per la Ricerca e la Pianificazione Forestale |  |
| Gestione Piani di Assestamento Forestale                                                                      |  | SCHEDA TIPO: FUSTAIA - INCOLTO - PRATERIA |  |                                                       |  |
| -----                                                                                                         |  |                                           |  |                                                       |  |
| Piano di assestamento cod. 117.1                                                                              |  | Particella n. A010/0                      |  | Anno: 2022                                            |  |
| Sottobacino cod. 1114                                                                                         |  | Unità amministrativa cod. 2602300         |  | Località: BUSA DEI CAMPI OVEST                        |  |
| Riferimenti catastali: 1:1-5-7-8                                                                              |  |                                           |  | Tavolette I.G.M.I. cod. 000/261                       |  |
| Sup. totale ha.: 012,9800                                                                                     |  | Improd.: 000,00                           |  | Boscata: 012,98                                       |  |
| Rilievo: RILIEVO RELASCOPICO                                                                                  |  | Struttura: IRREGOLARE                     |  | Produzione non bosc.: 000,00                          |  |
| Tipo forestale 1: ROVERETO TIPICO                                                                             |  | Tipo forestale 2: ORNO-OSTRIETO TIPICO    |  | Specific.: Arbust. e Cespugl.                         |  |
| ASPETTI DELLA STAZIONE                                                                                        |  | POPOLAMENTO:                              |  | Specie % Tav. cub. -                                  |  |
| Altitudine: prevalente m.s.m.: 0200                                                                           |  | minima m.s.m.: 0180                       |  | massima m.s.m.: 0260                                  |  |
| Esposizione prevalente: -090                                                                                  |  | Assolazione: 1400÷1800 hn./anno           |  | Dominante: QUR 028 G4                                 |  |
| Inclinazione: da 30° a 20°                                                                                    |  | Roccia madre: Moderatam. sfav.            |  | 1^ consoc.: ACS 018 G4                                |  |
| Tipo di suolo: Evoluto (terre brune, ...)                                                                     |  | Humus: Mod. evol.: moder gr. / gem.       |  | 2^ consoc.: LDD 018 G4                                |  |
| Profondità suolo: da 50 a 70 cm.                                                                              |  | Erosione: Tracce di e. assenti            |  | 3^ consoc.: ACC 016 G4                                |  |
| Umidità: Suolo fresco                                                                                         |  | pH Orizz. B: 6.5 ÷ 7.5 / neutro           |  | 4^ consoc.: ULC 011 G4                                |  |
| pH Humus: 6.5 ÷ 7.5 / neutro                                                                                  |  | Rinnov. reale: Insufficiente              |  | 5^ consoc.: CRB 008 G4                                |  |
| Distribuzione 1: In chiarie                                                                                   |  | Distrib. 2: Ai margini del popolam.       |  | PARAMETRI: STATO REALE - - MOD. COLT.-                |  |
| Pascolo: Danni di entità nulla                                                                                |  |                                           |  | Statura: 25 27                                        |  |
| - TIPI STRUTTURALI: n. superf. ----- n. superf. -----                                                         |  |                                           |  | Età: 060 120                                          |  |
|                                                                                                               |  |                                           |  | Alberi cens./ha: 249 313                              |  |
|                                                                                                               |  |                                           |  | Diam. max.: 75 70                                     |  |
|                                                                                                               |  |                                           |  | Diam. medio: 33,0 32                                  |  |
|                                                                                                               |  |                                           |  | Area basim. un.: 21,3 25,5                            |  |
|                                                                                                               |  |                                           |  | Provvig. unit.: 206,34 243,00                         |  |
|                                                                                                               |  |                                           |  | Provvig. tot.: 002678,23 03154,14                     |  |
|                                                                                                               |  |                                           |  | Incremento percentuale: 1,5                           |  |
|                                                                                                               |  |                                           |  | Metodo di ril. dell'incrim.: Stimato                  |  |
| Statura potenziale: 34,2                                                                                      |  | Incremento corrente /ha: 03,1             |  | Incremento corr. totale: 040,17                       |  |
| -----                                                                                                         |  |                                           |  |                                                       |  |
| - INFORMAZIONI PARTICOLARI                                                                                    |  |                                           |  |                                                       |  |
| Accidentalità: Localizzata                                                                                    |  | Movimenti franosi: Assenti                |  | Valanghe: Effetti assenti                             |  |
| Viabilità: tipo 1: Strada trattorab. Km.: 0,25                                                                |  | Tipologia:                                |  | Viabilità: tipo 2: Assente Km.: 0,00                  |  |
| Infrastrutture: Assenti                                                                                       |  | Pressione turistica: Scarsa               |  |                                                       |  |
| Danni da turismo: Assenti                                                                                     |  | Ceduo sottoposto: Assente                 |  |                                                       |  |
| Specie dominante del ceduo:                                                                                   |  | Stato fitosan. della fustaia: Buono       |  | Stato fitosan. del ceduo:                             |  |
|                                                                                                               |  | Massa stimata del ceduo: q.li 00000       |  |                                                       |  |
|                                                                                                               |  | (Anno dei rilievi tassatori 2022)         |  |                                                       |  |
| RIEPILOGO DEI DATI DENDROMETRICI                                                                              |  |                                           |  |                                                       |  |
| Diam.cm. 20 25 30 35 40 45 50 55 60 65 70 75 80 85 TOTALI                                                     |  |                                           |  |                                                       |  |
| QUR 0176 0061 0157 0172 0082 0077 0109 0031 0026 0011 0015 000917                                             |  |                                           |  |                                                       |  |
| ACS 0275 0132 0153 0022 0014 0018 000596                                                                      |  |                                           |  |                                                       |  |
| LDD 0069 0176 0184 0044 0085 0011 000576                                                                      |  |                                           |  |                                                       |  |
| ACC 0275 0132 0031 0045 0017 000511                                                                           |  |                                           |  |                                                       |  |
| ULC 0176 0092 0090 0014 000372                                                                                |  |                                           |  |                                                       |  |
| CRB 0069 0044 0092 0022 0027 0011 000265                                                                      |  |                                           |  |                                                       |  |
| N. 00688 00836 00613 00380 00274 00137 00099 00127 00031 00026 00011 00015 003237                             |  |                                           |  |                                                       |  |
| Vol. 00172,0 00384,5 00404,5 00345,8 00347,9 00221,9 00195,0 00308,6 00092,6 00090,7 00044,5 00069,7 002678,2 |  |                                           |  |                                                       |  |
| -----                                                                                                         |  |                                           |  |                                                       |  |
| PIANO DEI TAGLI DELLA FUSTAIA                                                                                 |  |                                           |  |                                                       |  |
| -----                                                                                                         |  |                                           |  |                                                       |  |
| Ripresa totale mc.: 00000                                                                                     |  |                                           |  |                                                       |  |
| -----                                                                                                         |  |                                           |  |                                                       |  |
| PRESCRIZIONI PER IL CEDUO SOTTOPOSTO                                                                          |  |                                           |  |                                                       |  |
| -----                                                                                                         |  |                                           |  |                                                       |  |
| Tot. ha: 000,0                                                                                                |  |                                           |  |                                                       |  |
| Tot. q.li: 00000                                                                                              |  |                                           |  |                                                       |  |
| -----                                                                                                         |  |                                           |  |                                                       |  |
| OPERE DI MIGLIORIA A CARICO DELLA FUSTAIA                                                                     |  |                                           |  |                                                       |  |
| -----                                                                                                         |  |                                           |  |                                                       |  |
| Anno di effettuazione: 2028 Massa ritraibile dall'intervento: mc. 0135                                        |  |                                           |  |                                                       |  |
| Tot. mc.: 0135                                                                                                |  |                                           |  |                                                       |  |
| RIPRESA TOTALE PARTICELLARE: mc. 00135                                                                        |  |                                           |  |                                                       |  |
| -----                                                                                                         |  |                                           |  |                                                       |  |

## **PARTICELLA N. 11 (P11)**

### **DESCRIZIONE**

Particella in zona nord del Bosco del Fagarè, zona ovest.

La particella è posta al confine ovest del bosco, sita in una vallata irregolare comprendente i versanti esposti ad est e a sud e parzialmente il versante esposto ad est della Val Petolè, che termina con il colle Cavasotta ed il colle Colmaor (altezze di circa 275 m), piuttosto irregolare ed accidentata. Terreno con pendenza variabile da sub orizzontale a pendenze superiori al 50% sui versanti dei colli Colmaor e Cavasotta.

La particella si estende verso nord-ovest, a forma di "7", con un incluso, fuori proprietà, a seminativo.

Si tratta di un bosco piuttosto irregolare per forma, struttura e composizione; da sud verso nord e da est ad ovest. Prevalenza di specie afferenti all'orno ostrieto ed all'aceri-frassineto (variante con ostra), con il querceto confinato nelle parti basali della valle e in impluvi laterali di questa.

Copertura regolare colma, localmente regolare scarsa a seguito di tagli pregressi evidenti soprattutto nella parte meridionale al confine con la particella 10.

Nel fondovalle e negli impluvi strato arboreo principale composto prevalentemente da farnia (e rovere) e acero campestre, nello strato arboreo secondario buona è la presenza di carpino bianco, frassino maggiore con presenza di acero di monte, olmo montano; elevata la rinnovazione di frassino maggiore, presente la rinnovazione di acero campestre e carpino bianco.

Presenza di resinose, sia nelle parti più meridionali della particella che lungo la cresta del displuvio tra la Val Petolè e la Busa dei Campi, sporadiche altrove.

La maggior parte della particella presenta un soprassuolo piuttosto vario quanto a composizione, riconducibile per lo più all'orno ostrieto con intrusioni di specie dell'acero-frassineto (si può inquadrare localmente come aceri- frassineto con ostra). Diffuso l'acero montano anche in situazioni apparentemente più xerofile, e lungo le creste dei displuvi. Le querce sono distribuite omogeneamente tra farnia, rovere e più contenuta roverella nei terreni più acclivi. Da sottolineare la presenza di alcune piante di tiglio.

Nelle aree oggetto di taglio, sia diradamenti che eliminazione di conifere, la rinnovazione per lo più ormai ben affermata è data da orniello, acero campestre ed olmo, nocciolo sempre ben presente.

Nell'area più occidentale dell'intero bosco, sui versanti del colle Cavasotta, il carpino nero è nel complesso poco presente, a favore di orniello, olmo campestre, acero montano e qualche roverella.

Presenza di locali instabilità superficiali che hanno dato origine a piccole frane.

La rinnovazione è diffusa ma limitata, come altrove, alle specie più rustiche, del tutto assente per la quercia.

La strada forestale Val Petolè è funzionale e percorre quasi tutta la particella, rimane non ben servita la zona ovest.

### **INTERVENTI PASSATI**

Risultano effettuati interventi su buona parte della particella almeno fino agli inizi degli anni 2000, con diradamenti ed eliminazione di latifoglie, sia pure più contenuti di quelli effettuati sulle particelle 9 e 10.

### **CRITERI DI INTERVENTO E DI TRATTAMENTO**

Durante la validità del piano si prevedono interventi di diradamento alto con i criteri generali precedentemente esposti, nel querceto. E' necessario con tali interventi eliminare totalmente la robinia, nonché possibilmente tutte le resinose.

Possibilità di creare buche per tentare la rinnovazione delle querce.

Nell'orno-ostrieto, è previsto il rilascio ad evoluzione naturale o tagli contenuti a carico dei polloni di maggior dimensioni di carpino nero e castagno, per alleggerire il peso sui versanti, secondo i criteri generali esposti.

REGIONE DEL VENETO

DIREZIONE REGIONALE FORESTE

Servizio per la Ricerca e la Pianificazione Forestale

Gestione Piani di Assestamento Forestale

SCHEDA TIPO: FUSTAIA - INCOLTO - PRATERIA

---

Piano di assestamento cod. 117\_1

Particella n. A011/0

Anno: 2022

Località: COLLE CAVASOTTA

Sottobacino cod. 1114

Unità amministrativa cod. 2602300

Tavolette I.G.M.I. cod. 000/261

Particelle C.F.R.: 0143/0142/0000/0000

Riferimenti catastali: 1:1-18-20

Sup. totale ha.: 013,1900

Improd.: 000,00

Boscata: 013,19

Produzz. non bosc.: 000,00

Specific.: Arbust. e Cespugl.

Rilievo: RILIEVO RELASCOPICO

Struttura: IRREGOLARE

Funzione : AMBIENTALE

Cingolo : QTA

Tipo forestale 1: ROVERETO TIPICO

Tipo forestale 2: ORNO-OSTRIETO TIPICO

---

ASPETTI DELLA STAZIONE

POPOLAMENTO:

Specie %

Tav. cub. -

Altitudine: prevalente m.s.m.: 0220

minima m.s.m.: 0180

massima m.s.m.: 0270

Dominante : ACS 025 G4

Esposizione prevalente : +045

Assolazione: 1400÷1800 hn./anno

1^ consoc.: LDD 023 G4

Inclinazione : da 50° a 30°

Roccia madre: Moderatam. sfav.

2^ consoc.: ULC 017 G4

Tipo di suolo : Evoluto (terre brune, ...)

Humus: Mod. evol.: moder gr. / gem.

3^ consoc.: OSC 016 G4

Profondità suolo: da 50 a 70 cm.

Erosione: Tracce di e. assenti

4^ consoc.: ACC 012 G4

Umidità : Suolo fresco

pH Orizz. B: 6.5 ÷ 7.5 / neutro

5^ consoc.: QUR 008 G4

pH Humus : 6.5 ÷ 7.5 / neutro

Rinnov. reale: Insufficiente

PARAMETRI: STATO REALE -|- MOD. COLT.-

Distribuzione 1 : In chiarie

Distrib. 2: Ai margini del popolam.

Statura : 25 27

Pascolo : Danni di entità nulla

Età : 060 120

- TIPI STRUTTURALI: n. superf. ----- n. superf. -----

Alberi cens./ha: 278 313

Diam. max. : 70 70

Diam. medio : 30,5 32

Area basim. un.: 20,3 25,5

Provvig. unit. : 192,75 243,00

Provvig. tot.:002542,35 03205,17

Incremento percentuale : 1,5

Metodo di ril. dell'incrim.: Stimato

Incremento corr. totale : 038,14

---

Statura potenziale: 33,7

Incremento corrente /ha : 02,9

Incremento corr. totale : 038,14

INFORMAZIONI PARTICOLARI

Accidentalità : Localizzata

Movimenti franosi: Assenti

Valanghe : Effetti assenti

Viabilità: tipo 1: Strada trattorab. Km.: 0,60

Viabilità: tipo 2: Assente Km.: 0,00

Infrastrutture : Assenti

Tipologia: Pressione turistica: Scarsa

Danni da turismo : Assenti

Ceduo sottoposto : Assente

Specie dominante del ceduo:

Stato fitosan. della fustaia: Buono

Stato fitosan. del ceduo:

Massa stimata del ceduo: q.li 00000

Stato fitosan. del ceduo:

RIEPILOGO DEI DATI DENDROMETRICI

(Anno dei rilievi tassatori 2022)

Diam.cm. 20 25 30 35 40 45 50 55 60 65 70 75 80 85 TOTALI

ACS 0373 0239 0207 0061 0023 0046 0030 0036 000903

LDD 0373 0179 0041 0120 0046 0030 0036 000825

ULC 0280 0060 0104 0061 0055 0045 000605

OSC 0179 0249 0091 0037 0025 000581

ACC 0093 0149 0083 0122 000447

QUR 0060 0041 0015 0074 0030 0037 0031 0009 0008 000305

N. 01119 00866 00725 00470 00069 00166 00105 00098 00031 00009 00008 003666

Vol. 00279,7 00398,3 00478,5 00427,7 00087,6 00268,9 00206,8 00238,1 00092,6 00031,4 00032,4 002542,3

---

PIANO DEI TAGLI DELLA FUSTAIA

---

Ripresa totale mc.: 00000

PRESCRIZIONI PER IL CEDUO SOTTOPOSTO

Tot. ha: 000,0

Tot. q.li: 00000

OPERE DI MIGLIORIA A CARICO DELLA FUSTAIA

Anno di effettuazione: 2028

Massa ritraibile dall'intervento: mc. 0125

Tot. mc.: 0125

RIPRESA TOTALE PARTICELLARE: mc. 00125